



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
mercoledì, 06 settembre 2023

Prime Pagine

06/09/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 06/09/2023	7
06/09/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 06/09/2023	8
06/09/2023	Italia Oggi Prima pagina del 06/09/2023	9
06/09/2023	La Repubblica Prima pagina del 06/09/2023	10
06/09/2023	La Stampa Prima pagina del 06/09/2023	11
06/09/2023	MF Prima pagina del 06/09/2023	12
06/09/2023	Il Manifesto Prima pagina del 06/09/2023	13

Cooperazione, Imprese e Territori

06/09/2023	Avvenire Pagina 8 Nord Est, l'hotspot si farà (ma non subito)	<i>FRANCESCO DAL MAS</i>	14
06/09/2023	Corriere della Sera Pagina 30 Il Tar dà ragione a Sicuritalia: adeguati 5 euro l'ora se previsti dal contratto nazionale	<i>Luigi Ferrarella</i>	16
06/09/2023	Il Manifesto Pagina 6 «La destra usa la tolleranza zero per avere il controllo sociale»	<i>GIULIANO SANTORO</i>	17
06/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 32 Confronto alla Giustizia sull'equo compenso	<i>A.Gal.</i>	19
06/09/2023	Italia Oggi Pagina 23 Per Barilla pomodori e basilico col bollino green		21
06/09/2023	Italia Oggi Pagina 23 Giudizio positivo di Confagricoltura Emilia-Romagna		22
06/09/2023	Italia Oggi Pagina 38 Equo compenso, commercialisti al tavolo	<i>SIMONA D'ALESSIO</i>	24
06/09/2023	Corriere Adriatico (ed. Pesaro) Pagina 17 Alla coop Girolomoni la tripla A di Planet Score		26
06/09/2023	Corriere di Romagna Pagina 6 «Voleva una Romagna terra di fiere per incontrare e supportare le imprese»		27
06/09/2023	Corriere di Romagna Pagina 27 Cittadella di Santarcangelo: 3 milioni per la nuova palestra		29
06/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 12 Armistizio, 80 anni Incontro con Anpi		30
06/09/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 27 Oltre 60mila i visitatori accorsi alla grande festa di "Sapore di sale"		31
06/09/2023	Gazzetta di Mantova Pagina 11 Gli studenti fanno pratica fra tavoli, cucine e banchetti	<i>BARBARA RODELLA</i>	33

06/09/2023	Gazzetta di Mantova Pagina 11	SERENA MARCHINI	35
	Moser, dai pedali al vigneto «La mia scelta è il biologico»		
06/09/2023	Gazzetta di Modena Pagina 11		36
	Lo studente Ruben Bussolotti vince il premio in memoria di Mengozzi		
06/09/2023	Gazzetta di Modena Pagina 13		37
	Liceo Fanti, i lavori terminano nel 2024 Nel nuovo edificio sorgeranno 9 aule		
06/09/2023	Gazzetta di Parma Pagina 9		38
	Avitas in liquidazione: da Comune e Ausl già una soluzione per tutti gli ospiti		
06/09/2023	Giornale di Sicilia Pagina 20		40
	Frigo e servizi, ad Aspra il pesce... trasloca		
06/09/2023	Il Dubbio Pagina 5		41
	De Bertoldi: «Equo compenso, convocare anche le professioni»		
06/09/2023	Il Gazzettino (ed. Udine) Pagina 35	DANIELA BONITATIBUS, ANDREA SCANZI	42
	"Dialoghi", sarà un autunno dedicato a forza e bellezza		
06/09/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 9		44
	Aiuti alle aziende agricole per il fotovoltaico		
06/09/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 23		45
	Mostra dell'uva Al via quattro giorni tra vini e ambiente		
06/09/2023	Il Giorno (ed. Metropoli) Pagina 47		46
	«Fare del bene fa bene» Il mondo del volontariato si mette in mostra a Lodi		
06/09/2023	Il Piccolo Pagina 25	U.S.A.	47
	Market Coop di Sgonico: spazi quasi raddoppiati Domani l'inaugurazione		
06/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 44		48
	L'importanza della prevenzione: screening e visite gratuite in piazza Mazzini		
06/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 34		49
	Frenata dell'economia e del lavoro «Soffrono turismo e agricoltura»		
06/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41		51
	Summer school con lo sguardo al futuro «Opportunità e rischi»		
06/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 33		52
	Legacoop raccoglie 540mila euro per gli associati		
06/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 37		53
	Domus Coop venerdì apre due nuove strutture protette		
06/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 33		54
	La frenata del mercato del lavoro preoccupa Legacoop		
06/09/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 41		55
	Summer school con lo sguardo al futuro «Opportunità e rischi»		
06/09/2023	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 9	MATTEO SCARDIGLI	56
	Rebus mensa Pasti fino a Natale «Da gennaio? Non lo sappiamo»		
06/09/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 26		58
	Ipercoop scommette ancora su Taranto con un "restyling" da 4,5 milioni di euro		
06/09/2023	La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Pagina 37		60
	Area ex Coop Siglata l'intesa per il recupero		
06/09/2023	La Nuova Ferrara Pagina 34		61
	È Andrea Pozzati dell'Altoadriatico il bagnino da record		
06/09/2023	La Provincia di Como Pagina 39		62
	La nuova App per gli alunni Serve per pagare i pasti in mensa		
06/09/2023	La Repubblica (ed. Firenze) Pagina 2		63
	"I toscani hanno tagliato la spesa per mangiare Il governo intervenga"		
06/09/2023	La Stampa (ed. Biella) Pagina 39		65
	Pd, la lunga rincorsa alle amministrative parte dalla festa provinciale dell'Unità		
06/09/2023	La Stampa (ed. Novara) Pagina 46		66
	Vignone, grazie al Pnrr la scuola elementare avrà la mensa più grande		

06/09/2023	La Stampa (ed. Torino) Pagina 53	FILIPPO FEMIA	67
	A Mirafiori il rito collettivo della passata sostenibile		
06/09/2023	Libertà Pagina 11	FEDERICO FRIGHI	69
	Le due Assofa ripartono insieme coop e associazione come 40 anni fa		
06/09/2023	Messaggero Veneto Pagina 17	ALBERTO TERASSO	71
	L'appello dei malgari «Una legge regionale per salvare il settore»		
06/09/2023	Messaggero Veneto Pagina 40	FIAMMETTA BALDAN	75
	Nuova edizione di "Dialoghi": sessanta eventi in sedici comuni		
06/09/2023	Quotidiano di Foggia Pagina 10		77
	Divini Sapori, grande successo a Serracapriola		
06/09/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11		78
	Restyling da 4,5 milioni per Ipercoop		
05/09/2023	AgricolaE		79
	Demeter Italia a Sana 2023: Più bio per tutti: ce lo chiede l'Europa. Siamo pronti?		
05/09/2023	Ansa		80
	A Taranto restyling da 4,5 milioni per Ipercoop		
05/09/2023	Brindisi Report		81
	"Xylella, uno statuto speciale per la piana degli ulivi monumentali: è il momento di agire"		
05/09/2023	Cesena Today		82
	Occupazione in calo, turismo e agricoltura in sofferenza: l'economia frena anche in Romagna		
05/09/2023	Chiamami Citta		84
	Legacoop Romagna: "Preoccupazione per il mercato del lavoro post alluvione"		
05/09/2023	corriereromagna.it		86
	Alluvione. La frenata del mercato del lavoro preoccupa Legacoop Romagna		
05/09/2023	Forli Today		87
	Occupazione in calo, turismo e agricoltura in sofferenza: l'economia frena anche in Romagna		
05/09/2023	Gazzetta di Milano		89
	Gazzetta di Milano		
05/09/2023	Il Momento		91
	Mercato del lavoro in Romagna dopo l'alluvione: Legacoop preoccupata		
06/09/2023	Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera) Pagina 30	NILO DI MODICA	93
	«Premiato il grande sforzo fatto dopo quell'incidente»		
05/09/2023	ilrestodelcarlino.it		94
	"Rimborsi, l'allarmismo di Legacoop non serve"		
06/09/2023	ilrestodelcarlino.it		95
	Summer school con lo sguardo al futuro "Opportunità e rischi"		
06/09/2023	ilrestodelcarlino.it		96
	Legacoop raccoglie 540mila euro per gli associati		
06/09/2023	ilrestodelcarlino.it		97
	Frenata dell'economia e del lavoro "Soffrono turismo e agricoltura"		
06/09/2023	La Gazzetta Marittima		99
	Comunità energetiche, l'opportunità		
05/09/2023	lanuovaferrara.it		100
	Pomposa, Kastamonu si allarga e assume. Bonaccini: «Il futuro è qui»		
06/09/2023	L'Edicola del Sud (ed. Barletta-Andria-Trani) Pagina 17		102
	La città del Rosone è Comune sostenibile "Divini sapori" mette in tavola le tradizioni		
05/09/2023	Mantova Uno		103
	Fiera Millenaria: gli appuntamenti di domani mercoledì 6 settembre		
05/09/2023	News Rimini		104
	Legacoop: preoccupa il mercato del lavoro post alluvione		
05/09/2023	Ravenna Today		105
	A 80 anni dall'armistizio, l'Anpi alla Festa dell'Unità: "Ora e sempre Resistenza"		

05/09/2023	ravennawebtv.it		106
<hr/>			
05/09/2023	Redacon		108
<hr/>			
05/09/2023	Rimini Today		110
<hr/>			
05/09/2023	Sesto Potere		112
<hr/>			
05/09/2023	Taranto Buonasera		114
<hr/>			
05/09/2023	Taranto Buonasera		115
<hr/>			
05/09/2023	WineNews		116
<hr/>			

Primo Piano e Situazione Politica

06/09/2023	Il Foglio Pagina 1	<i>Simone Canettieri</i>	120
<hr/>			
06/09/2023	Il Foglio Pagina 7	<i>Mauro Zanon</i>	122
<hr/>			
06/09/2023	Il Foglio Pagina 7	<i>Gianluca De Rosa</i>	124
<hr/>			
06/09/2023	La Repubblica Pagina 3		126
<hr/>			
06/09/2023	La Repubblica Pagina 8	<i>DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE ANAIS GINORI</i>	128
<hr/>			
06/09/2023	La Stampa Pagina 13	<i>ANNALISA CUZZOCREA</i>	130
<hr/>			
06/09/2023	Il Giornale Pagina 6	<i>LODOVICA BULIAN</i>	132
<hr/>			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

06/09/2023	Il Resto del Carlino Pagina 6		134
<hr/>			
06/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 2	<i>Gianni Trovati</i>	135
<hr/>			
06/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3	<i>Gi.L., G.Par.</i>	137
<hr/>			
06/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 4	<i>Manuela Perrone</i>	139
<hr/>			
06/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 14	<i>Valentina Meliciani</i>	141
<hr/>			
06/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 17	<i>Cristina Casadei</i>	143
<hr/>			
06/09/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 17	<i>Nicoletta Picchio</i>	145
<hr/>			
06/09/2023	Italia Oggi Pagina 3	<i>GIAMPIERO DI SANTO</i>	147
<hr/>			

06/09/2023	Italia Oggi Pagina 6	ALESSANDRA RICCIARDI	150
<hr/>			
06/09/2023	La Repubblica Pagina 4	VALENTINA CONTE	154
<hr/>			
06/09/2023	La Stampa Pagina 9	LUCA MONTICELLI	156
<hr/>			
06/09/2023	La Stampa Pagina 11	NICCOLÒ CARRATELLI	157
<hr/>			
06/09/2023	La Stampa Pagina 24	FILIPPO FIORINI	159
<hr/>			
06/09/2023	Corriere Adriatico Pagina 4		161
<hr/>			
05/09/2023	Ansa		162
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

V
VALLEVERDE

L'odissea di un carabiniere
«L'8 Settembre marciai per 700 km»
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 23

La cura anti obesità
Il Pil danese vola grazie a un farmaco
di **Francesco Bertolino**
a pagina 30

V
VALLEVERDE

Numeri e politica

IL CETO MEDIO INVISIBILE

di **Dario Di Vico**

Dopo i fasti pluriennali di un'attenzione a tratti smodata siamo approdati alla sostanziale invisibilità dei ceti medi. Per lungo tempo dal cambio lira-euro agli anni che hanno preceduto il populismo e la pandemia l'evoluzione politica e sociologica degli strati intermedi aveva mobilitato l'interesse della politica e dei media. Nella definizione di ceto medio vale sempre la perfetta sintesi del sociologo Arnaldo Bagnasco, secondo cui ne faceva parte «chi ritiene di aver trovato un posto per lui accettabile e riconosciuto nella società in cui vive senza seri problemi per un soddisfacente tenore di vita e di sicurezza per il futuro». Altri tempi si dirà ed è vero. Anche perché l'attenzione era giustificata dal ruolo che gli intermedi giocavano come garanti della stabilità del sistema e supporter delle politiche centripete. Parliamo di stagioni del consenso in cui il potere della comunicazione e delle bandierine identitarie era sicuramente meno pronunciato di oggi: gli schieramenti contrapposti si sbracciavano per conquistare il favore dei ceti medi e la politologia era prodiga di analisi sul valore delle scelte bipartisan. Queste tendenze di fondo finivano per mettere in secondo piano la mappa delle differenze: la società dei ceti medi assomigliava a una grande insalata che mescolava numerosi ingredienti ed era difficile già allora (si pensi al tema della fedeltà fiscale) ricondurre il tutto ad unum.

continua a pagina 26

GIANNELLI



Torino Le riprese poco prima del disastro. L'ad di Rfi alla Camera: nessuna deroga alle procedure

Il video choc della strage

«Se dico treno, spostatevi». Girato da una delle 5 vittime, accusa il tecnico

di **Massimiliano Nerozzi**

Strage di Brandizzo, spunta il video, girato prima del disastro dalla vittima più giovane, Laganà, che incastra il responsabile delle ferrovie Massa: «Non abbiamo l'interruzione... se dico treno, spostatevi».

alle pagine 2 e 3



PARLA IL FRATELLO

«Così Kevin si è fatto giustizia da sé»

di **Giusi Fasano**

«Ha il valore di un testamento, si commenta da solo. Come se mio fratello Kevin (foto sopra) — dice del video Antonino Laganà — si fosse fatto giustizia da sé». Anche lui lavora per la Stigifer.

a pagina 3

Manovra, spunta anche il bonus benzina

I partiti chiedono 40 miliardi, ce ne sono 8,5

NELLA MAGGIORANZA

Quelle frizioni sulla soglia al 3%

di **Francesco Verderami**

Se la premier vuole accelerare è perché «c'è tanta carne al fuoco. E se non si va veloci sul dossier — come dice un dirigente centrista — la carne rischia di bruciarsi. Che non è mai una bella cosa per chi cucina...».

continua a pagina 9

SUPERBONUS

I crediti scontati ceduti in Rete

di **Mario Sensini**

Un mercato dei crediti da Superbonus. Ceduti online con sconti fino al 40%. I crediti con scadenza 2023 sarebbero andati via quasi tutti. E quelli del 2024 si comprano a prezzi di saldo.

a pagina 6

di **Monica Guerzoni** e **Adriana Logroscino**

Manovra con risorse limitate. Dal partito arriva una richiesta di 40 miliardi. Ma a disposizione ce ne sono solo 8,5. A causare il mal di pancia al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non è solo il Superbonus ma anche il futuro del Pnrr. E sul tavolo del governo spunta l'ipotesi di un bonus carburanti per i redditi più bassi. Stasera a Palazzo Chigi la premier incontrerà segretari e capigruppo, il primo vertice dopo la pausa estiva per tracciare i confini della manovra e fare il punto sulle riforme costituzionali.

da pagina 5 a pagina 7
Fiano, Marro, Rinaldi

FEMMINICIDIO, L'INCHIESTA

L'infermiera uccisa a Roma, fermato un ex

Il giallo dei soldi

di **Valeria Costantini** e **Rinaldo Fagnani**

È stato a casa nostra fino a poco prima. Il suo amico marocchino è l'ultimo che l'ha vista». Così la testimonianza della madre di Rossella Nappini, l'infermiera uccisa lunedì a Roma, ha permesso alla polizia di fermare un 45enne, ex della vittima, per femminicidio. Dubbi sul movente, il giallo dei soldi da ritirare. La sorella Monica: «Questa volta non sono riuscita a salvarlo».

a pagina 18

DAL 2024 PER I «GIORNALIERI»

Ticket di 5 euro per chi vuole entrare a Venezia

di **Francesco Bottazzo**

Cinque euro per entrare a Venezia nei giorni da bollino nero. Si partirà, in via sperimentale, nel 2024. La misura sarà valida trenta giorni all'anno per limitare i turisti pendolari. Chi non paga dovrà prenotarsi.

a pagina 21

IL CAFFÈ

Da quando Egonu non gioca più

di **Massimo Gramellini**

Paola Egonu è una delle pallavoliste più forti del mondo e solo un Paese che mortifica sistematicamente i talenti — in tutti i campi, non soltanto quelli di gioco — poteva relegarla in panchina agli Europei (persi malamente) e indurla a lasciare la Nazionale ad appena 24 anni e alla vigilia delle qualificazioni olimpiche. Non conosco Egonu, ma da Maradona in giù ho bazzicato tanti fuoriclasse dello sport, dell'arte e dell'imprenditoria. Sono un po' tutti uguali. Bizzosi, anarchici, insolenti e pieni di sé (BEGONU, DIEGO, quando il destino è nel nome). In una parola alla moda: divisi. Mentre oggi il mantra ipocrita delle aziende è «fare squadra», sacrificando l'iniziativa individuale alla legge del gruppo, cioè del capo, che non vuole essere messo in ombra da

personalità forti, ma che di solito è più bravo a gestire il potere che a creare risultati. Il talento non è di buon comando, però ti fa vincere, e un manager in gamba è tale perché sa gestirlo. Olivetti si circondava di ingegneri folli che fecero la sua fortuna. E Cosimo de' Medici perdonava le mattane del pittore Filippo Lippi sostenendo che «l'eccellenza degli ingegneri rari sono forme celesti e non asini vetturini».

A Mazzanti, il c.t. che ha emarginato Egonu, segnalerei le parole di Vicente Feola, selezionatore del Brasile di Garrincha, Vavá e Pelé. Quando gli chiedevano con quale criterio facesse la formazione, rispondeva: «Semplice. Prima scelgo tutti quelli che sanno giocare bene a pallone, poi nei posti rimasti liberi metto gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attrice Emmanuelle Béart ha raccontato delle violenze subite in famiglia quando era una bambina

La confessione di Béart: «Sono stata vittima di incesto da quando avevo 11 anni fino ai 15», rivela l'attrice francese Emmanuelle Béart. «Io, vittima di incesto»

di **Stefano Montefiori**

a pagina 17

L'ORO HA FATT LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS | TRENTO | MILANO
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.it

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

ARGOR HERAEUS
OBRELLI DYNA-BARR
CERTIFICAZIONE DI GARANZIA E AUTENTICITÀ ANTI CONTRAFFAZIONE

Foto: Nature Spec. in A.P. - D.L. 333/2003 con L. 46/2004 art. 1, c. 103 Milano
 300006
 771120 480006
 9



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Delega fiscale
La disciplina delle dogane punta ad allinearsi con la Ue



Santacroce e Sbandi — a pag. 29

Condominio
Consulenti tecnici d'ufficio, Albo aperto anche agli amministratori

D'Ambrosio e Vecchio — a pag. 33

SCARPA



MOJITO WRAP
URBAN TRAVELLER.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 28652,18 +0,02% | SPREAD BUND 10Y 173,00 +2,30 | SOLE24ESG MORN. 1215,41 -0,01% | SOLE40 MORN. 1032,78 -0,01% | Indici & Numeri → p. 35-39

GRAN BRETAGNA: EFFETTO COMBINATO DEBITI-TASSI

La città di Birmingham dichiara bancarotta per la parità retributiva

Nicol Degli Innocenti — a pag. 21



In default, Birmingham, Regno Unito

760

MILIONI DI STERLINE
È il buco di bilancio di Birmingham, la seconda città britannica, costretta a dichiarare bancarotta in seguito ai risarcimenti per una causa persa sulla discriminazione salariale tra dipendenti donne e uomini

LA STORIA

Lady Abdulla e la causa sugli stipendi che ora fa scuola nel Regno Unito

— Servizio a pag. 21

PANORAMA

SICUREZZA

Blitz interforze a Caivano, pronta la stretta del Governo

Ieri 400 agenti di carabinieri, polizia e Guardia di finanza, hanno passato al setaccio Caivano, la cittadina a nord di Napoli teatro dello stupro di due ragazzine di 10 e 12 anni. Tre persone denunciate per contrabbando, trovati proiettili e ordigni di vario genere. Intanto il Governo sta mettendo a punto una stretta con aumento delle sanzioni per i genitori che non mandano i figli a scuola e riduzione della fascia minima di sospensione della pena per i minori. — a pagina 2

Dagli istituti professionali agli Its: ecco la riforma del ministro Valditara

Verso il Cdm

Pronto il progetto: sperimentazione dal 2024 con il 30% delle scuole

In arrivo il protocollo per garantire il rilancio degli istituti agrari

In arrivo in Consiglio dei ministri la riforma dell'istruzione tecnico-professionale, predisposta dal ministro Valditara, che fa nascere in Italia la nuova filiera formativa, destinata a coinvolgere istituti tecnici, professionali statali, percorsi Ifcs, IeFP regionali e Its Academy. Il progetto partirà come sperimentazione dal 2024/25 e potrà coinvolgere fino a un massimo del 30% degli istituti attivi in regione. Contemporaneamente è in arrivo un protocollo per garantire un'offerta formativa aggiornata anche per gli istituti agrari.

Claudio Tucci — a pag. 5

SVILUPPO

Zona economica speciale unica per il Sud con una dote da 4,5 miliardi in tre anni

Carmine Fotina — a pag. 16

BRENT OLTRE I 90 DOLLARI



Crescita continua. Il prezzo del greggio è sistematicamente cresciuto.

Riad e Mosca prolungano i tagli, petrolio più caro

Sissi Bellomo — a pag. 6

Superbonus, nel 2023 cessioni per altri 20 miliardi di crediti

Agevolazioni

Sotto la lente dei controlli preventivi finiscono anche 14,5 miliardi di crediti

Registrati a fine agosto quasi 20,7 miliardi di prime cessioni esentati in fattura tra superbonus e altri bonus casa. Con questa progressione entro la fine del 2023 sarà superata la soglia dei 30 miliardi. Per questo il governo accelera sulla stretta alle agevolazioni edilizie, mentre 14,5 miliardi di crediti fiscali finiscono sotto la lente dei controlli preventivi.

Laiour e Parente — a pag. 3

OGGI VERTICE SULLA MANOVRA

LEGGE DI BILANCIO

Sconti edilizi nel deficit del primo anno

PREVIDENZA

Opzione donna e gravosi, platea estesa

SERVIZIO SANITARIO

La Sanità chiede risorse per 4 miliardi

— Servizio a pag. 2

LA STRAGE SUI BINARI
Brandizzo, video shock: trascurate le regole

Un filmato diffuso ieri dimostra che la squadra di operai sui binari vicini alla stazione di Brandizzo era al lavoro anche se dovevano passare dei convogli. — a pagina 9



DIGITAL MARKETS ACT

Microsoft e Apple pronte allo scontro con la Ue

Biagio Simonetta — a pag. 25

LAVORATORI STRANIERI
Decreto flussi, entro l'anno click day per 136mila

Atteso il 13 settembre il parere della Camera sul Decreto flussi 2023-2025, che tornerà in Cdm per l'ok finale. Grazie a questo sarà possibile un click day per 136mila immigrati. — a pagina 4

UNIONE EUROPEA

Sociale e Patto verde, sfide finali di von der Leyen

A nove mesi dalle prossime elezioni europee la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, si prepara alla sfida puntando sui temi sociali e il Patto verde. — a pagina 8

PECHINO IN AFFANNO

Cina, lo stop del terziario fa calare lo yuan

Il Pmi Catin cala a 51,8, contro 54,1 di luglio e il 53,6% atteso dagli analisti: così lo yuan viene quotato al ribasso sul dollaro, a 7,301, ai minimi dal 21 agosto. — a pagina 6

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

COME FEDERICA PELLEGRINI SCEGLI SUSTENIUM PLUS PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE!

SUSTENIUM PLUS

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTERVISTI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VERA. EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO. NON ASSUMERE IN GRAVIDANZA.

SOSTENIBILITÀ

Argos, un fondo anti CO2 per Pmi che tagliano le emissioni

— servizio a pagina 22

GESTORI ALLA PROVA

OBIETTIVI MANCATI? COMPENSI RIDOTTI

di Vitaliano D'Angerio

— a pag. 22



a pag. 29

ZES UNICA

Nasce la Zona economica speciale per il Mezzogiorno. Cabina di regia operativa dal primo gennaio

Paginacci a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Sud - Lo schema di decreto legge atteso in consiglio dei ministri

Falso in bilancio - La sentenza della Cassazione sulla manovra 2023

Dop e Igp - Il decreto Masaf su criteri e fondi per la promozione dei prodotti

Il centro destra accetta la quota del 3% alle europee perché favorisce i partiti della sinistra e punisce il Pd

Paolo Torricella a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Verso pensioni più ricche

Allo studio la conferma, con qualche modifica, di opzione donna, ape sociale e quota 103. E la rivalutazione delle pensioni, specie agli ultra 75 anni e quelle oltre il minimo

Si va verso la conferma, con qualche modifica, di opzione donna, ape sociale e quota 103. E poi la rivalutazione delle pensioni, specie agli ultra 75 anni (quest'anno ha ricevuto in più) e a quelle oltre il minimo (che quest'anno e il prossimo subiscono tagli). Dopo l'incontro di ieri tra sindacati e rappresentanti del governo, il prossimo e ultimo incontro dovrebbe esserci il 18 settembre in vista della manovra 2024.

Cirioli a pag. 35

RICERCHE RECENTI
I giovani progressisti Usa sono più portati alla depressione

Carini a pag. 2

In Africa, la Francia è diventata radioattiva
Le ex colonie non ne vogliono più sapere



DI PIERLUIGI MAGNASCHI

Dopo i colpi di stato in Mali, Burkina Faso e Guinea c'è stato (il 26 luglio scorso) il colpo di stato in Niger dov'è stato deposto Mohamed Bazoum che peraltro non era certo un'anima pia, dato che era arrivato al potere nel 2001 dopo aver fatto fuori il suo antagonista appena prima delle elezioni. Non era ancora passato l'eco di questo ennesimo rovesciamento violento in Niger che il 26 agosto scorso anche il Gabon (dove spadroneggiava da 56 anni la famiglia Bongo, sostenuta da sempre dai francesi) è anch'esso saltato come un fuso. Questa catena di putacch dimostra

continua a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Per far tornare i conti, il ministro Giannino e lo Giorgetti ha detto a Cerchio che il governo cerca 30 miliardi di euro, per riuscire a fare una manovra 2024 che sia accolta dalla Ue. Una cifra non da poco con questi chianti di luna. Purtroppo, ha detto sempre il ministro dell'economia, dai bonus legati alle ristrutturazioni edilizie volute da Conte del M5s, nei soli ultimi mesi, sono saltati fuori altri 35 miliardi di euro di crediti scaduti in fattura dalle imprese che erano impendibili. Non solo. A dimostrazione di come la legge punta saltata sia stata redatta coi piedi, si stima che 4 miliardi, di questi 35, siano fuffati. La legge dei superbonus quindi si rileva sempre più come una legge di tipo sudamericano che non tiene conto delle sue conseguenze. Non a caso l'Argentina (un paese che ha tutto e che potrebbe essere un paradiso terrestre) ha un tasso di inflazione del 125 per cento perché non ha saputo tenere a bada la sua spesa pubblica. L'eccesso di spesa pubblica infatti si verifica sempre. E nel peggiore dei modi: a danno dei più poveri.

S[n] 63° SALONE NAUTICO

SEA MORE

Genova 21-26 SETTEMBRE 2023

Ancora più barche. Ancora più mare.
Acquista i biglietti online a un prezzo speciale.

salonenautico.com

ITA® madeinitaly.gov.it

CONFINDUSTRIA NAUTICA

Saloni Nautici



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 6 settembre 2023

Anno 48 N° 209 - In Italia € 1,70

LA MANOVRA

Il vertice della discordia

Oggi il primo summit della maggioranza sulla legge di bilancio. Meloni prova a frenare le pretese degli alleati: "Decido io le priorità". Parte la gara per le poche risorse disponibili. Salvini: "No a una Finanziaria di rigore". Intanto Bruxelles si prepara a tagliare le stime

Gualtieri: "Il Superbonus era giusto ma doveva finire nel 2021"

Il commento

Il libro dei desideri

di Carmelo Lopapa

C'è il libro dei desideri del governo. E poi c'è la dura realtà della manovra 2024, che a partire dal vertice di stasera Meloni e Giorgetti dovranno iniziare a disegnare.

● a pagina 26

Una manovra con poche risorse e troppi appetiti dei partiti. È questa la situazione nel giorno del vertice. Meloni intende puntare tutto su tre carte: cuneo fiscale, pensioni minime e natalità. Ma già ha prospettato agli alleati che sarà necessario fare scelte dolorose. «Non ci sono soldi a sufficienza per fare tutto», è il senso della risposta lapidaria a Salvini. Dice il sindaco di Roma Gualtieri, già ministro dell'Economia: "Il Superbonus doveva finire nel 2021".

di Ciriaco, Colombo, Conte, Lauria, Pagni e Tito
● da pagina 2 a pagina 7

La tragedia di Brandizzo

Il video prima dello schianto "Quando dico treno andate da quella parte"



▲ Il video. Alcuni frame del video girato da Kevin Laganà poco prima di morire

La lettera

di Maurizio Crosetti

Perché non possiamo nasconderci che è stato soprattutto un errore umano

di Debenedetti ● a pagina 27

A due minuti dalla morte si ride e si vangano pietre. C'è tantissima vita, a due minuti dalla morte. A due minuti dalla morte ci sono i riccioli di Kevin, un putto rinascimentale che tra qualche istante diventerà carne da cannone. C'è la sua felpa arancio e i suoi occhioni scuri.

● alle pagine 10 e 11
Servizi di Martinenghi e Sola

Ustica

Amato: "A Macron chiedo verità sulla base di Solenzara"

La polemica

Gli agit-prop del Cremlino

di Stefano Cappellini

Quanto spesso strumentale sia il dibattito pubblico italiano, è cosa nota. L'intervista di Giuliano Amato a Repubblica sul caso Ustica ha spinto il becerume verso nuove vette.

● a pagina 26

L'ex premier Giuliano Amato risponde alla stampa estera dopo l'intervista a Repubblica: "Al presidente francese chiederli della base di Solenzara. Sono intervenuto per il peso della mia età".

Il perito: niente bomba "Una falsa pista costruita a Londra"

di Arturo Buzzolan
● a pagina 9



Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585
msf.it/5x1000



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Mappamondi

Islam e terrore a Melitopol i ceceni, un guaio anche per Mosca



dalla nostra inviata Brunella Giovara ● alle pagine 14 e 15
Servizi di Brera e Franceschini

Pardo, ex Mossad "Il nucleare ostacola l'intesa con Riad"



di Yossi Melman
● a pagina 17

Yo-jong la spietata sorella e custode dell'ideologia di Kim



dal nostro corrispondente Gianluca Modolo
● a pagina

Economia

Airbnb, a New York giro di vite Ma in Italia tutto tace



di Filippo Santelli
● a pagina 21

IL FEMMINICIDIO

Rossella, arrestato l'ex La sorella: non ti ho difesa

AMABILE EZZO



La sorella sapeva quello che stava vivendo Rossella Nappini: «Purtroppo questa volta non sono riuscita a salvarla». Adil Harrati è accusato di omicidio aggravato dalla premeditazione. - PAGINE 20 E 21

IL TURISMO

Venezia, 5 euro per entrare Cipriani: un inutile balzello

BERLINGHIERI E SANTOLINI



Cinque euro per visitare Venezia dalla primavera 2024. Se ne parla da mesi, ieri l'emendamento al regolamento che istituisce il contributo d'accesso è stato approvato dalla giunta comunale. - PAGINA 23



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



Le certificazioni PEFC garantiscono la provenienza sostenibile del legno e dei prodotti in legno.

1,70 € II ANNO 157 II N.244 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG-TO II www.lastampa.it



BRANDIZZO, LE IMMAGINI CHOC PRIMA DELLA TRAGEDIA. QUATTRO DELLE VITTIME NON POTEVANO LAVORARE NEL CANTIERE

“Quando dico treno spostatevi”

In un video le parole del capo della squadra. Rfi: “Nessun lavoro durante la circolazione”

IL FORUM

L'accusa di Landini “La politica è colpevole la riforma degli appalti ha ridotto la sicurezza”

LUIGI GRASSIA



«È un sistema che bisogna fermare. Quel sistema che ha ucciso 5 lavoratori sui binari a Brandizzo. La magistratura ci dirà se ci sono state anche delle responsabilità individuali, ma di certo siamo di fronte a un sistema che per tagliare i tempi e i costi porta a queste tragedie, anche favorendo i subappalti a cascata, quando invece ci si dovrebbe porre l'obiettivo primario della sicurezza, non intesa come costo ma come investimento». Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a Torino per una serie di impegni sindacali a cavallo tra la manovra e la strage di Brandizzo, ospite de La Stampa. Landini ha le idee chiare sulle contromisure necessarie: «Primo, cancellare i subappalti. Bisogna farlo modificando la legge, ma già da subito chiediamo alle Fs, che sono di proprietà dello Stato, e alle altre aziende di superare questa logica. Noi avevamo ottenuto dal governo Draghi che in caso di subappalto le condizioni di sicurezza e di lavoro restassero invariate. Invece il nuovo governo ha cancellato tutto con i subappalti a cascata». - PAGINA 6

BALLESTO, GIACOMINO, LUISE

Rumore di pala. Di pala e di piccone. Rumore di sassi della massicciata. E poi, c'è questa voce fuori campo, la voce che pronuncia poche parole definitive: «Ragazzi, se vi dico treno andate da quella parte. Va bene?». Kevin Laganà, operaio di 22 anni, il più giovane della squadra di manutentori al lavoro, risponde con un sorriso amaro. «Ho capito, scappiamo. Mi butto da quella parte». E lui stesso che sta facendo quel video, riprende il suo volto. - PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

LE RESPONSABILITÀ DELLE FERROVIE

PAOLO GRISERI

«Ciao ragazzi, ci vediamo alla prossima. Metterò su un Tik tok tra un paio di giorni». Questa è la frase più agghiacciante del video girato da Kevin un'ora prima di essere travolto dal treno a Brandizzo. Agghiacciante per la sua disarmante normalità. Perché Kevin sa che deve arrivare un treno. - PAGINA 29

L'ultimo sorriso di Kevin

NICOLÒ ZANCAN



BLITZ A CAIVANO, MA NELLA FINANZIARIA NON C'È TRACCIA DI FONDI PER CARABINIERI E POLIZIA

Manovra, la Lega ci riprova col condono

LA SALUTE

Sanità Ue, povera Italia spesi 47 miliardi in meno

NINO CARTABELLOTTA

Ogni anno, in occasione della Legge di Bilancio, va in scena la stessa farsa. La richiesta di risorse, spesso consistente, del Ministro della Salute, poi regolarmente ridimensionata o rispedita al mittente. - PAGINA 10

FRANCESCO OLIVO

Mettono tutti le mani avanti, «saremo ragionevoli», ma il vertice di oggi del centrodestra sulla manovra potrebbe non essere soltanto un aperitivo tra amici. Intanto, la Lega rilancia sul condono. - PAGINE 8-11

Stretta sul petrolio benzina sempre più cara

Francesco Spini

LA POLITICA

Duello Meloni-Schlein capoliste alle europee

ANNALISA CUZZOCRA

Entrambe lo hanno confidato solo a pochissimi, e in forma di domanda: «E se mi candidassi io, come capolista alle europee in tutte le circoscrizioni? Non sarebbe una mossa vincente?». - PAGINA 13

LA GEOPOLITICA

Putin: l'ebreo Zelensky copre i nazisti ucraini Kim in visita a Mosca per fornire nuove armi

ANNA ZAFESOVA



Quello che colpisce, nelle esternazioni del presidente russo sull'«ebreo etnico» non è l'assurdità dei suoi insulti, ma la durezza sprezzante del suo racconto alla telecamera. - PAGINE 18 E 17

IL REPORTAGE

Orrore in Sud Sudan e gli stupri di guerra

FRANCESCA MANNOCCI



Un passo avanti e uno indietro. Così si muove Aysha nel Centro per rifugiati a Renk, città sud-sudanese. Lì, dal 15 aprile arrivano decine di migliaia di profughi e sfollati di ritorno. - PAGINE 18 E 19

GLI AFFARI E I DIRITTI

Caro Stefanini sui sauditi ti sbagli

FRANCESCA SPORZA

Se la lista delle imprese italiane che vogliono fare affari con l'Arabia Saudita è lunga, lo è altrettanto quella delle violazioni commesse da Riad. - PAGINA 29

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585 msf.it/5x1000



BUONGIORNO

Sta diventando una storia gigantesca. Dunque: l'assassino dell'orsa Amarena viene definito così nonostante, secondo la lingua italiana, assassino è chi uccide un essere umano, non chi uccide un'orsa ma, si sa, la lingua sta diventando un ostacolo alle nostre fantasterie. Mi domandavo, infatti, in devozione a quale deontologia giornalistica ne fossero state diffuse le generalità e le foto, di modo che ora possano telefonargli a casa e minacciarlo di morte o telefonare all'anziana madre per dirle tutto quello che pensano dello scellerato figlio. Ma, in effetti, se lo si ritiene assassino, il rilievo pubblico c'è. Giustamente è stata aperta un'indagine, perché uccidere un'orsa non è un assassinio, non secondo la lingua italiana e non secondo il codice penale, ma rimane un reato, e in vi-

sta del processo si moltiplicano raccolte di firme per esortare questa e quella istituzione a costituirsi parte civile, di modo che l'assassino li abbia tutti addosso, il più possibile. Intanto, sui social, si forniscono suggerimenti su come sbarazzarsi di un tale rifiuto della società, con la corda al collo, col plotone d'esecuzione o consegnandolo in pasto ai simili dell'assassinato. Anche la politica invoca pene esemplari, altra espressione ignota alla giurisprudenza ma non ai giuristi della notte, compresi quelli di Lega e Fratelli d'Italia per i quali la difesa è sempre legittima, anzi quasi sempre: lo è se ti entra in casa un immigrato, se ti entra un'orsa no, se spari all'orsa la legittima difesa è esclusa a priori. Mi dispiace molto per l'orsa, che è morta, ma non è che 'sto paese è messo tanto meglio.

L'assassino

MATTIA FELTRI



Arabia e Russia tagliano la produzione e il petrolio balza a 90 \$

Savoardo a pagina 5

Tra Leonardo e Webuild scontro finale sullo stadio dei Mondiali

Zoppo a pagina 7



In alto mare il salvataggio del gruppo emiliano La Perla

leri proprietà assente al tavolo di crisi gestito dal Mimit

Guolo in MF Fashion

Anno XXXIV n. 174

Mercoledì 6 Settembre 2023

€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB +0,02% 28.652 DOW JONES -0,27% 34.742** NASDAQ +0,15% 14.053** DAX -0,34% 15.772 SPREAD 172 (4-2) €/S 1,0731

LA PARTITA MEDIOBANCA

Delfin vuole il ribaltone

Milleri chiede 10 nomi nuovi sui 15 membri del prossimo cda di Piazzetta Cuccia A pochi giorni dalla lista è ancora muro contro muro tra Nagel e i grandi azionisti

RAFFICA DI BOND DA BANCHE E ASSICURAZIONI: ORA TOCCA A GENERALI E DESIO

Capponi, Deugeni e Ninfolo a pagina 3



PRIVATE EQUITY Il fondo Cvc compra Dif Capital e si ritrova socio di Autostrade

Deugeni a pagina 11

VERSO IL LISTINO EGM

La napoletana Edil San Felice prepara l'ipo con un aumento

Carosielli a pagina 10

APONTE PIGLIATUTTO

Dalle parole ai fatti: Msc entra col 49% nei traghetti del gruppo Moby

Capuzzo a pagina 6



IL VALORE DELL'OSPITALITÀ

PnGroup propone ad aziende soluzioni Tailor Made di alta qualità ed originalità. Con i nostri clienti condividiamo la passione per il comfort e l'eleganza, valori che danno solidità alla nostra filosofia. Lo studio costante in materia di ospitalità e la curiosità intellettuale sono peculiarità che contraddistinguono il nostro modo di lavorare e che rappresentano al meglio l'unicità di un territorio ancora da scoprire.



www.pngroup.it



Ambiente

CAMBIO CLIMATICO Vertice a Nairobi, la Ue propone un affare all'Africa: inquiniamo ma paghiamo «il giusto» Luca Martinelli, Lorenzo Tecleme pagina 10



Cultura

PATRIK SVENSSON Lo scrittore svedese ospita a Mantova giovedì, parla del suo «L'uomo con lo scandaglio» Ingrid Basso pagina 12



L'ultima

SUDAFRICA Apartheid delle case e criminalizzazione della povertà dietro l'incendio di Johannesburg Laura Burocco pagina 16

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE 2023 - ANNO LIII - N° 210

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



«Se dico treno dovete spostarvi». L'ultimo video di Kevin Laganà è da brivido, il giovane operaio è nel cantiere della strage di Brandizzo e una voce avverte: «Io guardo il segnale, appena dico via...». Lavorare senza i treni fermi era la prassi, non l'eccezione. Come in tragedie precedenti a pagina 4

FRANCIA, NELLE SCUOLE ENTRA IN VIGORE IL DIVIETO ALL'ABITO LUNGO TIPICO DELL'ISLAM

Abaya, 67 alunne fuori dalla classe

In Francia l'anno scolastico inizia con un divieto: quello a indossare l'abaya e il qamis, abiti della tradizione medio-orientale e nordafricana che per il governo di Parigi sono simboli religiosi. Dunque vanno vietati, in base alla legge del 2004. Succede così che in alcune scuole delle alunne di religione musulmana rifiutino di

toglierselo: in 67 sono state rimandate a casa. Altre duecento, arrivate in abaya, sono state costrette a cambiarsi d'abito. Ed è subito polemica politica: da una parte i socialisti favorevoli, come la destra, dall'altra France Insoumise che parla di «discriminazione». Ci sono anche insegnanti che per oggi annunciano sciopero contro la

decisione di un ministro dell'educazione appena entrato in carica e la cui prima decisione è stata un divieto. In qualche modo montato ad arte, prima e dopo la rivolta delle banlieue di luglio, con la pubblicazione, ora mensile, dei dati sulla violazione al codice di comportamento laico nelle scuole. MERLO, ORTONA A PAGINA 7

«Essere» francese L'identità unica riduce lo spazio pubblico

RENATA PEPICELLI

Con il divieto di abaya nelle scuole, Parigi sta chiedendo ancora una volta a una parte delle cittadine di Francia di scegliere una sola appartenenza: o quella francese o quella musulmana, come se queste due identità non potessero convivere senza richieste di addomesticamento. — segue a pagina 7 —

all'interno



Legge di bilancio Oggi primo round nella maggioranza. Meloni tira il freno

Coperta cortissima, 20 miliardi da trovare, incognita sulla scelta di ricorrere al deficit mentre Fi e Lega avanzano le loro richieste. Oggi il fischio di inizio nella maggioranza.

ANDREA COLOMBO PAGINA 2

Spesa sanitaria Briciole alla salute, così l'Italia rimane in fondo all'Europa

Rapporto del Gimbe: nel 2022 il governo italiano ha destinato alla salute il 6,8% del Pil, contro una media Osee del 7,1%. Ci supera quasi tutta l'Europa occidentale.

ANDREA CAPOCCI PAGINA 3

BIELLA Spacciavano in carcere: arrestate 56 persone

56 persone sono finite in carcere o agli arresti domiciliari al termine di un'inchiesta della procura di Biella. Sono accusate di aver introdotto in carcere droghe e telefonini.

ELEONORA MARTINI PAGINA 6

Lele Corvi



STRAGE DI USTICA Amato: «Non ritratto, chi sa parli adesso»



«Ho parlato perché sento il peso dell'età e mi rivolgo a chi sa qualcosa su Ustica: parli adesso». Sceglie la sede della stampa estera Giuliano Amato per rispondere alle polemiche seguite all'intervista rilasciata a «Repubblica» nella quale afferma che ad abbattere il Dc9 fu un missile francese. A PAGINA 8

Muro di gomma Troppi silenzi, anche quelli della Nato

GIUSEPPE CASSINI

Finalmente Giuliano Amato ha vuotato il sacco, o meglio, quel poco che sapeva sulle responsabilità di chi il 27 giugno 1980 fece precipitare nel Tirreno un DC9 dell'Italia con 81 passeggeri a bordo in volo da Bologna verso Palermo. — segue a pagina 11 —

CAIVANO La bonifica di Meloni è uno show in divisa



Nel comune del napoletano telecamere e 400 agenti mobilitati per 3 giorni e pochi sequestri. Intanto, il governo prepara una nuova stretta sulla sicurezza. Andrea Mornioli del Forum disuguaglianze e diversità: «Senza interventi sociali è solo propaganda». DI VITO E SANTORO A PAGINA 6

VENEZIA 80 L'Europa a due facce di Agnieszka Holland



Le persecuzioni contro i migranti tra Polonia e Bielorussia nel film della regista polacca «The Green Border» in concorso. Pietro Castellito dirige e interpreta «Enea», il racconto di due amici nella Roma nord molto borghese e il fascino della noia criminale. PICCINO, ERCOLANI, ABBUSI A PAGINE 14 E 15

30904 9 770025 215000 Poste Italiane SpA - DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Gsa/09M/232103

Nord Est, l'hotspot si farà (ma non subito)

FRANCESCO DAL MAS

PIANTEDOSI A TRIESTE: È IN AGENDA, CI MUOVEREMO RISPETTANDO TUTTE LE SENSIBILITÀ Trieste Avanti, dunque, con l'accoglienza diffusa. Da Trieste a Treviso. Anche se la cosa fa discutere. A Muggia, l'ultima cittadina sul confine con la Slovenia, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi conferma l'hotspot, ma - premette - se ci saranno le condizioni imprescindibili. Il tema «era in agenda - ha detto - perché se ne parlasse e se ne discutesse. Lo faremo rispettando tutte le sensibilità ». Dall'altra parte del Nord Est, intanto, il vescovo di Treviso, monsignor Michele Tomasi, va in visita all'ex caserma Serena dove incontra 600 profughi insieme al sindaco Mario Conte. E al primo cittadino (leghista, presidente veneto dell'Anci) viene consegnato un elenco di 50 nominativi pronti a mettersi in gioco con qualche lavoro. Pieno il sostegno della diocesi, con lo stesso vescovo che conferma la disponibilità delle parrocchie a cercare in proprio forme di accoglienza.

L'ipotesi hotspot, dunque, frena, sia in Friuli Venezia Giulia che in Veneto. Dopo le contestazioni legate alla possibile scelta di Jalmicco, in Friuli, presso un'ex caserma, l'inquilino del Viminale mette le mani avanti: «Adesso vedremo - ha detto infatti - , ma l'importante è raccogliere le preoccupazioni dei territori, anche se tutto viene fatto nella logica di gestire i flussi al meglio.

Questo non è un territorio abbandonato ». Sarebbe quindi meglio realizzare le strutture nelle zone di confine, come Trieste?

«Sì, le zone di confine sono di valenza nella gestione del fenomeno, però bisogna trovare compatibilità sia di strutture che di luoghi ». E' dunque un progetto imminente - insistono i giornalisti - quello dell'hotspot? «Era ed è in agenda per la discussione» ha risposto il ministro. Accanto a lui, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, si è limitato a sollecitare che i profughi vengano tolti dalle strade e dalle piazze per una sistemazione finalmente dignitosa. A Treviso, intanto, il sindaco Conte si è visto consegnare dal presidente della **Cooperativa** "Nova facility", Gianlorenzo Marinese, che dal 2015 si occupa dell'accoglienza dei profughi presenti all'ex caserma Serena una lista di migranti con indicate le loro competenze lavorative ed esperienze: un modo per far incontrare domanda e offerta di lavoro e arrivare così ad una vera integrazione degli ospiti. Confindustria ed altre categorie economiche hanno già dimostrato la loro disponibilità. L'idea è quella di realizzare una sorta di ufficio di collocamento all'ex Serena. «Dietro queste mura si vede un'ordinata convivenza di persone che ricevono accoglienza, viene rispettata e favorita la loro dignità » ha riconosciuto il vescovo Tomasi che era presente col sindaco. «Cercano di fare il possibile, insieme, per un futuro migliore, per loro e le loro famiglie: è un momento colorato di vita, per me è stato davvero importante venire qui perché è una realtà della



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

Diocesi che è bene che ci sia. E' bene che ci sia l'accoglienza, poi le forme sono tante, dobbiamo aiutarci tutti davvero per essere persone che imparano ad essere fratelli e sorelle di tutti. La fraternità è un impegno, ma è possibile. Non è uno scherzo per nessuno essere qui, ma la maggior parte delle persone vuole imparare e avere la possibilità di farlo». Il prossimo 20 settembre una delegazione di migranti della "Serena" sarà in Vaticano per incontrare papa Francesco.

RIPRODUZIONE RISERVATA Il ministro dell'Interno, Piantedosi, ieri a Muggia, nel Triestino, con il governatore Fedriga durante una cerimonia pubblica / Ansa.

Il caso

Il Tar dà ragione a Sicuritalia: adeguati 5 euro l'ora se previsti dal contratto nazionale

I giudici amministrativi della Lombardia: le intese firmate dai sindacati parametro di riferimento

Luigi Ferrarella

Il Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia (IV sezione) ha annullato il provvedimento con il quale nel dicembre 2022 gli ispettori dell'Inps di Como-Lecco avevano imposto alla società di vigilanza privata **Cooperativa** servizi fiduciari (ex Sicuritalia) di corrispondere ai soci-lavoratori dipendenti le differenze retributive rideterminate secondo il contratto collettivo nazionale Multiservizi anziché quello Servizi fiduciari con stipendi più bassi.

Aderendo infatti a un filone giurisprudenziale (nel proprio settore amministrativo) ultimamente minoritario rispetto alle pronunce in sede civile delle sezioni lavoro di vari Tribunali, Corti d'Appello e anche sezioni di Cassazione (a loro volta prese poi come riferimento in sede penale dalla Procura di Milano nel commissariare di recente **Cooperativa** servizi fiduciari, Mondialpol e Cosmopol nel presupposto che stipendi da 5 euro lordi l'ora, pur se accettati in contratti firmati dai sindacati, siano in contrasto con la retribuzione dignitosa indicata dall'articolo 36 della Costituzione), il Tar lombardo ritorna invece alla convinzione che «il contratto collettivo nazionale comparativamente più rappresentativo del settore funga da parametro esterno di commisurazione della proporzionalità e della sufficienza del trattamento economico»; e che nel settore guardiania, portierato e sorveglianza non armata il contratto adeguato sia il Servizi fiduciari, e non il Multiservizi più usato nelle pulizie e nella logistica, caldeggiato dall'Inps ma non invece ad esempio dalla Procura milanese: dove, non a caso, ad esempio Mondialpol è appena rientrata nella legalità senza applicare il Multiservizi ma alzando comunque subito del 20 per cento gli stipendi dopo l'intervento del pm Paolo Storari. Del resto in caso contrario, osserva il Tar nella causa proposta dagli avvocati Andrea Fortunat, Massimo Sanguini, Matteo Motroni e Arcangelo Celi, se si ammettesse l'imposizione di un certo contratto «da parte di qualsivoglia autorità di controllo, in assenza di un salario minimo previsto (e imposto) dalla legge, si lascerebbe all'Amministrazione procedente (in sede ispettiva) o al giudice (in sede contenziosa) la scelta in ordine alla giusta retribuzione, con inevitabili conseguenze in termini di disparità di trattamento tra i lavoratori e le imprese».



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

INTERVISTA AD ANDREA MORNIROLI, COORDINATORE DEL FORUM DISUGUAGLIANZE E DIVERSITÀ

«La destra usa la tolleranza zero per avere il controllo sociale»

GIULIANO SANTORO

Il Andrea Mornioli lavora da operatore sociale nel napoletano. È promotore della **cooperativa** Dedalus e coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità con Fabrizio Barca. Con lui parliamo del blitz al Parco Verde di Caivano. «L'operazione era scontata - esordisce - Un governo che dice di non ammettere zone franche deve agire in questo modo. Del resto, non c'è dubbio che in quel territorio ci sia anche una questione di controllo e repressione dei clan criminali».

Siamo di fronte a uno spot pubblicitario?

Di certo reprimere non basta. Se questi interventi rimangono isolati e non si mette mano alle questioni della povertà strutturale e all'assenza di servizi capiremo che ci troviamo di fronte a un'azione di propaganda. Bisognerà vedere se cominceranno a portare servizi per adolescenti e minori, se avremo discontinuità amministrativa in un comune che ha conosciuto anche l'infiltrazione camorristica. E se ci sarà anche l'organizzazione del civismo attivo che a Caivano esiste.

Diversi soggetti, quando vedo che le istituzioni spariscono si sentono abbandonate. Servono interventi continuativi strategici che riguardino ad esempio anche l'inserimento lavorativo e il sostegno alle famiglie.

Cosa dovrebbe fare il governo in concreto?

In quel territorio c'è molto in termini di risorse. Penso a chi agisce nelle scuole o agli operatori sociali. Dovrebbero metterli attorno a un tavolo e trasformare l'ascolto in forme di condivisione di potere sulle risorse. E da lì partire con un'opera di infrastrutturazione sociale, culturale e civile. Altrimenti chi agisce sul territorio si sente abbandonato.

Sta in disparte oppure se ne va.

O, peggio ancora, finisce in circuiti criminali.

Ci sono progetti che rappresentano modelli riproducibili?

Penso alla fondazione di comunità che a Messina ha fatto uscire la gente dalle baraccopoli del terremoto per condurle a forme di edilizia popolare e al recupero di un capannone industriale con un brevetto che parte da residui industriali per trasformare plastica riciclabile. Oppure al consorzio Goel che opera nella locride. Al centro interculturale di Porta Capuana a Napoli. Al teatro di San Giovanni a Teduccio diretto dall'attore Francesco Di Leva. E ancora, sulle scuole: non basta tenerle aperte il



Il Manifesto

Cooperazione, Imprese e Territori

pomeriggio come ha annunciato il ministro Valditara: devi avere il coraggio di dire che ci sono risorse per fare progetti di quattro anni, dare continuità, adattarti alle esigenze del territorio.

Adesso si parla di processare i minori di più di 14 anni...

Le risposte che vanno in quella direzione forse creano immediato consenso, penso alla mamma del ragazzo ucciso a Napoli da un sedicenne. È comprensibile che quella donna chieda l'ergastolo. Ma quando le politiche vendicative diventano quelle dello stato non funziona più. Le politiche riabilitative di cui parla la Costituzione per i minori valgono ancora di più. Un esponente importante della polizia italiana, non faccio il nome per non metterlo nei guai, disse: «Il mio mandato istituzionale è la repressione, ma sono assolutamente consapevole che se l'unico intervento è quello repressivo allora è inutile».

La destra maschera la mancanza di politiche sociali con il pugno di ferro?

La destra usa la tolleranza zero per il controllo sociale, cui affianca il volto identitario, protezionista e paternalista. La vicenda del reddito è emblematica. Per il governo ci sono poveri buoni e cattivi, quindi non occorrono misure universali. In parte, i poveri sono imbrogliatori che vengono dichiarati «occupabili». E poi ci sono quelli cui fare la carità. Ma la carità non può essere la politica dello stato. Lo diceva anche Paolo VI: «Sento il dovere di non restituire in termini di carità quello che è dovuto per giustizia».

Confronto alla Giustizia sull'equo compenso

La prossima settimana ricevute le associazioni imprenditoriali

A.Gal.

A poco più di cento giorni dall'entrata in vigore - 20 maggio scorso, preceduta da un voto parlamentare a larghissima maggioranza - l'equo compenso torna sul tavolo della Giustizia. Martedì prossimo 12 settembre in via Arenula verranno ricevute le cinque organizzazioni imprenditoriali (Abi, Assonime, Confindustria, **Confcooperative** e Ania) che a luglio avevano sollevato una serie di perplessità applicative della legge 49/2023 in una lettera indirizzata al Governo (si veda Il Sole 24 Ore del 1° agosto). Nella lettera, destinatari oltre alla presidenza del Consiglio il sottosegretario Alfredo Mantovano, i capi di gabinetto della Giustizia e delle Imprese e del Made in Italy, le organizzazioni specificavano che non è in discussione la ratio della legge, ma le modalità con cui è stata declinata che «rischiano di dare luogo ad aumenti paradossali e indiscriminati di tutti i compensi professionali, generando un volume di costi insostenibile per le imprese». Le «criticità maggiori» riguardano la possibile estensione anche ai rapporti tra professionista e committente con compenso a libera negoziazione, oltre alla previsione di una presunzione legale che riconduce l'equità alla conformità ai decreti ministeriali (Dm 55/2014 e 140/2012) adottati in occasione delle liberalizzazioni delle tariffe professionali ma al solo fine di indicare un parametro di riferimento rimesso all'equa valutazione del giudice in sede di liquidazione dei compensi. Inoltre, nel caso di società quotate o di grandi dimensioni, secondo le associazioni, «l'applicazione dei parametri porta a un aumento dell'incarico sindacale fino a importi che possono raggiungere milioni di euro, mentre nelle società di minori dimensioni può determinare importi inferiori a quelli riconosciuti prima dell'entrata in vigore della legge 49, e nel caso di piccole imprese, la norma può portare a costi eccessivi e non preventivati».

Nelle more del confronto, la prima risposta arriva dal rapporto che Confprofessioni ha consegnato ieri alla commissione Industria del Senato durante l'audizione sulla Ddl Concorrenza. «Da respingere - si legge nel rapporto del presidente Gaetano Stella - le paventate ipotesi di illegittimità e irragionevolezza della legge alla normativa concorrenziale, nonché di reintroduzione surrettizia del sistema di tariffe minime inderogabili, avanzate dal mondo d'impresa». Secondo Stella «la ratio è rafforzare la tutela del professionista, parte debole del rapporto contrattuale, verso clausole vessatorie e comportamenti abusivi da parte chi detiene un forte potere contrattuale quali banche, assicurazioni e grandi imprese. Finalmente si è tamponata una falla nell'ordinamento e nella disciplina dei servizi professionali, oggetto negli ultimi decenni di radicali liberalizzazioni», dalla «abolizione delle tariffe» al «principio della libera pattuizione del compenso professionale», nonché la «penetrazione di soggetti organizzati nei settori delle farmacie, dell'odontoiatria, della veterinaria e della medicina». «Auspicio che al



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

confronto del 12 settembre vengano invitate tutte le rappresentanze delle professioni» ha chiosato il coordinatore della Consulta dei parlamentari commercialisti, Andrea de Bertoldi (Fdi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Per Barilla pomodori e basilico col bollino green

Filiere locali, tutela del pianeta e legame pluriennale con gli agricoltori. Sono le caratteristiche del basilico e del pomodoro per i sughi e pesti Barilla che nello stabilimento di Rubbiano (Pr) trasforma oltre 60mila tonnellate di pomodoro, coltivato con certificazione di buone pratiche agricole, e 6.700 di basilico per il quale è nata la «Carta», un disciplinare per la coltivazione sostenibile che coinvolge 19 aziende agricole. Sughi, salse e pesti, assieme alla pasta, rappresentano quasi il 60% del fatturato del gruppo. Secondo l'ultimo rapporto **Coop** l'acquisto di questi prodotti è aumentato del +52,3%1 e il settore, dati Iri (Circana), vale 1,1 miliardi di euro.



Trend

Giudizio positivo di Confagricoltura Emilia-Romagna

Aumento dei costi, riduzione dei margini e inflazione rendono sempre più complicata la vita delle imprese del settore ortofrutta. Realtà da 300mila aziende che vale 14 miliardi di euro e rappresenta il 27% del totale della produzione agricola italiana. «L'effetto combinato dell'incremento dei costi di produzione con l'inflazione, condito dall'andamento climatico estremo, ha creato un mix esplosivo che ci preoccupa che ci preoccupa perché mette a rischio il futuro delle nostre imprese e dell'occupazione nel settore», spiega Michele Ponso, presidente della federazione nazionale ortofrutticola di Confagricoltura.

«Ora occorre fare quadrato, andare avanti e cercare di recuperare il più possibile». L'ortofrutta incide per circa il 20% sul carrello della spesa. Per acquistare ortaggi, le famiglie italiane hanno speso nel 2022 il 4,7% in più, mentre l'incremento è stato del 2,7% per gli acquisti di frutta.

L'e-commerce alimentare è un mercato cresciuto mediamente del 39% all'anno dal 2010 per arrivare ad un valore di 4,7 miliardi di fatturato nel 2022. È quanto emerso dal 7° forum sul futuro del food & beverage organizzato a Bormio da The European House - Ambrosetti. Il food delivery muove un mercato che vale oggi 1,8 miliardi di euro e raggiunge ormai il 71% della popolazione italiana. Le piattaforme di food delivery hanno rappresentato nell'ultimo anno il 97% del valore totale dei piatti venduti mentre soltanto il 3% arriva dalla ristorazione tradizionale.

L'agricoltura italiana può raggiungere la neutralità carbonica nel 2050 destinando il 5% delle aree coltivate a fini energetici (fotovoltaico, agri-voltaico e biomasse) senza avere alcun significativo impatto sulla produzione alimentare. A dirlo sono stati gli esperti intervenuti al terzo incontro di economia Sotto l'Ombrellone a Lignano Pineta (Ud). Gli agricoltori potrebbero recuperare una parte degli oltre 3,5 milioni di ettari (su circa 16 milioni totali) teoricamente coltivabili, ma che oggi sono incolti e abbandonati.

Nasce un filo «Rosso Morellino», un itinerario digitale per promuovere il Morellino di Scansano e il suo territorio di produzione. La società di trasporti Rama e il consorzio di tutela hanno realizzato Visit Morellino, totem con assistente virtuale per una nuova route, un itinerario, per adesso digitale, che collega Scansano con il mare.

Un modo per conoscere al meglio sia il vino che le zone di produzione e tutte le esperienze che queste offrono.

Traguardo per i salumi toscani e umbri, come finocchiona e Prosciutto di Norcia, che hanno ottenuto il riconoscimento per l'esportazione negli Usa.

È stato favorevole l'esito dell'esame svolto dalla autorità statunitensi su Toscana e Umbria come territori



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

indenni dalla malattia vescicolare suina. Questo si tradurrà nella possibilità, relativamente ai prodotti con meno di 400 giorni di stagionatura, e per tutta la salumeria umbra, in opportunità commerciali e di lavoro.

Legambiente e Equalitas diventano partner nella certificazione di sostenibilità della filiera produttiva del vino. È stato infatti siglato l'accordo per promuovere un modello agricolo fondato sulla sostenibilità, in grado di far crescere una cultura d'impresa e consumi funzionali allo sviluppo sostenibile di mercati e società.

Giudizio positivo di Confagricoltura Emilia-Romagna sul nuovo strumento Agricat destinato a sostituire la legge 102 sulle calamità naturali.

Per Gianluigi Zucchi, presidente Condifesa di Bologna e Ferrara: «Agricat è una grande opportunità, si basa su dotazioni che arriveranno da un prelievo del 3% effettuato sui pagamenti Pac. Sulla spinta di questo strumento, ci attendiamo che gli agricoltori attivi (circa 700mila in Italia) possano avvicinarsi sempre di più al sistema assicurativo». Oggi i costi sono esorbitanti, tali da disincentivare l'imprenditore ad assicurarsi.

Crédit Agricole Italia e Cia hanno firmato un protocollo d'intesa per la crescita delle imprese. La collaborazione può già contare su soluzioni specifiche e dedicate, approntate dalla banca per agevolare la transizione energetica con attenzione particolare alle tematiche di sostenibilità, far fronte all'aumento dei costi di energia e materie prime e supportare l'iniziativa imprenditoriale giovanile.

Nasce Terremere Academy, la struttura formativa della **cooperativa** Terremere di Bagnacavallo (Ra) per mettere a disposizione delle aziende agricole una rete tecnico-commerciale ancora più preparata e aggiornata. Partendo da quelli che sono i bisogni dell'impresa agricola, l'accademia vuole dare risposte all'altezza. Quindi è necessaria una formazione mirata verso competenze agronomiche di più alto livello, capacità commerciali e conoscenze digitali applicate ai nuovi strumenti. Sono 150 le ore dedicate alla formazione.

Equo compenso, commercialisti al tavolo

SIMONA D'ALESSIO

Il ministero della giustizia aggiunge un posto al tavolo del 12 settembre, in cui si discuterà del possibile «restyling» dell'equo compenso (disciplinato dalla legge 49/2023) con le organizzazioni bancarie, assicuratrici e d'impresa: a sedersi insieme ai rappresentanti del dicastero delle Imprese e del made in Italy, di Abi, Assonime, Confindustria, **Confcooperative** e Ania saranno, infatti, i vertici del Consiglio nazionale dei commercialisti, il cui contributo è ritenuto «indispensabile». A renderlo noto, all'indomani dell'uscita su ItaliaOggi della notizia della convocazione al dicastero di via Arenula delle associazioni (che hanno lanciato, nelle settimane passate, l'allarme sui «costi insostenibili» che potrebbe generare l'applicazione della normativa sulla giusta remunerazione dei lavoratori autonomi, entrata nel nostro ordinamento alla fine del mese di maggio), è lo stesso presidente della categoria economico-giuridica Elbano de Nuccio, che in precedenza aveva manifestato l'intenzione di intervenire su uno dei «nodi» evidenziati dalle associazioni datoriali, secondo cui, nel caso di società quotate, o di grandi dimensioni, l'applicazione dei parametri della legge 49/2023 condurrebbe all'aumento dell'emolumento per gli incarichi sindacali «fino a importi esorbitanti, che possono raggiungere svariati milioni di euro».

La proposta correttiva stilata dal Consiglio nazionale dei commercialisti, e al vaglio del ministero della Giustizia, eviterebbe anomalie sulle remunerazioni per i componenti degli organi di controllo societari, mediante l'introduzione di un «tetto» ai pagamenti previsti per i collegi sindacali delle società di grandi dimensioni. E potrebbe, dunque, essere questo testo la base per il confronto fra le parti, il prossimo martedì, orientato ad affrontare quelle «distorsioni applicative» che hanno indotto Abi, Assonime, Ania, Confindustria e **Confcooperative** a rivolgersi al governo, sollecitando una «necessaria e urgente riflessione» sugli effetti che deriverebbero dall'attuazione della legge 49.

La soluzione alle «doglianze» delle associazioni, osserva la senatrice della Lega Erika Stefani, relatrice del provvedimento nel suo passaggio a Palazzo Madama, risiede nel riuscire «a contemperare - è il caso di dirlo - in maniera equa, gli interessi e le posizioni», aggiungendo che la domanda che dovrebbe essere posta è «se i parametri oggi previsti siano in grado di distinguere e ben determinare l'opera svolta dal professionista». Di certo, prosegue, «la questione non si risolve cambiando la legge». «Siamo fieri», afferma il deputato di FdI Andrea de Bertoldi, di «aver tutelato, con una legge fortemente voluta da Giorgia Meloni, l'equità dei compensi dei professionisti, piuttosto che contribuire ad accrescere viepiù gli utili delle grandi multinazionali». E lancia un «auspicio»: il 12 settembre «siano invitate al ministero tutte le rappresentanze delle professioni». Una linea, quella di potersi accomodare allo stesso tavolo con le imprese, che vede favorevole il Consiglio nazionale del Notariato, nonché l'Anc (Associazione



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

nazionale commercialisti).

Simona D'Alessio.

Alla coop Girolomoni la tripla A di Planet Score

«Prodotti classificati con una visione olistica»

IL RICONOSCIMENTO ISOLA DEL PIANO La cooperativa agricola Gino Girolomoni parteciperà anche quest'anno al Sana, Salone internazionale del biologico e del naturale a Bologna Fiere da domani a sabato.

Realtà di riferimento nel bio con attività principale nella produzione della pasta, la cooperativa marchigiana si presenta all'appuntamento con i protagonisti del settore con nuove importanti attestazioni del proprio impegno nella sostenibilità ambientale e sociale.

L'ultima, in ordine di tempo, è la tripla A ricevuta da Planet Score, metodologia indipendente e trasparente per l'etichettatura ambientale degli alimenti, nata in Francia su impulso di scienziati, esperti e rappresentanti della società civile, sviluppata dall'Istituto per l'agricoltura e l'alimentazione biologica di Parigi (ItaB). La pasta Girolomoni ha ottenuto il punteggio massimo rispetto ai tre aspetti valutati: non utilizzo di pesticidi, tutela della biodiversità e ridotto impatto sul clima.

«Pensiamo che Planet Score sia uno strumento utile per contrastare il greenwashing sul tema della sostenibilità dichiarata in etichetta sottolinea Giovanni Battista Girolomoni, presidente della cooperativa. Stiamo attraversando una fase importante in materia, l'Unione Europea sta lavorando ad una regolamentazione e c'è un ampio dibattito su criteri e procedure da adottare. Ricevendo, tra i primi in Italia, la valutazione Planet Score, sistema che riteniamo più completo rispetto ad altri, vogliamo dare un segnale chiaro: è fondamentale sostenere una classificazione dei prodotti alimentari che tenga conto della visione olistica dell'agricoltura biologica ed orientare il consumatore verso scelte che contribuiscano ad una reale tutela ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



ADDIO LORENZO CAGNONI

«Voleva una Romagna terra di fiere per incontrare e supportare le imprese»

Il presidente Legacoop Romagna ricorda le grandi fusioni fallite e il sodalizio con Macfrut R I M I N I

Non ha mai smesso di credere e lavorare a un sistema fieristico romagnolo. Lo rammenta Paolo Lucchi, presidente **Legacoop** Romagna, commentando la morte di Lorenzo Cagnoni, presidente leg, insieme a gran parte del mondo economico.

Gli industriali Alessandro Pesaresi è il presidente della delegazione Rimini di Confindustria Romagna ed esprime il cordoglio di tutta l'imprenditoria. «Con il suo operato ha rappresentato con grande capacità il vero valore del sapere fare impresa - rammenta -. Il costante impegno, la sua determinazione, la sua lungimiranza, rappresentano un esempio per tutti noi. Grande manager e professionista, con le sue capacità e il suo stile è stato determinante per la crescita e lo sviluppo del nostro territorio e un grande protagonista nell'ambito istituzionale e industriale».

Tanti i suoi pregi. «Grazie alla sua visione innovativa e internazionale, Rimini è diventata un punto di riferimento nel sistema fieristico e congressuale. Le sue idee hanno permesso lo sviluppo della destagionalizzazione del sistema

turistico. Nel tempo ha continuato a tracciare le linee guida per il sistema con proposte diversificate. Come nel luglio scorso quando, nell'ambito del nostro workshop "Il turismo Industriale come valore per il territorio. Il modello riminese" abbia avuto l'onore di ascoltarlo in un'analisi precisa e corretta del settore e dell'economia del territorio in cui ha indicato con grande forza la via da percorrere per la Rimini e la Romagna del futuro. Una guida da seguire».

Gli albergatori «Quello che ho sempre ammirato di lui: l'uomo di poche chiacchiere ma di fatti e azioni». Lo scandisce Patrizia Rinaldis, presidente dell'Aia Rimini. «Se Rimini è un polo fieristico congressuale tra i più importanti d'Europa è grazie alla sua intelligenza e polso di ferro. Ha saputo tenere unite le varie anime della città anche nei momenti più difficili con lungimiranza e sapendo guardare sempre oltre l'ostacolo».

Il mondo delle coop Il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, ricorda il periodo delle grandi fusioni. «Iniziammo a ragionare di una Fiera unica tra Bologna, Rimini e Cesena, sin dal 2010. Ma il confronto era difficile e non se ne fece nulla.

Eppure ci fu chi, anche attorno a quel tavolo, non smise mai di credere che lo sviluppo fieristico romagnolo potesse essere un sogno non irraggiungibile. Era Lorenzo Cagnoni».

Impostazione che poi nel 2014 si tradusse in un accordo per «dare ulteriore sviluppo al Macfrut», tanto che «Cagnoni non ebbe alcun tentennamento e ci aprì senza indugio e con il sorriso sornione di sempre, le porte di Rimini».



Corriere di Romagna

Cooperazione, Imprese e Territori

Perché «Cagnoni era questo: un visionario, capace e furbo come pochi, ma sempre in grado di mettere davanti l'interesse collettivo della nostra comunità e un sogno: quello di trasformare la Romagna anche in terra di Fieree cioè di incontro, di dialogo, di supporto alle imprese».

Cittadella di Santarcangelo: 3 milioni per la nuova palestra

SANTARCANG ELO Nuova palestra alla cittadella dello sport, terminate le procedure per l'affidamento dell'opera.

Som Spa si aggiudicai lavori finanziati dal per quasi 4 milioni dal Piano nazionale ripresa e resilienza. Si è conclusa nei giorni scorsi la procedura per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva nonché dell'esecuzione dei lavori per la realizzazione della nuova palestra alla cittadella dello sport: ad aggiudicarsi i lavori, per un importo complessivo di circa 3 milioni e 375mila euro finanziati dal Pnrr, è il raggruppamento temporaneo di imprese e progettisti Som Spa.

Diciassette i soggetti invitati alla procedura, tre dei quali hanno presentato un'offerta entro il termine stabilito: tra questi ha prevalso il raggruppamento temporaneo costituito da Società fra operai muratori di Cesena, **cooperativa sociale consortile Cicali di Rimini** e otto tecnici progettisti tra architetti e ingegneri.

La nuova struttura che sorgerà in via della Resistenza sarà al servizio di società sportive e famiglie, con due blocchi, un campo regolamentare di pallavolo disponibile anche per altri sport e tribune per un centinaio di spettatori, su una superficie di 24 metri per 14. Nei prossimi mesi è prevista la consegna del progetto esecutivo, mentre l'avvio dei lavori avverrà nel corso del 2024.



Armistizio, 80 anni Incontro con Anpi

L'Anpi provinciale promuove per venerdì prossimo alle 18 nella sala dibattiti Salvador Allende del Pala De André l'incontro "8 Settembre 1943: a ottant'anni ora e sempre Resistenza". L'appuntamento rientra tra gli eventi della Festa dell'Unità.

«Vogliamo celebrare la scelta di tanti ragazzi che, poco più che ventenni, non risposero alla chiamata dell'esercito repubblicano, ma preferirono schierarsi con la Resistenza spiega Renzo Savini, presidente di Anpi Ravenna - . Una scelta coraggiosa per giovani cresciuti all'ombra del fascismo che, tuttavia, decisero di votare la propria vita agli ideali di libertà e democrazia».

Quello dell'8 settembre è un appuntamento che Anpi non manca mai di ricordare per ogni edizione della Festa dell'Unità. «All'indomani del Proclama Badoglio - sottolinea Savini - Arrigo Boldrini "Bulow" organizzò il famoso comizio in piazza Garibaldi a Ravenna e all'hotel Mare Pineta di Milano Marittima venne incaricato di organizzare la lotta di Resistenza prima in collina e poi nelle nostre valli. Ma l'incontro di quest'anno ha un significato in più, perché rappresenta la prima tappa delle celebrazioni per gli 80 anni della Resistenza che si prolungheranno fino all'aprile del 2025». Tra gli ospiti della serata Marinella Melandri, segretaria provinciale Cgil, e Ombretta Cortesi, presidente Arci Ravenna. Al tavolo dei relatori saranno seduti anche Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna, Stefania Bonaldi della segreteria nazionale del Pd, e Paolo Berizzi, scrittore e giornalista di Repubblica.



POSITIVO RISCONTRO DI PUBBLICO E DI ATTENZIONE

Oltre 60mila i visitatori accorsi alla grande festa di "Sapore di sale"

Diverse le iniziative e le attività di spettacolo e di solidarietà in attesa della produzione del 2024 CE RVIA MASSIMO PREVIATO

Sessantamila persone hanno partecipato a "Sapore di sale", dando risalto a un evento nato fra le difficoltà del dopo alluvione.

Solo la "Camillone", salina artigianale, ha prodotto quest'anno un piccolo quantitativo di oro bianco, causa la fiumana che aveva allagato l'area umida. Per questo la burchiella che rinnovava la tradizione della Rimessa del Sale è giunta vuota nel piazzale del magazzino "Darsena", dovendo utilizzare la nuova produzione per le scorte invernali.

Peggio è andata alla salina industriale, dove i macchinari sono fermi e inutilizzabili causa l'allagamento degli stabilimenti, ma il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha assicurato che arriveranno almeno 3 milioni per rimetterli in moto.

Pur tuttavia "Sapore di sale" è stata un'vera festa, con tanta gente negli stand gastronomici, e la voglia di riscatto da parte della città.

Soddisfatti i commercianti e gli organizzatori, con un giro di affari che fa bene alle finanze locali. In tanti poi hanno visitato le mostre fotografiche, sono intervenuti ai vari incontri e ai laboratori.

Per quanto riguarda i prodotti lavorati col sale dolce di Cervia, salumieri, casari, pastai, trasformatori e piadinari hanno proposto i prodotti che ancora avevano nei magazzini. Chi non aveva a disposizione l'oro bianco, come ad esempio per il gorgonzola o la mozzarella di bufala, ha comunque fornito il prodotto per contribuire al successo della manifestazione.

Da Trapani i 2 quintali di meloni di Paceco e i 4 quintali di sale messi in vendita hanno fruttato oltre 1.100 euro di offerte, devoluti alla Salina. Così come Dany Fontana ha donato il ricavato della vendita delle sue foto, raccogliendo oltre 400 euro.

Il gruppo culturale Civiltà salinara, dal canto suo, con la vendita del quantitativo prodotto nella Camillone ha raccolto circa 1.000 euro, che andranno anch'essi a favore del rilancio dell'area umida.

E il banco gestito dalla Consulta del volontariato ha consentito di aggiungervi oltre 1.000 euro. Fra gli appuntamenti istituzionali, il convegno dedicato alla European salt cities network di sabato mattina ha visto la presenza dei rappresentanti delle città, partner della rete, di Chioggia e Margherita di Savoia, insieme a una delegazione francese - in rappresentanza pure di Aigues Mortes - che ha donato alla salina 1.000 euro. **Conad**, fra l'altro, ha donato oltre 300.000 euro alla Salina per l'acquisto



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

della macchina per la raccolta del sale.

«Un'edizione molto particolare fra attenzione e solidarietà questa del 2023 - commenta il sindaco Massimo Medri -, che ci ha procurato forti emozioni e momenti di grande commozione. La nostra Salina rinascerà grazie al supporto di tutti, e il prossimo anno torneremo ad applaudire la burchiella carica di chicchi lucenti, mentre i prodotti al sale torneranno ad essere venduti negli stand della festa».

oggi IN FIERA

Gli studenti fanno pratica fra tavoli, cucine e banchetti

BARBARA RODELLA

Bar, ristorante, cassa, servizio prenotazioni, pizzeria e show cooking. Sono queste le attività che vedono protagonisti, per il secondo anno consecutivo, i giovani studenti di due scuole: Arti e Mestieri Bertazzoni di Suzzara e Ial di Viadana. Al pubblico si presentano in divisa, seri e preparati. La paura di sbagliare viene cacciata con il sorriso che caratterizza i ragazzi dai 14 ai 18 anni. Accanto a loro, gli insegnanti che li seguono nel percorso formativo nelle aule di scuola. Gli studenti di Suzzara sono circa 30, ci sono i giovanissimi che si preparano ad affrontare la classe seconda e i più grandi di quarta di indirizzo sala bar, ristorazione e servizi d'impresa. Seguono il bar con cocktail analcolici e aperitivi che quest'anno offre la possibilità di mangiare. C'è poi il ristorante didattico con un menu che cambia tutti i giorni e viene abbinato ai vini della cantina di Quistello. Un percorso che viene raccontato ai commensali proprio dai ragazzi che iniziano a preparare i piatti alla mattina a scuola per terminarli nella cucina della fiera.

C'è poi chi è in cassa e ha preso le ordinazioni del ristorante che ha riscontrato il tutto esaurito prima di iniziare la fiera. «Mi sto divertendo - racconta Luca Basaglia -. È faticoso, ma quando si sta con gli amici non si sente». «È un'esperienza importante - raccontano Andrea Pasotti e Ryan Ravarotto mentre è alle prese con i fornelli-. Siamo coinvolti nel gestire una vera cucina e questo ci aiuta a capire come sarà il mondo del lavoro al termine della scuola».

La fiera porta i giovani a mettersi alla prova. La difficoltà più grande per molti: rapportarsi col pubblico. Ma superati i primi momenti è stato l'entusiasmo a vincere. «È un'esperienza bella da provare - dice Daniel Mohammad -.

Rapportarmi col pubblico mi piace». «È una bella prova che fa crescere e mi piace mettermi alla prova» racconta Luca Malavasi.

Soddisfazione anche per chi si è cimentato per la prima volta con la cassa. «Non ci ero mai stato - racconta Salvatore Vacirca -. Qualche incertezza all'inizio, ma ora sono a mio agio. Questa esperienza mi sta aiutando a relazionarmi con le persone».

Nel padiglione accanto, quello di Mantova Golosa, ti ragazzi di Viadana che sono 21 e hanno frequentato la classe prima indirizzo ristorazione. Preparano tre pizze dedicate alle tre stagionature del Parmigiano (la pizzeria è una novità di questa edizione) e cucinano davanti al pubblico per preparare degustazioni che vengono spiegate da un esperto. Ogni serata ha un tema diverso. «È divertente e difficile insieme - raccontano Frenkli Shaqja, Hamdoune Iliass, Kevin Braglia -. Non ci aspettavamo un contatto con le persone così forte. Siamo soddisfatti perché partecipiamo a una fiera importante e non è una cosa da



Gazzetta di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

tutti i giorni. C'è stata un po' di agitazione il primo giorno, ma poi ci siamo abituati. È una bella esperienza. La scuola serve per poter lavorare bene in questi contesti». E quest'ultimo concetto viene ripetuto da altri ragazzi. «Questi progetti valorizzano i ragazzi - dice il direttore di Arti e Mestieri, Alberto Ferrari -. Sono occasioni per crescere».

- Barbara Rodella

il personaggio

Moser, dai pedali al vigneto «La mia scelta è il biologico»

Il campione di ciclismo ospite della Millenaria Oggi è un apprezzato imprenditore vitivinicolo che punta sulla sostenibilità

SERENA MARCHINI

Ospite d'eccezione, ieri, alla Fiera Millenaria Francesco Moser, indimenticato campione di ciclismo e, oggi, apprezzato imprenditore vitivinicolo, che ha sviluppato la storica azienda di famiglia puntando sulla sostenibilità.

Dal mondo dello sport ha portato in azienda la voglia di andare sempre un po' più avanti e di arrivare primi. «In tutte le attività che si fanno nella vita bisogna essere preparati, fare esperienza, accettare le novità ed essere attenti alla tecnologia. La tecnologia era importante per le mie biciclette, lo è oggi nella mia azienda. Il lavoro, infatti, è cambiato tantissimo rispetto a quando ero piccolo e si faceva tutto in famiglia», ha raccontato a margine dell'evento di presentazione del suo libro, all'interno del convegno dedicato alla sostenibilità in agricoltura promosso dalla cooperativa San Lorenzo.

«Abbiamo scelto di fare una produzione biologica - ha proseguito l'ex campione -. Sicuramente è molto più impegnativo, ma ormai il mondo sta andando in questa direzione ed è giusto fare scelte in questo senso. C'è molta richiesta di prodotti bio: se vuoi essere all'avanguardia devi fare delle scelte; inoltre le persone sono sempre più attente ai problemi ambientali e chi lavora in modo sostenibile viene poi ripagato dal mercato».

«Francesco Moser è il testimonial perfetto per agganciare il pubblico comune e mostrare gli sforzi che stiamo facendo noi agricoltori per la sostenibilità, nel caso della nostra cooperativa per quanto riguarda la filiera del Parmigiano Reggiano», ha aggiunto Alessandro Gandolfi, presidente della **Coop** San Lorenzo.

- Serena Marchini © RIPRODUZIONE RISERVATA Francesco Moser ospite della Fiera Millenaria di Gonzaga.



Lo studente Ruben Bussolotti vince il premio in memoria di Mengozzi

È stato scelto per la sua tesi di laurea sulle cooperative di comunità ed energetiche

È uno studente di Moglia (Mantova) il vincitore del premio di laurea istituito in memoria di Dario Mengozzi, l'esponente della cooperazione (è stato presidente di **Confcooperative** Modena dal 1969 al 1987 e di **Confcooperative** nazionale dal 1983 al 1991) scomparso il 30 marzo 2020 a 90 anni. Ruben Bussolotti, 25 anni, laureato in Relazioni di lavoro al Dipartimento di economia Marco Biagi di Unimore, è stato scelto per la sua tesi di laurea sulle cooperative di comunità e comunità energetiche rinnovabili per una produzione e un consumo sostenibili.

«Dario Mengozzi è stato uno dei migliori dirigenti della cooperazione, sia a livello locale che nazionale - ha dichiarato il vicepresidente di **Confcooperative** Terre d'Emilia Carlo Piccinini nel corso della cerimonia di consegna del premio a Bussolotti e alla quale era presente la vedova di Mengozzi Anna De Gobbi - I suoi valori, le sue competenze e il suo stile di vita resteranno per sempre patrimonio dei cooperatori non solo modenesi». Il premio di laurea, di 2.500 euro, è finanziato da **Confcooperative** Terre d'Emilia e Fondosviluppo spa. È riservato a studenti che hanno conseguito la laurea magistrale nel Dipartimento di economia Biagi di Unimore e abbiano prodotto una tesi di laurea sulle cooperative e sul movimento cooperativo nei suoi vari aspetti.



Liceo Fanti, i lavori terminano nel 2024 Nel nuovo edificio sorgeranno 9 aule

Potrà ospitare anche classi del Da Vinci: investimento da 3 milioni di euro

Nel distretto scolastico di Carpi proseguono i lavori di ampliamento del polo scolastico superiore Fanti, iniziati la scorsa primavera.

Il cantiere, secondo le stime della Provincia che gestisce le scuole di tutto il Modenese, termineranno a fine 2024.

Il nuovo liceo Fanti potrà ospitare anche classi dell'istituto Da Vinci grazie a un intervento del costo complessivo di tre milioni e 125mila euro, soldi finanziati in gran parte da fondi statali e dalla Provincia, che sono stati assegnati al **Consorzio Integra** e che sono eseguiti dalla cooperativa Batea di Concordia sulla Secchia.

I lavori, che come detto e salvo imprevisti verranno presumibilmente conclusi alla fine del 2024, prevedono la realizzazione di un nuovo edificio scolastico, costruito in adiacenza al liceo Fanti, a due piani con nove aule destinate all'attività didattica di circa 55 metri quadrati ciascuna e con i relativi servizi igienici.

Continua dunque ad ampliarsi il Fanti, sia a livello di strutture che a sul piano del numero degli studenti iscritti.



Assistenza Guerra: «I primi già ricollocati: entro fine settimana struttura vuota»

Avitas in liquidazione: da Comune e Ausl già una soluzione per tutti gli ospiti

La lettera in cui la **Cooperativa** Avitas - ormai ufficialmente in liquidazione giudiziale - annunciava di non poter più garantire l'assistenza e il servizio nelle tre case-famiglie tra viale Tanara e viale Umbria ancora «abitate» è datata 1° settembre. È stata protocollata lunedì e in 24 ore Comune e Ausl hanno trovato una soluzione temporanea potenzialmente in grado di garantire la ricollocazione dei 30 ospiti del complesso «La Casa di Arianna»: anziani semiautosufficienti e persone con disabilità fisica e mentale impossibilitate a vivere sole.

«Oggi (ieri, ndr.) sono state spostate le prime 8 persone e entro la fine della settimana la struttura potrebbe essere vuota - annuncia il sindaco Michele Guerra -. La **cooperativa** ha chiesto a noi e all'Ausl di contribuire a trovare una sistemazione in altre strutture per le persone a nostro carico. Con un'ottima efficienza dei servizi, abbiamo la garanzia di poter dare risposta a tutti i 30 casi, anche a coloro che sono in regime privatistico se loro stessi, le famiglie o gli amministratori di sostegno ce lo chiederanno».

Non succederà con tutti: qualcuno ha deciso il ritorno in famiglia, altri stanno valutando altre strutture private.

«Ma quel che conta - dice Guerra - è che si è data una prova di reattività molto forte: è una buona notizia sapere che le pubbliche amministrazioni riescono a garantire che nessuno sia lasciato privo di assistenza e di luogo».

I prossimi mesi serviranno a compiere il passaggio dalle alternative provvisorie trovate d'urgenza a soluzioni definitive, «maggiormente compatibili - sottolinea l'assessore al Welfare Ettore Brianti anche rispetto ai desiderata delle persone e ai loro progetti di vita. Ci sono anche alcune situazioni complesse che stiamo seguendo: per ciascuno cercheremo di fare una proposta attenta».

E poi il tema dell'occupazione: «Il sindacato Cisl ci ha chiesto un incontro per valutare la situazione di lavoratrici e lavoratori e - confermano entrambi - lo faremo in tempi brevi».

Il 14 agosto scorso, dopo il drammatico rogo in cui ha perso la vita la 62enne Adreana Borella, era stata evacuata e messa sotto sequestro la quarta delle palazzine che compongono il complesso «La Casa di Arianna» e già allora erano state trovate soluzioni per le 13 persone che vi abitavano. La procedura di liquidazione giudiziale della **cooperativa** è stata invece aperta dal Tribunale di Parma giovedì scorso: la già pesantissima situazione debitoria aveva portato la stessa Avitas a richiederla a giugno, ma due giorni dopo l'incendio si era aggiunta anche la rinuncia a farsi carico dell'esercizio provvisorio dell'assistenza fino a novembre. Un termine che prima della tragedia - per cui la presidente di Avitas



Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

Cinzia Gabbi è indagata per omicidio colposo e incendio colposo - faceva sperare ai gestori di poter trovare un soggetto privato disposto a subentrare nella amministrazione delle quattro case-famiglia. Chiara Cacciani ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Divide la decisione di spostare i commercianti dallo scalo di Levante alla nuova destinazione

Frigo e servizi, ad Aspra il pesce... trasloca

Sono cinque le società assegnatarie di box nella struttura moderna

BAGHERIA Sono cinque le società **cooperative** assegnatarie in concessione di un'area appositamente attrezzata che risponda agli standard di sicurezza e di igiene e delle attrezzature che potranno operare presso il Centro di vendita del pescato di Aspra. Si accomodano nella struttura le società **cooperative**: Lavoratori del mare, Gente di mare, Aspra Mare a.r.l., Gregale e Mare Vivo. Lo ha deliberato l'amministrazione comunale che ha anche autorizzato le società all'utilizzo delle attrezzature e all'assegnazione delle aree. Le attrezzature che saranno oggetto di concessione consistono in: 3 box per il deposito di attrezzature e macchinari; 1 servizi igienico dotato di luce e acqua e locale di deposito; 1 contenitore per la custodia dei banchi frigo; 8 bilance; 8 banconi espositori refrigeranti (2 assegnatari per banco); un armadio frigo; una macchina per la produzione del ghiaccio e materiale vario (scaffali, tavoli, sedie). Gli assegnatari prima dell'avvio delle attività dovranno presentare al Suap, lo sportello unico delle attività produttive del Comune di Bagheria, la segnalazione di inizio attività, corredata di tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente e il responsabile del Suap

dovrà predisporre la convenzione, con la quale si stabiliscano patti, condizioni, tempi, modalità, corredata da planimetria dove venga altresì indicato il numero dei posti assegnati a ciascuno, secondo criteri di priorità da stabilire con successivo atto e di stabilire che la concessione dovrà avere una durata massima di anni tre, eventualmente rinnovabile se ne ricorrono le condizioni, dando atto che nel primo anno non sussisteranno oneri economici a carico degli assegnatari così come stabilito con atto di indirizzo dello scorso 1° settembre. L'elenco degli assegnatari sarà trasmesso al Gruppo di Azione costiera Golfo di Termini Imerese Soc. Coop. In paese ci si divide tra chi è d'accordo e chi non condivide la decisione di spostare i commercianti dallo scalo di Levante alla nuova destinazione. Una cosa è certa, da adesso in poi saranno garantite tutte le norme igieniche prima non erano assicurate. (*PIG*).



Il Dubbio

Cooperazione, Imprese e Territori

De Bertoldi: «Equo compenso, convocare anche le professioni»

La prossima settimana il governo incontrerà i rappresentanti delle imprese (Abi, Ania, Assonime, Confindustria e **Confcooperative**) sul tema dell'equo compenso per i professionisti. Andrea de Bertoldi, membro della commissione Finanze di Fratelli d'Italia, e coordinatore della Consulta dei parlamentari commercialisti, auspica che «all'incontro richiesto da parte del mondo imprenditoriale, e previsto al ministero della Giustizia il prossimo 12 settembre, vengano invitate tutte le rappresentanze delle professioni; il confronto deve, infatti, avvenire nell'interesse nazionale alla presenza di ognuno degli interlocutori interessati dalla normativa». De Bertoldi ricorda che l'equo compenso dei professionisti è «fortemente voluto da Giorgia Meloni e da Fratelli d'Italia con la legge approvata ad inizio Legislatura, non rappresenta alcun problema per le imprese, e comunque siamo fieri di aver tutelato l'equità dei compensi dei professionisti italiani, garantendo così pure la qualità delle prestazioni, piuttosto che contribuire ad accrescere viepiù gli utili delle grandi multinazionali del settore.

Certamente, come ogni legge, sarà possibile applicare dei correttivi per evitare distorsioni non volute, ma ritengo sia assolutamente necessario garantire ai liberi professionisti pagamenti corrispondenti alla quantità e alla qualità del lavoro che svolgono; ciò significa tutelare soprattutto i più deboli, i più giovani, o quanti operano nelle zone di periferia, che sono spesso vessati da controparti aventi grande forza contrattuale».



"Dialoghi", sarà un autunno dedicato a forza e bellezza

DANIELA BONITATIBUS, ANDREA SCANZI

FESTIVAL Resistenze e Bellezza. Con questo motto, torna in campo, nella sua versione autunnale, "Dialoghi", Festival internazionale e itinerante della Conoscenza.

Se, dall'inizio del 2023, sono state coinvolte 4 nazioni e toccati 16 territori comunali, tra numerose sinergie con enti e associazioni del territorio e una raccolta fondi a favore della Fondazione Burlo Garofolo, nella fase che si svilupperà fra settembre e ottobre sono diverse le iniziative in programma, rivolte a ogni fascia di età. Ne sono un esempio i "Dialoghi a scuola", incontri negli istituti superiori con ospiti quali Benedetta Tobagi, Zita Dazzi e Andrea Franzoso, così come gli appuntamenti per i più piccoli, con Antonio Ferrara, Guia Risari e il Teatro Molino Rosenkranz. Si entra nel vivo questo venerdì, alle 18, nella Sala del Consiglio di Turriaco, con l'incontro "Sport. Disabilità, valori, inclusione". Luca Grion presenterà il suo lavoro insieme agli sportivi Giacomo Castellaneta e Martina Vozza. Sabato, alle 20.30, nel Salone municipale di Campolongo Tapogliano, si terrà la lettura scenica "Marcovaldo", con Roberto Pagura e Paolo Forte alla fisarmonica. Dal 14 al 17 settembre, nel Borgo medievale di Giassico, rassegna "Le muse a Giassico", tra presentazioni di libri, rappresentazioni teatrali, concerti e conferenze. Un appuntamento particolarmente sentito dalla comunità, in quanto mette in sinergia numerose associazioni, attività produttive e commerciali e privati del territorio.

Segue una quattro giorni al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, da giovedì 28 settembre a domenica 1° ottobre. Tra gli eventi da segnalare, giovedì, alle 18, c'è la conferenza "Restare, tornare, arrivare: giovani nelle terre alte, tra opportunità, difficoltà, strategie e visioni", curata da **Legacoop** Fvg e moderata dalla presidente Michela Vogrig, con la partecipazione di Andrea Membretti, Agata Gridel, Stefania Marcoccio, Ilaria Selenati e Camilla Tucillo. Venerdì 29, alle 18, l'autrice Zita Dazzi presenterà "Gli anni di Luce. Dal rapimento Moro alla morte di Berlinguer", dopodiché Nello Scavo presenterà il volume "Libyagate. Una storia al limite dell'incredibile". Sabato 30, alle 16.30, Teresa Vergalli parlerà in streaming del suo libro "La vita Partigiana di Anuska", seguito dalla cerimonia di consegna del Premio alla Carriera alla giornalista Lucia Goracci, al quale parteciperà la scrittrice Zita Dazzi. Atteso nell'occasione anche Sebastiano Somma, con "Vi presento Pablo Neruda" (nel 50° anniversario della morte del Poeta), accompagnato al violino da Riccardo Renato Bonaccini.

Domenica 1° ottobre, nel pomeriggio, è previsto l'incontro "Perché il clima sta cambiando?" con Mario Tozzi e Sara Segantin, per lasciare spazio alla musica con "Soil Music.

L'ascolto della terra", con il filosofo della scienza Telmo Pievani e gli artisti Gian Luigi Carlone e Biagio Bagini. Alle 21 omaggio a Battiato, con Andrea Scanzi e Gianluca Di Febo, in "E ti vengo a



Il Gazzettino (ed. Udine)

Cooperazione, Imprese e Territori

cercare. Voli imprevedibili ed ascese velocissime". Ancora un paio di appuntamenti in ottobre: venerdì 13, a Corno di Rosazzo, lectio magistralis di Angelo Floramo e venerdì 27, a Turriaco, presentazione del libro Noi donne di Teheran, di Farian Sabahi.

"Dialoghi" è organizzato da Culturaglobale e sostenuto dalla Regione FVG, Ilcam Spa, Le vigne di Zamò, Civibank Sparkasse Spa, **Legacoop** FVG, Coop Alleanza 3.0. L'ingresso è sempre gratuito, programma completo su www.dialoghi.eu.

Daniela Bonitatibus © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bcc

Aiuti alle aziende agricole per il fotovoltaico

La **Bcc** Banca del Veneto Centrale è pronta «a contribuire alla riqualificazione energetica delle imprese agricole, zootecniche e agroindustriali, mettendo a disposizione nuove risorse per sostenerle nei loro investimenti». Nel mirino c'è il Bando 2023 "Parco Agrisolare": fondi del Pnrr per 1,5 miliardi per ridurre i consumi energetici delle aziende agricole, zootecniche e agroindustriali con l'installazione di pannelli fotovoltaici e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori, la rimozione e smaltimento di tetti per costruire nuove coperture isolate e creare sistemi automatizzati di ventilazione e raffreddamento.

Le imprese del settore possono ottenere un contributo a fondo perduto dal 30% al 80% dell'investimento ammissibile: occorre installare nuovi impianti fotovoltaici (potenza tra 6 kWp e 1000 kWp) da realizzare su tetti e coperture di fabbricati legati all'attività agricola (anche agriturismo, zootecnia e agroindustriale). Il contributo riguarda l'acquisto e l'installazione di moduli fotovoltaici, inverter e software di gestione, i sistemi di accumulo, i costi di connessione alla rete, i dispositivi di ricarica per la mobilità. Le domande potranno essere presentate da martedì 12 settembre nel sito www.gse.it.



Sarcedo

Mostra dell'uva Al via quattro giorni tra vini e ambiente

Parte oggi la 68esima Mostra concorso dell'uva di Sarcedo, con l'inaugurazione, alle 20, in villa Ca' Dotta. Seguiranno un convegno a cura del Consorzio tutela vini Doc Breganze, le premiazioni del concorso e un momento di convivialità.

La kermesse proseguirà domani alle 20.30 con una serata informativa dedicata al tema "Ambiente vigneto". I relatori Maresa Novara, perito agrario, e Davide de Simeis, microbiologo e ricercatore dell'Icm Cnr di Milano, parleranno dell'importanza di ripartire dal suolo per aiutare le piante a difendersi meglio. Proporranno un percorso virtuoso fatto di buone pratiche agronomiche che prevede l'utilizzo di microrganismi e di estratti naturali.

La Mostra concorso proseguirà poi venerdì 8 settembre, alle 20.30, con l'incontro dal titolo "Parlando d'acqua: finanza, **etica**, buone pratiche e sostenibilità". In questo caso dialogheranno Giustino Mezzalira, dottore forestale, e Franco Mendo, dello sviluppo e orientamento crediti della **Banca etica**.

Infine, sabato 9 settembre alle 20.30 si terrà una degustazione guidata da sommelier qualificati di vini del Consorzio tutela vini Doc Breganze e prodotti del territorio. L'evento è su prenotazione. S.D.M.



Il Giorno (ed. Metropoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Fare del bene fa bene» Il mondo del volontariato si mette in mostra a Lodi

Il prossimo fine settimana il Lodigiano celebrerà chi spende il proprio tempo per il prossimo.

È infatti attesa la "Giornata del volontariato e della **cooperazione sociale** di Lodi". Un evento che quest'anno raddoppia, ormai giunto alla sua ventitreesima edizione. La manifestazione si terrà in piazza della Vittoria a Lodi, sabato 16 e domenica 17 settembre. Una grande tensostruttura centrale accoglierà i partecipanti, mentre domenica oltre 60 associazioni di volontariato animeranno la piazza.



l'investimento da oltre due milioni

Market Coop di Sgonico: spazi quasi raddoppiati Domani l'inaugurazione

U.S.A.

SGONICO Si svolgerà domani alle 9, alla presenza della prima cittadina Monica Hrovatin, di Andrea Volta, vicepresidente vicario di **Coop** Alleanza 3.0, e di Valerio Stevanato, direttore regionale per Friuli Venezia Giulia e Veneto della stessa cooperativa, la cerimonia prevista in occasione della conclusione dei lavori di ampliamento e ammodernamento del punto vendita **Coop** di Sgonico. I lavori, iniziati a maggio e condotti a negozio aperto, hanno comportato un investimento di oltre 2,1 milioni di euro.

«Il punto vendita di Sgonico rappresenta un importante presidio - si legge nella nota diffusa da Alleanza 3.0 - per questo la cooperativa ha scelto di investire in questo intervento».

Il negozio è stato così ampliato da 580 a quasi mille metri quadrati, comportando anche l'aumento della forza lavoro che vi sarà impiegata: si passerà infatti da 20 a 25 addetti. Nella piazza dell'ortofrutta saranno inoltre presenti i puntatori di colore verde con la scritta "Prodotto locale", che segneranno ciò che proviene dal Friuli Venezia Giulia.

Per soddisfare le necessità di chi deve fare una spesa veloce, soci e clienti potranno pagare nelle nuove tre casse "fai da te", in aggiunta alle quattro tradizionali.

Nell'occasione è prevista una speciale promozione per quanti diventeranno soci fino entro il 30 settembre: al momento dell'adesione, inserendo il codice promozionale dedicato, ogni nuovo socio riceverà infatti cinque buoni sconto da cinque euro, caricati direttamente sulla carta socio.

- U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Cooperazione, Imprese e Territori

La 'carovana della salute'

L'importanza della prevenzione: screening e visite gratuite in piazza Mazzini

Promuovere la salute e la cultura della prevenzione come pilastri fondamentali per il benessere delle persone, la loro qualità della vita e la sostenibilità del sistema sanitario. Sono questi gli obiettivi della 'Carovana della salute', una iniziativa promossa dal sindacato dei pensionati della Cisl che farà tappa a Macerata. Domani, alle 16, all'Arena Sferisterio, nella gran sala Piero Cesanelli, ci sarà una tavola rotonda dedicata alla prevenzione. Ad aprire i lavori sarà Giuseppe Spernanzoni, responsabile della Fnp Cisl di Macerata e Civitanova, mentre l'introduzione al tema è stata affidata a Franco Pesaresi, direttore Generale Asp Ambito 9 di Jesi. Tra gli altri, interverranno: Francesca D'Alessandro, vicesindaco e assessore alla politiche sociali; Sauro Buongarzone, segretario Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Macerata; Sara Barbalarga, assistente sociale Ats 15 Macerata; Amedeo Gravina, presidente Asps Irccr, Dino Ottaviani, segretario generale Fnp Cisl Marche. Modera il giornalista Giacomo Giampieri, mentre sarà Rocco Gravina, responsabile Ast Cisl Macerata - Civitanova, a fare le conclusioni. Porterà un saluto il sindaco di Macerata, Sandro Parcaroli. Venerdì sarà una fase più operativa, con visite mediche e screening gratuiti in piazza Mazzini: dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Sarà possibile accedere prestazioni come ecografia dell'addome, esame non invasivo per studiare organi, tessuti e vasi sanguigni addominali; elettrocardiogramma e visita cardiologica per prevenire malattie cardiovascolari; visita oculistica, a cura dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità Iapb Italia Onlus; visita diabetologica, a cura dell'Associazione tutela diabetici di Macerata. La Croce Verde di Macerata sarà presente con screening dei parametri vitali, tracciato cardiologico, mini corso di disostruzione pediatrica, e Blsd. E' possibile prenotarsi, fino ad esaurimento dei posti disponibili, chiamando la Fnp Cisl di Macerata, dalle 9 alle 13, al numero 0733 4075230. «Come sindacato, anche nella nostra regione siamo impegnati a promuovere la prevenzione, assicurando vicinanza alle famiglie che, anche in conseguenza dell'aumento dei costi per la salute a loro carico, spesso rinunciano o procrastinano visite e cure mediche, in particolare proprio quelle di ordine preventivo», sottolinea Dino Ottaviani, segretario generale della Fnp Marche. «Basti pensare - prosegue - che l'anno scorso oltre 4 milioni di persone in Italia hanno rinunciato alle cure con implicazioni importanti sulle condizioni di salute generale, specie sulla popolazione anziana». L'iniziativa, patrocinata dal comune di Macerata e dall'Ordine dei medici, ha come partner l'Ats 15, l'Anteas, l'Ircr, la Croce Rossa, l'Associazione tutela diabetici, l'Associazione Cives, e la cooperativa sociale «Meridiana».

Franco Veroli.



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Frenata dell'economia e del lavoro «Soffrono turismo e agricoltura»

Analisi preoccupata di Legacoop: «In Romagna pesano gli effetti dell'alluvione e la lenta ripartenza»

Un rapidissimo cambio dello scenario economico che presenta una riduzione dell'occupazione e induce lo stesso ministro dell'Economia Giorgetti a definire la situazione quantomeno 'complicata'. E' l'analisi di **Legacoop** Romagna che prende le mosse da un'indagine di 'Ref Ricerche' che «conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023». **Legacoop** evidenzia che la conferma «segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi».

Sul fronte delle cause **Legacoop** indica una diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei.

«Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale» prosegue l'associazione.

«Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie».

L'indagine di 'Ref Ricerche' segnala che dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Un calo di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi.

«Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale» evidenzia **Legacoop** ricordando il divario tra domanda e offerta registrato un anno fa. E aggiunge: «Certo, resta sicuramente, anche



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata. Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. Un risultato molto significativo».

«I dati del 2022 sono in fase di completamento - conclude **Legacoop** - se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo. Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese».

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Summer school con lo sguardo al futuro «Opportunità e rischi»

Il progetto dedicato agli studenti si è soffermato sui timori per l'economia legati al granchio blu

CODIGORO E' stata inaugurata lunedì pomeriggio, presso il centro congressi di Canneviè, a Codigoro, la prima edizione della Scuola di Sviluppo Territoriale in cui sono coinvolti venti studenti delle scuole superiori provenienti da istituti di tutta la provincia. Una partenza alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonacini, di quello della Provincia Gianni Padovani, della Camera di Commercio Paolo Govoni, e dell'onorevole Mauro Malaguti, oltre che del sindaco di Codigoro Alice Zanardi e di tanti altri esponenti del mondo imprenditoriale e di categoria. Un percorso formativo a cadenza annuale, unico nel suo genere in Italia, che nasce da un'idea di Confcooperative Ferrara, condivisa e sostenuta da Cna, Confartigianato, Confagricoltura, Confindustria Emilia Area Centro, **Legacoop** Estense, EmilBanca e Fondazione Navarra.

Il progetto, totalmente gratuito, è dedicato alla formazione dei più giovani, i quali potranno così aumentare le conoscenze e le competenze necessarie per contribuire allo sviluppo del territorio provinciale nei prossimi anni. La prima sessione si conclude oggi: nei tre giorni ha visto gli interventi di docenti universitari, amministratori ed altre personalità di rilievo. Nel corso della presentazione del progetto il coordinatore Ruggero Villani, a proposito della capacità che dovranno acquisire i giovani, ha fatto riferimento alle minacce che gravano sulle spalle dell'economia del territorio, in primis quella legate all'allevamento delle vongole e al granchio blu: «la presenza del crostaceo le farà sparire già ad ottobre».



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

SOLIDARIETÀ

Legacoop raccoglie 540mila euro per gli associati

Le azioni di solidarietà non si fermano neanche dopo i mesi trascorsi dall'alluvione che ha colpito Forlì, offrendo alla città e alle persone colpite aiuti materiali ed economici. **Legacoop** Romagna e **Legacoop** Nazionale hanno coordinato 18 realtà cooperative e migliaia di soci che hanno devoluto ore di lavoro per assicurare un fondo pari a 540mila euro, da destinare a dipendenti e soci delle cooperative colpite dall'alluvione. La cifra, raccolta sul territorio regionale, è stata poi raddoppiata da **Legacoop** nazionale e le domande totali ammontano ora a 192, documentando danni pari a 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro e la somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo.

L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni.

Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttigel, Llibrazione, Magema, Terremerse e Zerocento.

DOPO L'ALLUVIONE
Forlì

Iniziativa del Comune per i danneggiati «Rimborsiamo i libri delle scuole superiori»

Per fare domanda sarà sufficiente un'autocertificazione sulla propria area di residenza, con il relativo modulo Cias-Cia

LEGACOOP
Legacoop raccoglie 540mila euro per gli associati

OROGEL
Il gruppo Orogel, azienda leader nel settore dei vegetali freschi surgelati, ricerca personale per le sedi di Cesena, Langiano e Forlimpopoli.

Le posizioni aperte sono quelle di operatori di linea anche senza esperienza, carrellisti, impiantisti, manutentori meccanici ed elettrici.

L'azienda richiede la disponibilità a lavorare su tre turni e offre un percorso di formazione per la crescita professionale.

È possibile compilare la domanda sul sito www.orogel.it o inviare i cv negli indirizzi indicati presso la sede Orogel Via Dalmazia 28/30, Cesena.

Per maggiori informazioni chiamare 0547/277969

Inaugurazione e dibattito

Domus Coop venerdì apre due nuove strutture protette

Nascono due strutture, la comunità mamma-bimbo 'Santa Margherita' e lo spazio autismo 'San Giuseppe', realizzate da Domus Coop per andare incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà. L'inaugurazione si terrà venerdì in via Tovini 19 a Forlì; si comincerà alle ore 11 con un dibattito tra **Maurizio Gardini**, presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Angelica Sansavini, presidente di Domus Coop, e Giorgio Vittadini, professore dell'Università Milano-Bicocca; moderatore il direttore di Aicoon Paolo Venturi. Alle 12.30 il taglio del nastro con il vescovo Corazza e il sindaco Zattini. Seguirà un rinfresco.

Indagine sui capoluoghi
Infrazioni stradali in regione, sono i forlivesi i meno multati

Al Comune, solo 2,5 milioni di euro su 99 concorsi inaspriti in Emilia Romagna nel 2022. Ben 43 milioni invece, ad esempio, a Bologna. I dati raccolti da Finis (In-Azienda)...

Domus Coop venerdì
apre due nuove strutture protette

Assieme alle strutture la comunità mamma-bimbo 'Santa Margherita' e lo spazio autismo 'San Giuseppe', realizzate da Domus Coop per andare incontro alle esigenze delle famiglie in difficoltà. L'inaugurazione si terrà venerdì in via Tovini 19 a Forlì; si comincerà alle ore 11 con un dibattito tra Maurizio Gardini, presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Angelica Sansavini, presidente di Domus Coop, e Giorgio Vittadini, professore dell'Università Milano-Bicocca; moderatore il direttore di Aicoon Paolo Venturi. Alle 12.30 il taglio del nastro con il vescovo Corazza e il sindaco Zattini. Seguirà un rinfresco.

Ustonato dalle stergapie, l'87enne Italo non ce l'ha fatta

Un incidente stradale ha costato la vita all'87enne Italo. L'incidente è avvenuto venerdì pomeriggio in via...

Ustonato dalle stergapie, l'87enne Italo non ce l'ha fatta

Un incidente stradale ha costato la vita all'87enne Italo. L'incidente è avvenuto venerdì pomeriggio in via...

MACCHINE MOVIMENTO TERZA

PER AMPLIAMENTO ORGANICO
CERCHIAMO VENDITORI

Una importante proposta nel settore a reddito attivo
a gestione professionale e a lungo termine.

Alluvione

La frenata del mercato del lavoro preoccupa Legacoop

Lo scenario economico in Romagna post alluvione preoccupa le parti economiche. La frenata generale dell'economia in Italia, certificata dall'Istat e anche da un'indagine di Ref ricerche, non risparmia le province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna che devono fare appunto i conti anche «con la lenta ripresa delle attività dopo l'alluvione e il mancato supporto del governo». Come segnala **Legacoop** Romagna a soffrire sono in particolare turismo e agricoltura, con ripercussioni che «potrebbero diventare drammatiche nei prossimi mesi». Male anche l'occupazione che «diminuisce per la prima volta da molto tempo».



Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Summer school con lo sguardo al futuro «Opportunità e rischi»

Il progetto dedicato agli studenti si è soffermato sui timori per l'economia legati al granchio blu

CODIGORO E' stata inaugurata lunedì pomeriggio, presso il centro congressi di Canneviè, a Codigoro, la prima edizione della Scuola di Sviluppo Territoriale in cui sono coinvolti venti studenti delle scuole superiori provenienti da istituti di tutta la provincia. Una partenza alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonacini, di quello della Provincia Gianni Padovani, della Camera di Commercio Paolo Govoni, e dell'onorevole Mauro Malaguti, oltre che del sindaco di Codigoro Alice Zanardi e di tanti altri esponenti del mondo imprenditoriale e di categoria. Un percorso formativo a cadenza annuale, unico nel suo genere in Italia, che nasce da un'idea di Confcooperative Ferrara, condivisa e sostenuta da Cna, Confartigianato, Confagricoltura, Confindustria Emilia Area Centro, **Legacoop** Estense, EmilBanca e Fondazione Navarra.

Il progetto, totalmente gratuito, è dedicato alla formazione dei più giovani, i quali potranno così aumentare le conoscenze e le competenze necessarie per contribuire allo sviluppo del territorio provinciale nei prossimi anni. La prima sessione si conclude oggi: nei tre giorni ha visto gli interventi di docenti universitari, amministratori ed altre personalità di rilievo. Nel corso della presentazione del progetto il coordinatore Ruggero Villani, a proposito della capacità che dovranno acquisire i giovani, ha fatto riferimento alle minacce che gravano sulle spalle dell'economia del territorio, in primis quella legata all'allevamento delle vongole e al granchio blu: «la presenza del crostaceo le farà sparire già ad ottobre».



Il Tirreno (ed. Grosseto) Cooperazione, Imprese e Territori

Rebus mensa Pasti fino a Natale «Da gennaio? Non lo sappiamo»

Deserto per due volte il bando del Comune per la fornitura di derrate alimentari Il municipio garantisce il servizio, ma solo fino a fine anno. E studia un'altra gara

MATTEO SCARDIGLI

Grosseto La prima campanella di scuola suona venerdì 15, puntuale. Ma le certezze, per i genitori dei bimbi che frequentano le scuole elementari pubbliche, si fermano al 22 dicembre (dal 23 iniziano le vacanze di Natale).

Lo scorso 27 luglio, infatti, per la seconda volta (la prima era stata il 29 maggio) il "triplice bando" (è suddiviso in tre lotti) per la fornitura di derrate alimentari varie per la ristorazione nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del comune di Grosseto è andato deserto: nessun partecipante, nessuno a riempire le dispense delle mense.

«A suo tempo **Camst** vinse un bando quinquennale, e il contratto ci consente di prorogare il servizio fino a fine 2023», premette Angela Amante, assessora all'istruzione, che poi - assistita dai tecnici competenti - assicura: «Gli uffici preposti stanno lavorando a una nuova gara, che sarà preceduta da un'indagine di mercato per ritoccare le nostre richieste ai prezzi correnti».

L'auspicio è che **Camst** (che, paradossalmente, gestisce anche l'appalto delle cucine) questa volta possa presentarsi, con un'offerta adeguata, vincere e garantire la continuità delle forniture; il tutto in tempo per il rientro a scuola per lunedì 8 gennaio (dal momento che la Befana cade di sabato e c'è quindi una domenica "bonus").

Se qualcosa va storto, però, non è dato sapere che cosa potrebbe succedere; letteralmente. «Una cosa del genere non è mai accaduta prima», conferma l'ufficio tecnico. Nel "manuale" del municipio una procedura operativa standard per gestire casi come questo non esiste, e si entra quindi nel campo delle ipotesi: «Si potrebbe pensare all'affidamento diretto per un mese».

Una spina nel fianco per l'amministrazione, che proprio ieri rilanciava la chiamata alle iscrizioni al servizio mensa.

«Storicamente, le cucine dei refettori accendevano i fornelli ai primi di ottobre e li spegnevano a maggio», ricorda l'assessora, che spiega: «Non tutti i genitori hanno un parente che può badare ai figli o si possono permettere una babysitter: la mensa è un'esigenza dettata dalla necessità, motivo per cui ho anticipato l'avvio del servizio e posticipato la chiusura».

La "ricetta" di Amante (che ha fatto il suo ingresso in giunta nel 2021 in quota Lega) aveva trovato l'adesione di due istituti comprensivi per l'anno scolastico 2022/2023, che per il 2023/2024 sono diventati tre. Nei rimanenti ci sono, (ancora) paradossalmente, problemi di iscrizioni.

Scopo dell'appello rinnovato da palazzo civico è infatti quello di richiamare l'attenzione di quei



Il Tirreno (ed. Grosseto)

Cooperazione, Imprese e Territori

genitori che si attardano a iscrivere i propri figli all'ultimo tuffo.

Il che rappresenta un duplice problema per l'amministrazione: da un lato calibrare i menu (le eventuali particolari esigenze alimentari di un bimbo devono essere indicate nel modulo di iscrizione al servizio) e dall'altro soppesare proprio i criteri del nuovo bando (tante le bocche da sfamare, tanti i soldi necessari).

Iscrizioni fino al 15 Per tutti i genitori e i tutori che sono interessati a usufruire del servizio mensa offerto dagli istituti scolastici, il Comune ricorda che c'è tempo fino a venerdì per l'iscrizione degli studenti. Al momento il servizio partirà lunedì 25 settembre nei comprensivi 2, 4 e 6 e negli istituti scolastici di Marina di Grosseto e Braccagni.

Per iscriversi è necessario effettuare la registrazione sull'apposito portale "Novaportal" tramite Spid (il sistema pubblico d'identità digitale).

Le istruzioni sulla procedura da seguire sono disponibili sul sito del municipio in Comune di Grosseto >servizi del Comune >refezione scolastica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ipercoop scommette ancora su Taranto con un "restyling" da 4,5 milioni di euro

Un investimento complessivo di 4,5 milioni di euro per ammodernare e rendere più funzionale il centro Ipercoop di Taranto in linea con le esigenze dei soci e consumatori e dei 125 dipendenti della struttura alle porte di Paolo VI.

I lavori di ristrutturazione voluti da Coop Alleanza 3.0 sono stati ultimati e, ieri mattina, c'è stato il taglio del nastro con la presentazione alla città della nuova veste dell'ipermercato. Un momento di festa per una comunità che conta oltre 24 mila soci tra Taranto e provincia. Il cantiere era stato avviato lo scorso aprile. Ieri, alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato il sindaco Rinaldo Melucci, con l'assessore allo Sviluppo economico e Commercio Fabrizio Manzulli, Franco Buluggiu, direttore commerciale di Coop Alleanza 3.0, **Carmelo Rollo**, presidente di **Legacoop** Puglia, e in rappresentanza dei soci Coop, Aldo Pulli presidente Area Sociale Vasta Puglia Sud e Mina Marangi, presidente del Consiglio di Zona soci Taranto.

Per il direttore Buluggiu «era necessario un restyling perché vogliamo restare a Taranto ancora per moltissimi anni e abbiamo sentito l'esigenza di migliorare la nostra proposta sempre nel rispetto delle aspettative dei soci e dei consumatori».

Nell'Ipercoop appena ristrutturato - 7.000 metri quadri - i clienti potranno trovare ora una disposizione dei prodotti intuitiva e funzionale, un'offerta completa, ideale per la spesa settimanale, e un'attenzione particolare ai produttori del territorio. Attenzione che risulta particolarmente evidente nella piazza dell'ortofrutta, su cui si apre un nuovo punto di ingresso al negozio e in cui sono presenti i puntatori di colore verde con la scritta "Prodotto locale" che segnalano i prodotti della terra di provenienza regionale. Sempre nell'ottica della valorizzazione di prodotti e produttori locali, i clienti troveranno un corner di 60 metri quadri con i Mercati stabili: uno spazio apposito, dove si intrecciano storie e sapori del territorio con una vasta scelta di vini, pasta, prodotti da forno proposti da fornitori del territorio pugliese e tarantino.

Gli spazi resi più funzionali si aprono con il Punto di Ascolto e il nuovo Ufficio soci e Prestito che assicurano la privacy dei soci e una postazione per la vendita dei libri scolastici e il ritiro della merce acquistata online. L'attenzione ai prodotti locali è visibile nel reparto orto frutta dove sono visibilmente segnalati, ma anche nei 60 metri dei mercati stabili dedicati a vini, pasta e cibi tipici. Gastronomia, rosticceria, i 50 metri con i posti dove mangiare quanto acquistato e poi ancora macelleria, pescheria completano la parte alimentare a cui seguono quella benessere e salute con duemila prodotti da parafarmacia e farmacia senza ricetta e il nuovo reparto Amici di casa Coop, dedicato agli



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

animali, 400 metri di reparto abbigliamento, realizzato in collaborazione con Upim, il settore casa e multimediale senza dimenticare l'ottica, la gioielleria e lo spazio Alleanza luce & gas.

[M.Mas.

].

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

Vicopisano

Area ex Coop Siglata l'intesa per il recupero

VICOPISSANO Siglato l'accordo per il recupero di tutta l'ex area **Coop** a Uliveto Terme (sopra il supermercato) e al via la realizzazione di un centro polivalente per le associazioni, grazie alla **Unicoop** Firenze.

«Un'ottima notizia per Uliveto Terme e per la comunità - dice il sindaco Matteo Ferrucci - grazie all'accordo fra **Unicoop** Firenze e Pro Loco Uliveto promosso e coordinato dall'amministrazione comunale. In base all'intesa i locali sopra la **Coop** di Uliveto saranno ristrutturati e ampliati con lavori per circa 15mila euro e ci sarà una generale sistemazione dell'area dove ha già sede la Pro Loco. Avevamo inserito questo importante obiettivo - aggiunge Ferrucci - nel programma di mandato, sia nella parte delle opere pubbliche sia nel focus frazione per frazione, a testimonianza di quanto ci tenessimo, per questo ringraziamo ancora **Unicoop**, sempre attenta alle istanze del territorio, e alla Pro Loco, presieduta da Enrico Salustri, sempre più attiva nell'organizzazione di iniziative che coinvolgono il paese e la cittadinanza. I nuovi spazi recuperati e ampliati saranno a disposizione della Pro Loco e delle associazioni ulivetesesi e anche di altre realtà del Comune». «Esprimo la mia riconoscenza - aggiunge il presidente della Pro Loco Salustri - per **Unicoop** Firenze per la generosità dimostrata verso la nostra associazione e verso le altre associazioni operanti sul territorio che potranno beneficiare dei nuovi spazi. Un ringraziamento ci tengo a rivolgerlo al sindaco Matteo Ferrucci, alla giunta comunale e al dottor Dario Fantini, per merito loro questo sogno di è trasformato in realtà ed è importante per tutta la comunità».



È Andrea Pozzati dell'Altoadriatico il bagnino da record

Il migliarinese si aggiudica il Palio della Voga L - fid

Lido Estensi Andrea Pozzati di Migliarino è il vincitore assoluto, si è aggiudicato il Palio della Voga 2023 con il miglior tempo con 1'21"14, portando le proprie qualità dalla spiaggia del Lido degli Estensi, dov'è bagnino per Altoadriatico, a Marina di Ravenna. Tutto questo, infatti, è successo domenica nella Darsena Pescherecci di Marina di Ravenna, quando, con il via alle 20, si è disputata la quarta edizione del Palio della voga città di Ravenna.

Subito arrivati i complimenti della società Altoadriatico tramite il proprio profilo Instagram ad Andrea per il risultato ottenuto in rappresentanza della stessa.

Dopo le varie sfide ed eliminatorie, una finale tutta ferrarese tra Andrea Pozzati e Nicola Contro della **Cooperativa** Cus di Comacchio, dove ha avuto la meglio Pozzati. Già lo scorso anno Pozzati si era fatto notare nella precedente edizione facendo segnare il miglior tempo.

Le premiazioni e i primissimi complimenti sono arrivati da Simona Tarlazzi, bagnina storica della riviera romagnola (quasi 30 anni) nonché coordinatrice per almeno 10 anni, incaricata per l'occasione di premiare i vincitori con ormai l'iconico metà remo e la bellissima coppa artistica.

Un appuntamento organizzato da Andrea Vasi dell'Endas Ravenna e da Simona Tarlazzi, direttrice società nazionale salvamento Ravenna (vincitrice in passato di 8 pali della voga); hanno collaborato all'evento Autorità Portuale e Capitaneria di porto.

Più di 50 bagnini (37 uomini e 15 donne) si sono sfidati a colpi di remi, per una gara di velocità sui tradizionali mosconi rossi. Un pubblico numeroso e appassionato è rimasto incollato alla banchina e ha fatto il tifo per i partecipanti, arrivati dalle spiagge di tutta la costa, dai Lidi di Comacchiesi fino a Rimini.

Finale tutta ferrarese contro il comacchiese Nicola Contro della **Cooperativa** Cus «Una serata all'insegna dei bagnini della lunga riviera romagnola e comacchiese commenta Simona Tarlazzi dove ci si conosce e ci si confronta. Anche quest'anno c'è stata una buona partecipazione e finalmente un bel numero di donne. Per noi il bagnino ha il dovere di essere in forma per assolvere al meglio il proprio lavoro, un professionista del soccorso sulle spiagge. Il Palio comunque è un format sicuramente unico nel suo genere, che ha sancito il miglior vogatore in canotta rossa della riviera».

«È stata una gara difficile - il commento di Andrea Pozzati -, testa a testa fino all'ultimo: sono contento di averla spuntata. La fatica in finale si faceva sentire, è bello gareggiare ed è bello uscirne vincitori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Como Cooperazione, Imprese e Territori

La nuova App per gli alunni Serve per pagare i pasti in mensa

"Scuola in tasca" gratuitamente Controllare cosa mangerà il proprio figlio a pranzo, così da non proporre lo stesso per cena, verificare i pagamenti e le presenze. Tutto con un clic sullo smartphone.

In vista del nuovo anno scolastico le famiglie possono scaricare l'app "Scuola in tasca", disponibile gratuitamente, sia su Google Play Store" per sistema operativo Android su da Apple Store e accessibile con il proprio Spid. Un modo comodo e veloce per effettuare i pagamenti: il genitore deve cliccare sulla relativa voce del menù, dove, oltre a poter visualizzare il riepilogo del saldo, è possibile effettuare una ricarica pagando immediatamente oppure in seguito, generando un avviso di pagamento da presentare ad uffici Postali, banche o tabaccherie.

Il servizio di refezione scolastica è uno degli appalti più pesanti in termini economici per l'amministrazione comunale, un milione 138mila. Dal 2017 l'appalto del servizio è stato affidato alla bolognese **Camst**, che eroga circa 130mila pasti l'anno.

Ogni giorno ai bambini viene servito un pasto variato e bilanciato, secondo le indicazioni impartite dall'Ats sia in termini di alimenti che di grammatura. Sono poi previste le diete etiche, prive di carne per motivi religiosi, oppure speciali, nel caso di allergie.

I risultati dell'ultima valutazione della customer satisfaction da parte di rappresentanti di insegnanti e genitori hanno confermato che il voto globale al servizio di refezione scolastica è buono. Con sollievo delle famiglie, non cresce il costo delle tariffe dei pasti della mensa scolastica, nonostante i 100mila euro in più che il Comune ha dovuto mettere in conto per le misure straordinarie causa Covid. Tariffa base di 5,50 euro per singolo pasto per i residenti con Isee oltre 20mila euro, per chi non presenti Isee e per i non residenti. Sono previste tariffe agevolate per i residenti che presentino un reddito da attestazione Isee inferiore ai 20mila euro.

Nell'anno scolastico 2021-2022 sono state presentate 715 richieste per godere di tariffe agevolate da parte delle famiglie richiedenti il servizio su un totale di 1.660 iscritti alla mensa.

S. Cat.



L'appello del sindaco Nardella

"I toscani hanno tagliato la spesa per mangiare Il governo intervenga"

di Ernesto Ferrara Una famiglia su 5 ha dovuto ridurre la spesa per il cibo. Due famiglie su tre vanno a caccia di prodotti a basso costo. Solo il 20% dei nuclei toscani e fiorentini ha mantenuto invariato il budget per i prodotti alimentari. È rilanciando l'allarme economico che investe e travolge le abitudini delle famiglie che il sindaco Dario Nardella si rivolge al governo Meloni, chiedendo tutele e investimenti contro l'inflazione e la contrazione dei consumi: «I dati che abbiamo su Firenze e la Toscana, e che abbiamo costruito con la rappresentanza della grande distribuzione ci mostrano che le famiglie stanno tagliando sulla spesa alimentare. Il 20% delle famiglie fiorentine e toscane hanno dovuto ridurre la spesa media alimentare, il 60% cerca prezzi più bassi dei prodotti e questo va a discapito della qualità, il 20% spende le stesse cifre che spendeva prima.

Questi numeri sono allarmanti » avverte ieri il sindaco a Coffee break, su La7. I dati sono quelli emersi nelle scorse settimane da una ricerca di **Unicoop**. «Nei servizi si registrano gli aumenti maggiori, soprattutto nel turismo. A fronte di un aumento medio del 4-5% dei prezzi, nel settore dei servizi siamo a +15%» dice il sindaco.

E i dati fanno il paio con quelli diffusi da Caritas ieri: ogni giorno 600 persone mangiano alle mense gratuite gestite dalla Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze.

Povertà e rischio povertà: «Una famiglia si trova di fronte a tutto questo, con le accise della benzina che non sono state tagliate, i costi energetici ancora alti, l'inflazione che è ancora molto sopra la media degli ultimi anni, i tassi di interesse dei mutui che crescono » dice il sindaco invocando « più risorse su sanità e ambiente » per i Comuni e avvertendo che la stretta sul Superbonus «potrebbe provocare più danni che benefici». Da giorni Nardella insiste su una linea critica col governo, persuaso peraltro che Meloni e co. stiano danneggiando le città del Pd. Sulla sicurezza e i militari tolti dalle strade, come sul nuovo stadio e i 55 milioni del Pnrr tagliati: «Nardella non è stato in grado di finanziarlo di concerto con la Fiorentina. Metta lui mano al portafoglio d'accordo con la società. Non chiami piangendo il governo, perché non c'entra nulla.

Il miracolo è già stato fatto col Maggio, dovrebbe solamente ringraziare il governo» ha duramente attaccato ieri il senatore fiorentino di Fratelli d'Italia Paolo Marcheschi. Spia di un malessere molto forte del governo nei confronti di Nardella e del suo atteggiamento sferzante contro la destra. Il ministro Fitto ha garantito più volte che il governo sta lavorando per risolvere il problema del Franchi, adesso Marcheschi sembra chiudere le porte ad una soluzione di compromesso che porti i 55 milioni a Firenze con una " partita di giro", cioè col finanziamento di altri progetti. Nardella non a caso sta cercando



La Repubblica (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

nuove sponde al governo, il ministro leghista dell'economia Giorgetti ad esempio.

Ma non è semplice. « Invece di attaccare il sindaco di Firenze, Marcheschi, che fa parte della maggioranza, incalzi il suo governo che sul Pnrr sta facendo un disastro. Sulla questione stadio Marcheschi sa bene che l'intervento è già stato finanziato con 130 milioni di euro dal governo. Per Venezia è stata trovata una soluzione, quindi non facciamo gli Azzecagarbugli e non usino due pesi e due misure » ribatte il deputato Pd Federico Gianassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k I carrelli Non sono più pieni come un tempo.

La Stampa (ed. Biella)

Cooperazione, Imprese e Territori

da venerdì incontri e "serate partigiane" a Cossato

Pd, la lunga rincorsa alle amministrative parte dalla festa provinciale dell'Unità

Programma particolarmente corposo quello della Festa dell'Unità provinciale, in programma da venerdì a Cossato, tra l'area del mercato coperto, soprattutto per la parte gastronomica e musicale, e Villa Ranzoni.

Due gli incontri particolarmente attesi dai democratici: quello di venerdì sera alle 21 (in questo caso al mercato coperto) con Chiara Gribaudo, deputata, presidente della commissione sicurezza del lavoro alla Camera. Il tema affrontato sarà «il lavoro oggi». Sabato mattina invece, dalle 9 alle 13,30 a Villa Ranzoni, conferenza programmatica con un gran numero di relatori compresi i vertici regionali del Partito Democratico, tra cui il segretario Domenico Rossi e il consigliere regionale (oltre che possibile candidato alla presidenza del Piemonte) Daniele Valle, tra i locali il presidente di **Legacoop** Piemonte Dimitri Buzio, quello dei Giovani Industriali Stefano Sanna, Davide Furfaro dell'Its Tam, Maria Cristina Mosca della Uil e Federica Collinetti del Filo da Tessere. Dopo le relazioni saranno allestiti tre tavoli tecnici.

Domenica alle 16 ampio spazio ai Giovani Democratici, sul tema «Diritto al futuro», sabato alle 17 alle democratiche, alle 18 allo Stato dell'arte della situazione piemontese e biellese. Quella di venerdì è inoltre stata definita «Serata Partigiana» e vedrà la presenza dei fratelli Poma e di Lavinia Pizzo.

«Si tratta del primo passo verso le amministrative - spiega il segretario provinciale Rinaldo Chiola - nella costruzione di un programma che va riempito di contenuti e che rappresenterà la base con cui dialogare con le altre forze politiche. Le basi da cui partire per ripensare il Piemonte e il Biellese sono le politiche di genere, la formazione, il lavoro, la scuola, le politiche sociali, tutti temi che verranno toccati a Cossato. Il fatto di trattare tematiche da un punto di vista regionale e nazionale porta linfa al futuro programma».m. z. - © RIPRODUZIONE RISERVATA La deputata Chiara Gribaudo sarà la prima ospite della festa.



appaltati i lavori di ampliamento

Vignone, grazie al Pnrr la scuola elementare avrà la mensa più grande

Un ambiente più grande e luminoso per il pranzo dei bambini delle scuole elementari di Vignone: l'amministrazione comunale ha potuto finanziare il progetto grazie a una domanda accolta nelle graduatorie del Pnrr.

L'aggiudicazione dei lavori è avvenuta nei giorni scorsi: sono stati affidati alla ditta Renzi Alberto di Tronzano Vercellese. Il cantiere verrà aperto nello spazio esterno alla scuola frequentata da una settantina di alunni e i lavori, diretti dall'architetto verbanese Autilio D'Andria che anche curato il progetto, non interferirà con l'attività scolastica e non dovrebbe durare più di 5 mesi.

Il «modulo» adibito a mensa, con superficie coperta di 95 metri quadrati, ha come struttura portante un cassero coibentato in calcestruzzo con portali in legno lamellare. Il nuovo edificio a lato della scuola dovrà rispondere a parametri di alto risparmio energetico. Il quadro economico dell'investimento comunale è di quasi 300 mila euro.

La ditta vercellese ha presentato un'offerta con un ribasso del 2,4% del prezzo a base d'asta, pari a 210 mila euro più Iva. «Per la nostra amministrazione - riporta il sindaco di Vignone Giacomo Archetti - è stata un'occasione importante poter ottenere attraverso il Piano di ripresa e resilienza oltre l'80% delle risorse necessarie per consentire ai bambini di pranzare in locali più ampi e illuminati». Oggi il refettorio è infatti limitato in uno spazio che costringe ai doppi turni.

«La nuova mensa che speriamo di inaugurare prima della fine di questo nuovo anno scolastico ci consentirà di superare il doppio turno, con un risparmio di costi. Con la possibilità di far mangiare tutte le classi insieme sarà anche più semplice per il personale scolastico organizzare l'orario didattico» spiega il sindaco di Vignone. Intanto con gara completata nei giorni scorsi la gestione del servizio mensa è passata dalla milanese Compass Group alla locale **cooperativa** Il Sogno. I pasti vengono preparati nella cucina presente alle elementari e gli stessi vengono serviti ai piccoli della scuola materna. «Il nostro asilo - dice Archetti - è in controtendenza rispetto ad altri: è cresciuto il numero di iscritti. Per quest'anno ci siamo dovuti fermare a trenta, il prossimo valuteremo l'istituzione di una seconda sezione». c. p. - © RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso delle elementari di Vignone Intanto crescono i numeri della materna «Valuteremo se fare un'altra sezione».



La Stampa (ed. Torino) Cooperazione, Imprese e Territori

Sold out la tre giorni agli Orti generali la scommessa sull'economia circolare

A Mirafiori il rito collettivo della passata sostenibile

FILIPPO FEMIA

filippo femia Quattro pentoloni enormi gorgogliano e sbuffano, inondando l'ambiente di un profumo che sa di antico. Il fuoco risveglia ricordi ed evoca una tradizione secolare, specialmente del Sud Italia, di fine estate.

Ognuno di quei contenitori custodisce trenta chilogrammi di pomodori, che nel giro di poche ore diventeranno conserva. Ma prima bisogna darsi da fare con il grande cucchiaino di legno, seguendo i consigli del "supervisore" Giuseppe Petroni: «Girate dall'alto verso il basso, forza». Agli Orti Generali (quartiere Mirafiori) è andata in scena la Social Passata: una tre giorni dedicata al rito collettivo della conserva. I pomodori, quasi dieci quintali, sono stati forniti da Nova **Coop** con il "bollino" anti-caporalato. Le iscrizioni, una trentina, erano sold out da tempo.

Francesca Peres, impiegata di 64 anni originaria di Barletta, si prepara insieme alla figlia Chiara a passare i pomodori nel macchinario elettrico che separa le bucce dalla polpa. In un batter d'occhio la mente va alla sua infanzia: «La Fiat chiudeva per tre settimane e si partiva in treno per la Puglia.

Dopo Ferragosto - ricorda sorridendo - tutta la famiglia si riuniva per fare la passata di pomodoro. Poi tornavamo a Torino carichi di barattoli di conserva».

Nella postazione accanto c'è Lina Costantino, nata a Bari ma torinese d'adozione. I suoi occhi azzurri si accendono pensando ai cinque figli e gli undici nipoti che assaggeranno la sua conserva preparata agli Orti generali: «Dicono che nessuno fa il ragù buono come il mio. Ho imparato da mia nonna, ricordo ancora quando preparava la salsa in casa con la caldaia di rame: tutta la cucina luccicava e noi bimbi guardavamo a bocca aperta», esclama.

Gli ingredienti fondamentali, spiega, non si trovano al mercato: «Servono grande attenzione e fatica. Ma la cosa più importante è l'amore», dice sottovoce, come a confidare un segreto.

La Social Passata è stata finanziata da Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Mirafiori e fa parte del progetto "Fusilli" dell'Ue, che mira a trasformare il sistema alimentare urbano attraverso laboratori e scommette su economia circolare e sostenibilità del cibo. «Tutti gli scarti della produzione vengono trasformati in compost che sarà utilizzato all'interno dei nostri spazi», spiega Stefano Olivari, coordinatore di Orti Generali.

Intanto la salsa fa un secondo passaggio sul fuoco dopo che le bucce dei pomodori sono state eliminate. A dare indicazioni sulle diverse fasi è sempre Giuseppe Petroni, 75enne di Venosa (provincia di Potenza), che in Basilicata ha imparato l'antica arte dalla nonna: «Quando ero piccolo non esistevano macchinari elettrici, si faceva tutto a mano - racconta -. I pomodori venivano premuti sopra a un sacco di iuta



La Stampa (ed. Torino)

Cooperazione, Imprese e Territori

che tratteneva le bucce». Quando la conserva è della densità desiderata si aggiunge un po' di basilico, infine si travasa nei barattoli di vetro, l'unico strumento portato da casa da chi partecipa a Social Passata. Le bottiglie con la salsa vengono poi "addormentate" a testa in giù sotto a una coperta: mentre si raffreddano vengono eliminate le bolle d'aria.

L'antico rito collettivo della conserva è concluso, tra sorrisi e qualche smorfia di stanchezza. A fine giornata in una carriola vengono depositate migliaia di bucce di pomodoro, che diventeranno compost. Ma prima un paio di galline spiccano il volo e iniziano a beccare nel grande mucchio rosso. Più economia circolare di così.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA In tre giorni usati quasi 10 quintali di pomodori L'evento è finanziato da Compagnia di San Paolo e Unione europea la storia.

Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

Le due Assofa ripartono insieme coop e associazione come 40 anni fa

A Verano una giornata comunitaria per rinsaldare le amicizie mai tramontate ma divise nel tempo da due percorsi paralleli

FEDERICO FRIGHI

ci di un tempo.

«Un vescovo nel 1981 ci aveva dato l'imput a partire, oggi nelle mani di un vescovo mettiamo la nostra ripartenza» dice Donatella Peroni, presidente della cooperativa Assofa. «Sarà l'occasione per rincontrarsi e riconoscersi» la segue a ruota Michele Marchini, alla guida dell'associazione Assofa dopo la morte di Giancarlo Bianchini.

La festa di compleanno di Ines, giovane donna in carrozzina frequentatrice dei servizi sia dell'associazione, sia della cooperativa è stata indirettamente la scintilla che ha fatto divampare il fuoco della rinnovata amicizia.

Nel maggio del 2022 ha invitato tutti ai suoi 40 anni. Si sono trovati insieme Giancarlo Bianchini (storico numero uno dell'associazione) e Donatella Peroni, dal 2019 alla guida della cooperativa.

E' stata l'occasione per guardarsi negli occhi, riconoscere i medesimi obiettivi, a volte gli stessi Federico Frighi Associazione Assofa e cooperativa sociale Assofa, separatesi negli anni, prima per ragioni burocratiche poi per sensibilità differenti, oggi ripartono insieme con il medesimo spirito delle origini, quello voluto 42 anni fa dall'allora vescovo di Piacenza, Enrico Manfredini. Un riavvicinamento e la riscoperta dell'obiettivo comune: dare sollievo alle famiglie con figli "speciali" nelle loro disabilità fisiche o mentali e agli stessi ragazzi, alcuni nel frattempo divenuti adulti.

Si concretizzerà sabato prossimo 9 settembre a Verano di Podenzano, nella casa di campagna dell'associazione, con un momento di festa alla presenza del vescovo Adriano Cevolotto. Giochi, qualche intervento al microfono per ribadire il senso dell'iniziativa, una cena fraterna tra amici da sinistra, il 15° compleanno della cooperativa nella sede di via Zoni e una danza dell'associazione nella sede di via Bay. In alto a destra nella colonna, la prima messa dell'Assofa celebrata nel 1981 dal vescovo Enrico Manfredini. Perché non fare cose insieme? Così è nata l'idea della Festa del Sabato, la prima iniziativa che si fece nel 1981 su imput di Manfredini. Allora non c'era nulla per dare sollievo alle famiglie e far uscire dall'isolamento sociale i ragazzi. Si pensò di organizzare un momento di ritrovo, di festa, una volta alla settimana. Il sabato, appunto.

La malattia e la scomparsa di Bianchini hanno rimandato l'evento che, per l'associazione, è stato poi preso in mano da Marchini.

«Non vogliamo diventare la stessa realtà, vogliamo però unire le nostre forze - evidenzia Peroni -



Libertà

Cooperazione, Imprese e Territori

Vogliamo dare visibilità a quell'amicizia che, sotto traccia, non ci ha mai abbandonato» Le nostre diversità sono ricchezze.

L'obiettivo è di fare rete e di camminare insieme» Il segnale che vogliamo dare alla città è che si può essere amici anche se si è diversi e che se oggi se non si fa rete non si va da nessuna parte. Da soli non si va avanti.

Il Covid ci ha insegnato che la carta vincente è lo stare insieme».

Peroni preferisce non soffermarsi sulle ragioni per cui associazione e cooperativa si sono separate. «Non possiamo valutare con gli occhi di oggi quello che è accaduto vent'anni fa, quando il contesto era completamente diverso» si dice convinta. La cooperativa nacque nel 1987 per permettere di avere una realtà più strutturata e di accedere ad accreditamenti e convenzioni con l'Ausl e il Comune. Solo un braccio operativo ma con la stessa sede e gli stessi dirigenti dell'associazione. Negli anni successivi, tuttavia, la separazione con identità diverse. «Sotto traccia l'amicizia c'è sempre stata - rivela Peroni - e oggi vogliamo darne visibilità. L'intento era quello di organizzare un evento senza troppa pubblicità ma la voce, man mano che passavano i giorni, si è diffusa sempre più». «Tra noi ci sono diversità, è vero - ammette Marchini - ma queste differenze rappresentano delle ricchezze non dei motivi di divisione.

L'obiettivo è di fare rete e di camminare insieme».

L'appello dei malgari «Una legge regionale per salvare il settore»

Parlano gli aderenti alla coop della Carnia e del Canal del Ferro-Val Canale

ALBERTO TERASSO

ALBERTO TERASSO Del mondo delle malghe si occupano diverse Direzioni regionali con numerosi Servizi relativi, al punto che si può ritenere che la problematica sia davvero all'ordine del giorno. Invece è non soltanto un'illusione ottica, ma tanto fumo, uno degli elementi frequentemente gettati in faccia ai malgari: facile ipotizzare infatti la dispersione di competenze e le difficoltà per gli operatori.

Il colpo d'occhio mostra 168 realtà malghive in Friuli, la stragrande maggioranza (92) è di proprietà comunale, 40 sono private, di 16 è proprietaria la Regione, 20 sono realtà consortili.

All'alpeggio vanno tra i 3 mila e i 3 mila 500 capi: il 40 per cento sono capi da latte, il resto manze e vitelli. E anche qui i numeri non mostrano la realtà attuale ed il senso vero del fenomeno.

Questa volta Heidi ha deciso di farsi sentire. E non dalle caprette. Prendono quindi finalmente la parola gli aderenti alla **cooperativa** delle Malghe della Carnia e del Canal del Ferro-Val Canale.

Li guida Manuela D'Orlando, giovane imprenditrice agricola carnica, piena di idee e con la ferma volontà di valorizzare il ruolo e la competenza degli operatori in malga, che rappresentano presidio economico, giacimento culturale, rimedio al dissesto, memoria.

Tutto giusto, tutto affascinante. Solo che, a proposito di competenza, raccontano di malghe regionali come Ramaz e Lodin: Vent'anni per sistemarle e ancora non ci siamo». Oppure malga Plotta - «un milione di euro per la strada, ma mai un intervento incisivo», malga a vocazione lattiero-casearia, ma da anni in disuso per la mancanza di servizi minimi e necessari per la lavorazione del latte, con pascoli per lo più abbandonati o sottoutilizzati.

E si sgrana così un rosario di progettazioni inadeguate quando non semplicemente errate. Le malghe private, poi, sono per lo più trascurate oppure abbandonate, senza adeguati sostegni finanziari.

Il destino delle malghe]Tutti i malghesi concordano su un mancato ascolto da parte delle varie Amministrazioni pubbliche, sulla cervellotica legislazione che ha contribuito a quella che Giorgio Ferigo, qualche lustro fa, definiva «una catastrofe economica e culturale»: il destino di un microcosmo.

La situazione, almeno nella reattività dei malghesi, è cambiata da allora, anche se l'elenco delle recriminazioni resta molto lungo. Lo spirito combattivo è un tratto comune e ha individuato u

n obiettivo chiaro: ci siamo, stateci a sentire. Fioccano le sollecitazioni di manutenzioni inesistenti per strade ed edifici malghivi imputate ai proprietari, Comuni e Regione che siano: ne è un esempio la strada per malga Promosio, che è una specie di traversata del deserto per quanta polvere fa mangiare;



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

o l'allarme per una rete idrica obsoleta ("morta") che condiziona sempre più i pascoli, le troppe deroghe ai requisiti minimi di igiene, la pressoché inesistente connessione telefonica-telematica. Con un palese rischio sicurezza, visto che nel 90 per cento delle malghe non c'è rete; le troppe multe che fioccano per le auto che salgono in malga per acquistare prodotti caseari: 60 euro la sanzione! - e non c'è alcun controllo sull'obbligo di tenere i cani al guinzaglio (anche soltanto per evitare che spaventino il bestiame provocando fughe oppure cadute rovinose), la manutenzione dei sentieri, cancellati dall'invasione del bosco e dal mancato sfalcio, per non dire della rarefazione degli umani, fino alla mancanza di segnaletica e di indicazioni per le malghe i fabbricati vetusti. Le casere, le logge e gli stalloni sono oggi spesso costituiti da fabbricati vetusti, obsoleti, non a norma, soprattutto per chi intende svolgere una moderna attività agrituristica. Le infrastrutture idriche che dovrebbero garantire l'acqua pulita in malga, sono a volte fatiscenti; la viabilità di accesso in malga è spesso difficile e non regolata da una adeguata normativa. Quel che con decisione sta venendo avanti - ben oltre le legittime rivendicazioni di una dignitosa sopravvivenza - è la figura dell'allevatore-imprenditore agroalimentare, come la definisce Stefano Bovolenta, docente all'università degli studi di Udine. Sempre più importante è quindi l'indotto turistico il cuore dell'attività nelle terre alte, dove la produzione e la vendita dei prodotti caseari rappresentano il core business dell'azienda agricola zootecnica in quota. economia e politica E qui si apre una partita molto più affollata che chiama in causa economia e politica. A cominciare dalla base: il riconoscere che il lavoro in malga dura una giornata intera e contrattualizzarlo a dovere significa impiegare il doppio del personale necessario in qualsiasi altra occupazione. Torna a bomba, anche il tema del riordino fondiario sul fondovalle e della necessità di adeguate disponibilità foraggere, il fatto che «il 90% del foraggio lo compriamo in Friuli, ci dissanguano», con la competizione dei selvatici che si alimentano sullo stesso terreno su cui insistono i bovini, mentre gli impianti di essiccazione del foraggio cadono nel trabocchetto dell'esasperazione campanilistica con inevitabili polemiche e malumori. È incalcolabile il carburante da bruciare in un rinnovato confronto con l'istituzione. Anche per evitare, come è accaduto a Tolmezzo, che il centro zonale aste non sia sostanzialmente un non luogo, mentre potrebbe diventare nuovamente un centro polifunzionale per tutte le attività agricole della Carnia, e non ultimo un punto di aggregazione, formazione e studio per agricoltori e malghesi. Si tratta di una struttura, come altre finanziate dalla Comunità di Montagna, che resta lì a monito di quanto grande sia la confusione sotto il cielo, senza la capacità di ascolto. la successione delle imprese

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

rese Ci sono, ancora, temi di più largo respiro. La già problematica successione d'impresе, il ricambio generazionale, con il diritto di prelazione dei contratti agricoli che ha spesso lasciato campo libero - nel nome dell'età: favorita la fascia compresa di chi ha tra 18 e 40 anni - non a chi ha dalla sua parte l'esperienza e potrebbe utilmente trasmettere il suo sapere, ma a operatori improvvisati, attratti dalla sirena del contribu

to pubblico, come testimonia Alberto Pischiutta. Un'altra questione che andrebbe affrontata, o almeno discussa, è poi la disciplina dei contributi legati alla normativa del de minimis che, nel settore agricolo, prevede che la singola azienda agricola non possa ric

evere fondi per più di 25 mila euro in tre anni. una legge per le malghe Matteo De Cecco, che di montagna - foreste e pascoli - è gran conoscitore, chiede una legge quadro per il settore malghivo, un testo unico in grado di mettere ordine nel comparto e garantire il coordinamento delle competenze, con finanziamenti certi e costanti ogni

anno. Ed è la Regione che deve battere un colpo. Eppoi, la questione del giorno. L'arrivo dei selvatici: dai grandi predatori, l'orso, ma soprattutto il lupo, e, scordato perché troppo indaffarato a devastare terreni e culture, il cinghiale,

peraltro potenziale portatore della peste suina. Generalmente già la voce "prelevare" suona male anche se sostituisce quella più esatta che è "abbattere", con l'evidente rimando ai cacciatori. Mancando i predatori dei predatori, toccherebbe all'uomo svolgere il suo ruolo; argomento talmente tabù che nessuno se n

e fa carico rischiando penalizzazioni nell'urna. Tra l'altro, per quel che riguarda il lupo, le predazioni tra il 2015 e il 2019 sono stati in Italia ol

tre 18 mila con almeno 25 mila 700 capi predati. danni e risarcimenti Per chi sta in malga i problemi si moltiplicano. Uno in particolare va segnalato anche per ritrovare la strada de

Il buonsenso e della sostenibilità dell'alpeggio. Il lupo fa il lupo e sbrana, poniamo, una pecora. Nell'assalto, un'altra fugge e cade in un dirupo, impossibile da recuperare; la terza scappa e finisce chissà dove. Il ma

lvaro chiederà il risarcimento del danno patito. Che riguarda però la sola pecora, non il latte che non avrà più dai tre capi, e soprattutto non vedrà un soldo per i due animali che non si trovano più: non ci sono le carcassa a testimoniare l'effetto lupo. Si chiamano danni indiretti e dalla

malghe si chiede a gran voce adeguato riscontro. Criticità e idee di soluzione hanno un andamento esponenziale.

Resta il fatto che la **Cooperativa** Malghesi dimostra quanto positivamente segnalato anche in ambito accademico: si fanno riconoscibili «i segni di una ruralità alpina che cerca di riemergere» al di là «degli innumerevoli proclami, attestazioni, dichiarazioni, documenti a difesa dell'agricoltura di montagna,

ormai consuetudine in convegni e assisi varie». Ciò accade con «il moltiplicarsi di iniziative concrete

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

tese a difendere la tipicità delle produzioni, a favorire l'incontro con i consumatori, alla diffusione della conoscenza storica

a, al recupero

dei mestieri e abilità materiali». Buon segno. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

il festival

Nuova edizione di "Dialoghi": sessanta eventi in sedici comuni

Da venerdì 7 il via alla versione autunnale Tra gli ospiti Mario Tozzi e Andrea Scanzi

FIAMMETTA BALDAN

FIAMMETTA BALDAN All'insegna di "Resistenza e Bellezza", prende avvio, nelle giornate di venerdì 8 e sabato 9 settembre, la sessione autunnale dell'VIII edizione del Festival internazionale e itinerante della Conoscenza "dialoghi", organizzato dall'associazione culturale "Culturaglobale" in sinergia con molteplici enti e realtà associative del territorio.

"Dialoghi" nasce dalla volontà di essere una finestra sul mondo considerando la cultura come propulsatrice anzitutto dello sviluppo sociale. L'iniziativa persegue questo scopo dandosi una veste itinerante e internazionale: itinerante perché solo nell'edizione di quest'anno verranno toccati sedici comuni in quattro nazioni differenti (Italia, Austria, Slovenia e Croazia) con sessanta eventi, invece internazionale non solo perché la kermesse valica i confini italiani, ma anche perché attrae ospiti del calibro di Andrea Scanzi, Mario Tozzi, Telmo Pievani e Lucia Goracci, per citarne solo alcuni che interverranno negli appuntamenti previsti nel programma autunnale.

A elencare gli ospiti attesi è stato il direttore artistico del festival Renzo Furlano alla presenza del sindaco e dell'assessore alla Cultura del Comune di Palmanova, rispettivamente Giuseppe Tellini e Silvia Savi, del consigliere regionale Enrico Bullian e di Vincenzo Martines, in rappresentanza di LegaCoop Fvg. Due eventi aprono la seconda sessione di Dia

loghi. L'8 settembre, alle 18, nella sala del Consiglio di Turriaco, lo scrittore Luca Grion e il giornalista Vincenzo Compagnone discuteranno di "Sport, disabilità, valori e inclusione". Il giorno successivo, alle 20.30, nel salone municipale di Campolongo Tapogliano si terrà la lettura scenica di Marcovaldo curata dal Teatro Molino Ronsenkranz, insieme all'attore e regista Roberto Pagura e al musicista Paolo Forte. Invece, dal 14 al 17 settembre, nella suggestiva cornice del borgo medievale di Giassico, si terrà la rassegna "Le muse di Giassico". Simultaneamente, tra settembre e ottobre si sviluppa uno dei cuori pulsanti dell'intera manifestazione, "Dialoghi a scuola". Si tratta di un progetto collaterale che coinvolge tremila studenti della re

gione. Con la fine del mese, precisamente nelle giornate tra giovedì 28 settembre e domenica 1° ottobre, "Dialoghi" vede il suo termine con il Gran Finale dell'edizione 2023 ospitato nel Teatro comunale "Gustavo Modena" di Palmanova. Si inizia giovedì 28, alle 18, con la conferenza curata da **LegaCoop** FVG dal titolo "Restare, tornare, arrivare: giovani nelle terre alte, tra opportunità, difficoltà, strategie e visioni" in cui verranno affrontati due temi d'attualità: la sostenibilità da una parte e il fenomeno dell'abbandono delle zone montane dall'



Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

altra. Per finire, domenica 1° ottobre, alle 16.30 il geologo, scrittore e conduttore Mario Tozzi si cimenterà a rispondere alla domanda: "Perché il clima sta cambiando?". Tuttavia non è finita qua, in quanto sono previsti due ulteriori appuntamenti fuori programma: il 13 ottobre a Corno di Rosazzo Angelo Floramo condurrà una lectio magistralis su "Il vino nella storia dal Medioevo ai Testi Sacri!", e infine il 27 ottobre, alle 18.00, a Turriaco, verrà presentato il libro "Noi donne di Teheran" dell'autrice Farian Sabahi. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le immagini che raccontano la giornata tra i vicoli del borgo, le mura del Castello e lo show cooking

Divini Sapori, grande successo a Serracapriola

Sono arrivati anche dalla vicina provincia di Bari, oltre che da tutta la Capitanata, ospiti e visitatori che domenica 3 settembre hanno partecipato agli eventi di "Divini Sapori", progetto finanziato dal Gal Daunia Rurale 2020 (misura 4.4), coordinato da **Doc Servizi** e con San Severo nel ruolo di Comune capofila. La visita guidata del mattino ha messo in evidenza tutto il patrimonio storico-architettonico di Serracapriola. In serata, la suggestiva location delimitata dalle possenti mura del Castello ha accolto moltissime persone accorse per ascoltare la musica dei Cantori di Civitate, assistere allo show cooking e partecipare a un evento a 360 gradi che ha acceso i riflettori sul patrimonio culturale, storico, architettonico ed enogastronomico di Serracapriola, come hanno messo in evidenza nei loro interventi Pasqua Attanasio, presidente del GAL Daunia Rurale 2020, e il sindaco Giuseppe d'Onofrio. Encomiabile il lavoro di supporto garantito all'evento dal Comune di Serracapriola e dalle bravissime guide della Pro Loco. Eccellenti i protagonisti della serata, con la magistrale conduzione di Nick Difino e le magie ai fornelli di Pierpaolo Del Busso e dello chef influencer Gianvito Matarrese che hanno interpretato in modi differenti la tradizione e l'innovazione del ragù della domenica. Tante le aziende produttrici locali che hanno dato modo di conoscere le eccellenze del comparto agricolo e agroalimentare serrano. Dopo le tappe di Chieuti, San Severo, Torremaggiore e Serracapriola, "Divini Sapori" approderà con le proprie iniziative il 24 settembre a San Paolo di Civitate, il 7 ottobre ad Apricena, l'8 ottobre a Poggio Imperiale. I fondi destinati ai Comuni con il progetto Divini Sapori intendono valorizzare la cultura, il turismo e l'enogastronomia dell'Alto Tavoliere, ma anche lanciare un importante messaggio di promozione condivisa.

Dal 28 aprile, data dell'evento inaugurale del progetto col primo evento tenutosi a Chieuti, la 'carovana' di "Divini Sapori" ha percorso più di 500 chilometri per ammirare, fotografare, riprendere e raccontare in lungo e in largo i paesaggi urbani e naturali dell'Alto Tavoliere, con più di 60 luoghi visitati tra musei, castelli, siti come quello di Castel Fiorentino, antiche chiese.



Restyling da 4,5 milioni per Ipercoop

Un nuovo reparto casa, uno spazio libreria con 15mila titoli, un punto per la stampa delle foto ma anche uno spazio con 40 posti a sedere dove mangiare i prodotti di rosticceria e gastronomia appena acquistati: è cambiato in questo modo l'Ipercoop di Taranto dopo un restyling nel quale Coop Alleanza 3.0 ha investito 4,5 milioni di euro. Investimento importante testimoniato ieri alla cerimonia per il rinnovamento che ha visto la partecipazione del sindaco Rinaldo Melucci, del suo vice e assessore allo Sviluppo economico Fabrizio Manzulli, del direttore commerciale di Coop Alleanza 3.0 Franco Buluggiu, di **Carmelo Rollo**, presidente di **Legacoop** Puglia, di Aldo Pulli presidente Area Sociale Vasta Puglia Sud e di Mina Marangi, presidente del Consiglio di Zona soci Taranto.

I settemila metri di superficie dell'Ipercoop, dove lavorano 125 persone, si aprono con il Punto di Ascolto e il nuovo Ufficio soci e Prestitoché assicurano la privacy dei soci e una postazione per la vendita dei libri scolastici e il ritiro della merce acquistata online. L'attenzione ai prodotti locali è visibile nel reparto ortofrutta dove sono visibilmente segnalati, ma anche nei 60 metri dei mercati stabili dedicati a vini, pasta e cibi tipici. Gastronomia, rosticceria, i 50 metri con i posti dove mangiare quanto acquistato e poi ancora macelleria, pescheria completato la parte alimentare a cui seguono quella benessere e salute con duemila prodotti da parafarmacia e farmacia senza ricetta e il nuovo reparto Amici di casa Coop, dedicato agli animali, 400 metri di reparto abbigliamento, realizzato in collaborazione con Upim, il settore casa e multimediale senza dimenticare l'ottica, la gioielleria e lo spazio Alleanza Luce & gas.



AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

Demeter Italia a Sana 2023: Più bio per tutti: ce lo chiede l'Europa. Siamo pronti?

Demeter Italia, associazione di produttori, distributori e trasformatori biodinamici, fa ritorno a SANA, Salone internazionale del biologico e del naturale, che quest'anno si svolgerà nel quartiere fieristico di Bologna dal 7 al 9 settembre per il settore "food". Demeter Italia sarà presente alla manifestazione non solo con il proprio stand - Padiglione 29, Stand B44-C49 - ma con due appuntamenti aperti al pubblico, entrambi in programma per l'8 settembre presso la Sala Notturmo del Centro Servizi di Bologna Fiere: alle ore 11.00 si svolgerà la presentazione del libro "Manuale di Viticoltura biodinamica" (Terra Nuova Edizioni 2022) di Adriano Zago, il quale dialogherà con Martina Broggio, agronoma e sustainable wine consultant; alle ore 15 la tavola rotonda "Più Bio per tutti, ce lo chiede l'Europa. Siamo pronti?", moderata dalla giornalista Cinzia Scaffidi, e che si avvarrà delle riflessioni di rappresentanti del settore scientifico, produttivo e delle organizzazioni della società civile. Questi i relatori in programma: Renata Alleva, componente della giunta esecutiva e del comitato scientifico ISDE Enrico Amico, presidente Demeter Italia Giuseppe De Noia, presidente nazionale Anabio CIA Damiano

Di Simine, responsabile politiche del suolo Legambiente Franco Ferroni, ufficio sostenibilità WWF e coordinatore della coalizione Cambiamo Agricoltura Maria Letizia Gardoni, presidente Coldiretti BIO e Biodistretto delle Marche Mariagrazia Mammuccini, presidente Federbio Francesco Torriani, coordinatore del settore biologico dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari Italiane Federico Varazi, vicepresidente Slow Food Italia. Sarà l'occasione per ragionare sugli obiettivi del Green new deal ed in particolare delle strategie che riguardano più da vicino il mondo dell'agricoltura, prime fra tutte la Farm to Fork e quella inerente alla biodiversità, e per fare il punto sulla situazione italiana sia dal punto di vista produttivo sia da quello normativo sia per quel che riguarda la consapevolezza dei cittadini riguardo un tema così importante per il futuro del nostro paese. Un momento di confronto che Demeter ha voluto organizzare proprio per sottolineare come, per la costruzione e il consolidamento di sistemi alimentari sostenibili, sia necessaria una rete di alleanze sempre più estesa e plurale che condivida i medesimi obiettivi.



Demeter Italia, associazione di produttori, distributori e trasformatori biodinamici, fa ritorno a SANA, Salone internazionale del biologico e del naturale, che quest'anno si svolgerà nel quartiere fieristico di Bologna dal 7 al 9 settembre per il settore "food". Demeter Italia sarà presente alla manifestazione non solo con il proprio stand - Padiglione 29, Stand B44-C49 - ma con due appuntamenti aperti al pubblico, entrambi in programma per l'8 settembre presso la Sala Notturmo del Centro Servizi di Bologna Fiere: alle ore 11.00 si svolgerà la presentazione del libro "Manuale di Viticoltura biodinamica" (Terra Nuova Edizioni 2022) di Adriano Zago, il quale dialogherà con Martina Broggio, agronoma e sustainable wine consultant; alle ore 15 la tavola rotonda "Più Bio per tutti, ce lo chiede l'Europa. Siamo pronti?", moderata dalla giornalista Cinzia Scaffidi, e che si avvarrà delle riflessioni di rappresentanti del settore scientifico, produttivo e delle organizzazioni della società civile. Questi i relatori in programma: Renata Alleva, componente della giunta esecutiva e del comitato scientifico ISDE Enrico Amico, presidente Demeter Italia Giuseppe De Noia, presidente nazionale Anabio CIA Damiano Di Simine, responsabile politiche del suolo Legambiente Franco Ferroni, ufficio sostenibilità WWF e coordinatore della coalizione Cambiamo Agricoltura Maria Letizia Gardoni, presidente Coldiretti BIO e Biodistretto delle Marche Mariagrazia Mammuccini, presidente Federbio Francesco Torriani, coordinatore del settore biologico dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari Italiane Federico Varazi, vicepresidente Slow Food Italia. Sarà l'occasione per ragionare sugli obiettivi del Green new deal ed in particolare delle strategie che riguardano più da vicino il mondo dell'agricoltura, prime fra tutte la Farm to Fork e quella inerente alla biodiversità, e per fare il punto sulla situazione italiana sia dal punto di vista produttivo sia da quello normativo sia per quel che riguarda la consapevolezza dei cittadini riguardo un tema così importante per il futuro del nostro paese. Un momento di confronto che Demeter ha voluto organizzare proprio per sottolineare come, per la costruzione e il consolidamento di sistemi alimentari sostenibili, sia necessaria una rete di alleanze sempre più estesa e plurale che condivida i medesimi obiettivi.

A Taranto restyling da 4,5 milioni per Ipercoop

Un nuovo reparto casa, uno spazio libreria con 15 mila titoli, un punto per la stampa delle foto ma anche uno spazio con 40 posti a sedere dove mangiare i prodotti di rosticceria e gastronomia appena acquistati: è cambiato in questo modo l'Ipercoop di Taranto dopo un restyling nel quale Coop Alleanza 3.0 ha investito 4,5 milioni di euro. Investimento importante testimoniato oggi alla cerimonia per il rinnovamento del sindaco Rinaldo Melucci, del suo vice e assessore allo Sviluppo economico Fabrizio Manzulli, del direttore commerciale di Coop Alleanza 3.0 Franco Buluggiu, di Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia, di Aldo Pulli presidente Area Sociale Vasta Puglia Sud e di Mina Marangi, presidente del Consiglio di Zona soci Taranto. I settemila metri di superficie dell'Ipercoop, dove lavorano 125 persone, si aprono con il Punto di Ascolto e il nuovo Ufficio soci e Prestitoche assicurano la privacy dei soci e una postazione per la vendita dei libri scolastici e il ritiro della merce acquistata online. L'attenzione ai prodotti locali è visibile nel reparto ortofrutta dove sono visibilmente segnalati, ma anche nei 60 metri dei mercati stabili dedicati a vini, pasta e cibi tipici. Gastronomia, rosticceria, i 50 metri con i posti dove mangiare quanto acquistato e poi ancora macelleria, pescheria completato la parte alimentare a cui seguono quella benessere e salute con duemila prodotti da parafarmacia e farmacia senza ricetta e il nuovo reparto Amici di casa Coop, dedicato agli animali, 400 metri di reparto abbigliamento, realizzato in collaborazione con Upim, il settore casa e multimediale senza dimenticare l'ottica, la gioielleria e lo spazio Alleanza Luce & gas.



Un nuovo reparto casa, uno spazio libreria con 15 mila titoli, un punto per la stampa delle foto ma anche uno spazio con 40 posti a sedere dove mangiare i prodotti di rosticceria e gastronomia appena acquistati: è cambiato in questo modo l'Ipercoop di Taranto dopo un restyling nel quale Coop Alleanza 3.0 ha investito 4,5 milioni di euro. Investimento importante testimoniato oggi alla cerimonia per il rinnovamento del sindaco Rinaldo Melucci, del suo vice e assessore allo Sviluppo economico Fabrizio Manzulli, del direttore commerciale di Coop Alleanza 3.0 Franco Buluggiu, di Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia, di Aldo Pulli presidente Area Sociale Vasta Puglia Sud e di Mina Marangi, presidente del Consiglio di Zona soci Taranto. I settemila metri di superficie dell'Ipercoop, dove lavorano 125 persone, si aprono con il Punto di Ascolto e il nuovo Ufficio soci e Prestitoche assicurano la privacy dei soci e una postazione per la vendita dei libri scolastici e il ritiro della merce acquistata online. L'attenzione ai prodotti locali è visibile nel reparto ortofrutta dove sono visibilmente segnalati, ma anche nei 60 metri dei mercati stabili dedicati a vini, pasta e cibi tipici. Gastronomia, rosticceria, i 50 metri con i posti dove mangiare quanto acquistato e poi ancora macelleria, pescheria completato la parte alimentare a cui seguono quella benessere e salute con duemila prodotti da parafarmacia e farmacia senza ricetta e il nuovo reparto Amici di casa Coop, dedicato agli animali, 400 metri di reparto abbigliamento, realizzato in collaborazione con Upim, il settore casa e multimediale senza dimenticare l'ottica, la gioielleria e lo spazio Alleanza Luce & gas.

Brindisi Report

Cooperazione, Imprese e Territori

"Xylella, uno statuto speciale per la piana degli ulivi monumentali: è il momento di agire"

Appuntamento il 14 settembre presso Masseria S. Angelo De Graecis (Abazia di San Lorenzo) per le 18,30 FASANO - "Xylella: uno statuto speciale per la piana degli ulivi monumentali: è il momento di agire" Questo il tema che vedrà confrontarsi operatori del settore, ma non solo. L'appuntamento è per il prossimo 14 settembre presso Masseria S. Angelo De Graecis (Abazia di San Lorenzo) per le 18,30. Progresso Agricolo, **Legacoop**, Confagricoltura, Federalberghi, 2BFasano, Copape e Agricola Montalbanese insieme per discutere, condividere e pianificare un programma a difesa degli alberi di ulivo monumentali. "Sarà l'occasione - fanno sapere gli organizzatori - per fare il punto della situazione e per presentare ed approvare lo statuto speciale. Sono a rischio i nostri ulivi secolari e non possiamo perdere altro tempo, da qui l'idea di uno statuto speciale per l'urgenza della situazione." Ci saranno agricoltori, rappresentanti del mondo turistico e tecnici. Parteciperanno l'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia, il presidente della commissione Bilancio della Regione Puglia Fabiano Amati e Salvatore Infantino, dirigente Fitosanitario Regione Puglia. Gli agricoltori insieme ai rappresentanti del mondo turistico in quanto il dramma della Xylella non riguarda solo il mondo agricolo, ma tutto il territorio e quindi anche le strutture ricettive che operano in questo incantevole paesaggio con gli ulivi secolari.



Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Occupazione in calo, turismo e agricoltura in sofferenza: l'economia frena anche in Romagna

Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. Fra le cause vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale. "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie - commentano preoccupati da **Legacoop** Romagna - Tornando all'indagine di "Ref Ricerche", merita sicuramente attenzione uno dei dati conseguenti alla contrazione della crescita, che riguarda il mercato del lavoro: dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Una diminuzione di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale. Ricordiamo perfettamente, infatti, come neanche un anno fa il mercato del lavoro fosse alle prese con un aumento continuo della domanda a cui faceva da contraltare una stagnazione dell'offerta, che sembrava irrimediabile ed epocale. Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali



Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. Fra le cause vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale. "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata". Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. "Un risultato molto significativo. I dati del 2022 sono in fase di completamento: se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo - concludono da **Legacoop** - Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese".

Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

Legacoop Romagna: "Preoccupazione per il mercato del lavoro post alluvione"

5 Settembre 2023 / Redazione Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. **Legacoop** Romagna afferma: "Fra le cause - è noto - vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale. Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie. Tornando all'indagine di "Ref Ricerche", merita sicuramente attenzione uno dei dati conseguenti alla contrazione della crescita, che riguarda il mercato del lavoro: dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Una diminuzione di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale. Ricordiamo perfettamente, infatti, come neanche un anno fa il mercato del lavoro fosse alle prese con un aumento continuo della domanda a cui faceva da contraltare una stagnazione dell'offerta, che sembrava irrimediabile ed epocale. Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi



Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

aspetti inaspettata. Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. Un risultato molto significativo. I dati del 2022 sono in fase di completamento: se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo. Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese."

Alluvione. La frenata del mercato del lavoro preoccupa Legacoop Romagna

Lo scenario economico in Romagna post alluvione preoccupa le parti economiche. La frenata generale dell'economia in Italia, certificata dall'Istat e anche da un'indagine di Ref ricerche, non risparmia le province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna che devono fare appunto i conti anche "con la lenta ripresa delle attività dopo l'alluvione e il mancato supporto del governo". Come segnala **Legacoop** Romagna a soffrire sono in particolare turismo e agricoltura, con ripercussioni che "potrebbero diventare drammatiche per imprese e famiglie nei prossimi mesi". Male anche l'occupazione che "diminuisce per la prima volta da molto tempo", mentre rimane il problema di reperire figure specializzate in molti comparti, sia nell'industria che nei servizi. "Una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti", a conferma che si tratta, sottolinea la centrale, di "una fase complicata e per certi aspetti inaspettata". Le associate infatti avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 del 6,8%, oltre 1.500 lavoratori. I dati del 2022 sono in fase di completamento e se la situazione è cambiata anche fra le cooperative lo si capirà meglio nelle prossime settimane. Di certo, conclude **Legacoop** Romagna, servono "scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese". Commenti Lascia un commento.



Occupazione in calo, turismo e agricoltura in sofferenza: l'economia frena anche in Romagna

Fra le cause vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale. "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie - commentano preoccupati da **Legacoop** Romagna - Tornando all'indagine di "Ref Ricerche", merita sicuramente attenzione uno dei dati conseguenti alla contrazione della crescita, che riguarda il mercato del lavoro: dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Una diminuzione di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale. Ricordiamo perfettamente, infatti, come neanche un anno fa il mercato del lavoro fosse alle prese con un aumento continuo della domanda a cui faceva da contraltare una stagnazione dell'offerta, che sembrava irrimediabile ed epocale. Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata". Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. "Un risultato molto significativo. I dati del 2022 sono in fase di completamento: se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo - concludono da **Legacoop** - Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte



Fra le cause vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale. "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie - commentano preoccupati da Legacoop Romagna - Tornando all'indagine di "Ref Ricerche", merita sicuramente attenzione uno dei dati conseguenti alla contrazione della crescita, che riguarda il mercato del lavoro: dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Una diminuzione di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale. Ricordiamo perfettamente, infatti, come neanche un anno fa il mercato del lavoro fosse alle prese con un aumento continuo della domanda a cui faceva da contraltare una stagnazione dell'offerta, che sembrava irrimediabile ed epocale. Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata". Anche le cooperative associate a Legacoop Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. "Un risultato molto significativo. I dati del 2022 sono in fase di completamento: se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo - concludono da Legacoop - Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese".

Gazzetta di Milano

Una Domenica da VIB, aspettando Una Ghirlanda di Libri 2023 a Cinisello Balsamo " Una Domenica da VIB - Aspettando Una Ghirlanda di Libri ", è l'evento del 17 settembre realizzato da Associazione LeGhirlande all'interno del festival di UniAbita "Generazioni - Comunità sostenibili per abitare il futuro" in calendario da venerdì 15 a domenica 17 settembre a Villa Casati Stampa di Soncino a Cinisello Balsamo con un semplice ma efficace obiettivo: confrontarsi, crescere e divertirsi. "Una Domenica da VIB", dove la sigla sta per Very Important Books, è un evento-anteprima ideato per portare sul territorio libri che hanno lo scopo di farsi legge, ma anche approfondire e riflettere sul futuro attraverso il potente e affascinante strumento della cultura e in particolare del libro. Protagonisti della giornata saranno infatti gli autori e i lettori, con incontri, confronti, riflessioni, approfondimenti, visioni future con approcci critici, etici e sociologici ma anche molte occasioni di svago e divertimento. Per l' Associazione LeGhirlande unire le forze con una storica e consolidata realtà del territorio quale è UniAbita, per offrire un'occasione di intrattenimento di valore con i libri, è sembrato naturale e perfetto per contribuire alla crescita delle proposte creative a favore della comunità. Il sodalizio si porterà dietro porterà infatti l'esperienza e il bagaglio creativo delle precedenti edizioni di " Una Ghirlanda di Libri" , evento giunto ormai alla quarta edizione che si svolgerà il 14 e 15 ottobre prossimi sempre a Villa Casati Stampa di Soncino. "Un anno fa - commenta Pierpaolo Forello , Presidente di UniAbita - partiva una sfida per noi importante: raccogliere buone pratiche per un futuro più sostenibile, risvegliare il senso di comunità di fronte a problemi comuni. Ed è così che, tra dibattiti, laboratori, attività per bambini, convivialità, ma soprattutto persone, anche quest'anno torna Generazioni. Ripartiamo dalle nostre esperienze per confrontarci sui temi che interrogano il nostro agire e i nostri soci, per studiare e insieme costruire soluzioni ai problemi che viviamo attraverso risposte e proposte collettive", aggiunge: "Abbiamo invitato a Cinisello Balsamo tanti interlocutori dall'area metropolitana e da diverse regioni italiane, anche grazie alla collaborazione con Altreconomia, **Legacoop** Abitanti e Fondazione Comunitaria Nord Milano, che con noi hanno scommesso su questa occasione di incontro e confronto e ospitare " Una domenica da VIB " permette un'ulteriore occasione di affrontare temi di attualità, attraverso una chiave diversa e preziosa: quella dei libri e della lettura". Ecco il programma dettagliato della giornata dei VIB. Alle 9.30 l'evento propone un libro diventato presto un fenomeno letterario: "Sembrava un British invece era un Merdish. Diario intimo di una Scottish" di Olivia Ninotti , per ridere e riflettere su come una gatta molto intelligente vede i nostri comportamenti umani. Alle 10.30 si terrà un momento di approfondimento dal titolo "La comunicazione ai tempi delle emergenze". Condotta da Vidheya Del Vicario



Una Domenica da VIB, aspettando Una Ghirlanda di Libri 2023 a Cinisello Balsamo " Una Domenica da VIB - Aspettando Una Ghirlanda di Libri ", è l'evento del 17 settembre realizzato da Associazione LeGhirlande all'interno del festival di UniAbita "Generazioni - Comunità sostenibili per abitare il futuro" in calendario da venerdì 15 a domenica 17 settembre a Villa Casati Stampa di Soncino a Cinisello Balsamo con un semplice ma efficace obiettivo: confrontarsi, crescere e divertirsi. "Una Domenica da VIB", dove la sigla sta per Very Important Books, è un evento-anteprima ideato per portare sul territorio libri che hanno lo scopo di farsi legge, ma anche approfondire e riflettere sul futuro attraverso il potente e affascinante strumento della cultura e in particolare del libro. Protagonisti della giornata saranno infatti gli autori e i lettori, con incontri, confronti, riflessioni, approfondimenti, visioni future con approcci critici, etici e sociologici ma anche molte occasioni di svago e divertimento. Per l' Associazione LeGhirlande unire le forze con una storica e consolidata realtà del territorio quale è UniAbita, per offrire un'occasione di intrattenimento di valore con i libri, è sembrato naturale e perfetto per contribuire alla crescita delle proposte creative a favore della comunità. Il sodalizio si porterà dietro porterà infatti l'esperienza e il bagaglio creativo delle precedenti edizioni di " Una Ghirlanda di Libri" , evento giunto ormai alla quarta edizione che si svolgerà il 14 e 15 ottobre prossimi sempre a Villa Casati Stampa di Soncino. "Un anno fa - commenta Pierpaolo Forello , Presidente di UniAbita - partiva una sfida per noi importante: raccogliere buone pratiche per un futuro più sostenibile, risvegliare il senso di comunità di fronte a problemi comuni. Ed è così che, tra dibattiti, laboratori, attività per bambini, convivialità, ma soprattutto persone, anche quest'anno torna Generazioni. Ripartiamo dalle nostre esperienze per confrontarci sui temi che interrogano il nostro agire e i nostri soci, per studiare e insieme costruire soluzioni ai problemi che viviamo attraverso risposte e proposte collettive",

Gazzetta di Milano

Cooperazione, Imprese e Territori

, psicologa e psicoterapeuta, sarà uno spaccato duro, reale, ma necessario sul nostro paese, sulla storia raccontata e su ciò che è l'informazione oggi. A trattare di questi temi saranno il Professor Pietro Ratto (scrittore, saggista, storico e filosofo) e Davide Rossi (analista politico e giornalista) che partendo dal passato e ragionando sul presente, proporranno nuove chiavi di lettura e indagini accurate sui cambiamenti economici e sociali che tutti noi stiamo affrontando. Il pomeriggio offrirà nuovi interventi, autori che rappresentano, seppur con diversi interessi, il meglio del giornalismo odierno. Si parte alle 15 con Sandro Neri e il suo "Gaber", dove la storia del Signor G è ricostruita grazie alle testimonianze, molte delle quali inedite e raccolte appositamente per questo lavoro, delle persone più vicine nella vita artistica e privata. A seguire Laura Marinaro e il suo "Yara. Autopsia di un'indagine", scritto con la criminologa Roberta Bruzzone, per ripercorrere le tappe più importanti e controverse di uno dei casi di cronaca più eclatanti degli ultimi anni. Attraverso un dialogo serrato, le autrici ricostruiscono, senza fare sconti a nessuno, tutti i passaggi di un'inchiesta unica nel suo genere, e che ha permesso ai giudici di esprimersi ben al di là di ogni ragionevole dubbio. Alle 17 sarà la volta di Angela Camuso, giornalista d'inchiesta e attenta narratrice del presente, con i suoi due lavori "La vita che ci state rubando" - riflessione filosofica, sociale e politica su un anno che ha messo in discussione e minato gli equilibri mondiali, e "Ma lo stanotte non dormo", un resoconto duro e crudele tra fatti oggettivi e le conseguenze delle decisioni prese nel Paese dalle Autorità sanitarie in nome della salute pubblica. La Camuso è stata la pioniera del pensiero critico sulla gestione della pandemia e dell'emergenza sanitaria in Italia, protagonista delle inchieste di "Fuori dal coro", la trasmissione di Mario Giordano. Un ricco parterre di ospiti affiancato da un'area espositiva con stand di case editrici e autori selezionati che esporranno le proprie migliori produzioni: Bookendipity.com, Umberto Melotti, Franco Orlandini, Mimep Docete, Il Cielo Stellato, Daniela Vasarri, Gruppo Creazioni D'inchiestro, Antonio Ricci, Massimo Soncini Editore, Evandro Straccini, Patrizia Mantegazza, Monica Americo. Una piccola anteprima di quello che sarà poi, più in grande, la "due giorni" di Una Ghirlanda di Libri che quest'anno punterà ad offrire una lunga sequenza di presentazioni di autori tra i più interessanti del momento e una sempre più ricca e selezionata gallery di espositori. Gli sponsor di quest'anno: GreenSharp Srl (che contribuisce all'assegnazione del premio di Merito "Stefano MInucciani"), CoCEC, Coop. Armando Diaz, Coop La Nostra Casa, UniAbita Cesarano, Consorzio Il Sole Il Gigante De Fenza Immobiliare Architetto Rocco Papillo e San Benedetto. A loro aggiungiamo anche il prezioso sostegno di 20092 Cafè Info:.

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Mercato del lavoro in Romagna dopo l'alluvione: Legacoop preoccupata

Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. Fra le cause - è noto - vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale. Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie. Tornando all'indagine di "Ref Ricerche", merita sicuramente attenzione uno dei dati conseguenti alla contrazione della crescita, che riguarda il mercato del lavoro: dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Una diminuzione di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale. Ricordiamo perfettamente, infatti, come neanche un anno fa il mercato del lavoro fosse alle prese con un aumento continuo della domanda a cui faceva da contraltare una stagnazione dell'offerta, che sembrava irrimediabile ed epocale. Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata. Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione



Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. Un risultato molto significativo. I dati del 2022 sono in fase di completamento: se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo. Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese.

«Premiato il grande sforzo fatto dopo quell'incidente»

Inaugurata la passerella costruita dopo il crollo di 30 mesi fa

NILO DI MODICA

Santa Maria a Monte. «Abbiamo accelerato i tempi pensando agli abitanti di Ponticelli, per noi contano innanzitutto loro». Così la sindaca Manuela Del Grande all'inaugurazione della passerella ciclopedonale sul canale Collettore, costruita sulle "ceneri" di quella che improvvisamente crollò in corso d'opera nel 2021. «Un'opera importante per i cittadini e che consegniamo prima della data pattuita, a fine settembre - ha aggiunto la prima cittadina -. Insieme a quella realizzata da **Unicoop** sull'Antifosso questo passaggio consentirà a tutti di attraversare in piena sicurezza la frazione a piedi o in bicicletta, raggiungendo la zona industriale e l'area commerciale, oltre che San Donato».

L'opera era stata consegnata dalla ditta costruttrice già agli inizi dell'estate, anche se la mancanza del collaudo e soprattutto degli ultimi passaggi burocratici avevano rallentato la strada verso l'inaugurazione, creando una certa attesa fra i residenti di Ponticelli che da molti anni chiedevano attraversamenti sicuri per andare in direzione di Castelfranco e della Coop, senza rischiare sui vetusti e stretti marciapiedi dei ponti carrabili.

Riflessione collettiva che adesso, inevitabilmente, si concentrerà sull'ultima grande arteria (di competenza però provinciale) che attraversa la parte bassa di Santa Maria a Monte: il ponte sull'Usciana, anch'esso caratterizzato da marciapiedi stretti e da una balaustra che periodicamente, al ritmo di 2-3 volte all'anno, necessita di rifacimenti a causa di piccoli incidenti e urti da parte dei mezzi in corsa. «Anche su questo fronte non ci siamo fatti trovare impreparati - spiega Del Grande -. Da tempo abbiamo interpellato la Provincia affinché faccia la sua parte per quel ponte: servono lavori più importanti di quelli fatti finora ed una messa in sicurezza strutturale».

Intanto resta tutta aperta, al momento, la partita per il recupero dei soldi al centro della battaglia legale. La nuova passerella, rispetto a quella originaria, ha visto i costi lievitare (da 250mila euro a oltre 400mila), un po' anche per un mondo delle costruzioni stravolto dagli anni del Covid e della guerra in Ucraina. Parte dei soldi investiti nella prima passerella però sono oggetto della battaglia legale scaturita dal crollo. «È stato uno sforzo importante della passata amministrazione quello di rialzarsi subito da quell'incidente e trovare i soldi necessari per dare a Ponticelli la sua passerella - ha detto Del Grande. - Il Comune è parte lesa, ma servirà tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



"Rimborsi, l'allarmismo di Legacoop non serve"

Luca Bartolini attacca **Legacoop** Romagna per le critiche al Governo sui rimborsi dell'alluvione: "4,5 miliardi di stanziamenti già previsti, rimborsi al 100% per privati ed aziende". Luca Bartolini, ex consigliere regionale e dirigente Fratelli d'Italia Forlì-Cesena, attacca **Legacoop** Romagna per le critiche al governo sui rimborsi dell'alluvione: "Quando un'associazione di categoria si trasforma in un megafono di partito non è mai un bel segnale e non fa certo gli interessi dei suoi associati". "Ma liquidare l'ennesimo attacco al Governo sui fondi per il post alluvione fatto da **Legacoop** Romagna buttandola sulla polemica politica sarebbe troppo facile - prosegue -, anche se le strumentalizzazioni dell'organizzazione fanno il paio con le mistificazioni quotidiane della sinistra: dovrebbero ben conoscere i tempi tecnici e della burocrazia e se fossero intellettualmente onesti dovrebbero riconoscere come il Governo Meloni, almeno per quanto di sua competenza, li abbia in realtà già accorciati. In passato, come per le alluvioni del 2019, i rimborsi sono arrivati in misura parziale solo dopo tre anni e mezzo dal disastro, ma non abbiamo sentito nemmeno fiatare **Legacoop**". "Ma come si possono bollare come chiacchiere i 4,5 miliardi di stanziamenti già previsti dal Governo Meloni? Per privati ed aziende è stato confermato, sia dal Governo che dal Commissario Figliuolo, che i rimborsi ci saranno al 100%. Per il bene di cittadini e imprese non serve creare allarmismo ed evocare scenari da deserto produttivo come fa **Legacoop**" conclude Bartolini.



Summer school con lo sguardo al futuro "Opportunità e rischi"

Il progetto dedicato agli studenti si è soffermato sui timori per l'economia legati al granchio blu. È stata inaugurata lunedì pomeriggio, presso il centro congressi di Cannevè, a Codigoro, la prima edizione della Scuola di Sviluppo Territoriale in cui sono coinvolti venti studenti delle scuole superiori provenienti da istituti di tutta la provincia. Una partenza alla presenza del presidente della Regione Stefano Bonacini, di quello della Provincia Gianni Padovani, della Camera di Commercio Paolo Govoni, e dell'onorevole Mauro Malaguti, oltre che del sindaco di Codigoro Alice Zanardi e di tanti altri esponenti del mondo imprenditoriale e di categoria. Un percorso formativo a cadenza annuale, unico nel suo genere in Italia, che nasce da un'idea di Confcooperative Ferrara, condivisa e sostenuta da Cna, Confartigianato, Confagricoltura, Confindustria Emilia Area Centro, **Legacoop** Estense, EmilBanca e Fondazione Navarra. Il progetto, totalmente gratuito, è dedicato alla formazione dei più giovani, i quali potranno così aumentare le conoscenze e le competenze necessarie per contribuire allo sviluppo del territorio provinciale nei prossimi anni. La prima sessione di conclude oggi:

nei tre giorni ha visto gli interventi di docenti universitari, amministratori ed altre personalità di rilievo. Nel corso della presentazione del progetto il coordinatore Ruggero Villani, a proposito della capacità che dovranno acquisire i giovani, ha fatto riferimento alle minacce che gravano sulle spalle dell'economia del territorio, in primis quella legata all'allevamento delle vongole e al granchio blu: "la presenza del crostaceo le farà sparire già ad ottobre".



Legacoop raccoglie 540mila euro per gli associati

Legacoop Romagna e **Legacoop** Nazionale coordinano 18 realtà cooperative per raccogliere 540mila euro da destinare a dipendenti e soci colpiti dall'alluvione a Forlì. La somma sarà ripartita proporzionalmente in base al danno subito. Le azioni di solidarietà non si fermano neanche dopo i mesi trascorsi dall'alluvione che ha colpito Forlì, offrendo alla città e alle persone colpite aiuti materiali ed economici. **Legacoop** Romagna e **Legacoop** Nazionale hanno coordinato 18 realtà cooperative e migliaia di soci che hanno devoluto ore di lavoro per assicurare un fondo pari a 540mila euro, da destinare a dipendenti e soci delle cooperative colpite dall'alluvione. La cifra, raccolta sul territorio regionale, è stata poi raddoppiata da **Legacoop** nazionale e le domande totali ammontano ora a 192, documentando danni pari a 3,8 milioni di euro. Il valore medio del danno è di circa 20mila euro e la somma sarà ripartita proporzionalmente all'entità del danno subito, in base a quanto previsto dal regolamento realizzato ad hoc per la gestione del fondo. L'informativa esatta sarà comunicata ai diretti interessati e alle cooperative nei prossimi giorni. Oltre a **Legacoop** hanno partecipato alla raccolta fondi le imprese Assicoop Romagna Futura, Aster Coop, Astra, Cab Cervia, Cab Terra, Cooperativa Agricola Cesenate, Cocif, Coiec, Deco Industrie, Federcoop Romagna, Formula Servizi, Frigoriferi Industriali, Fruttage, Librazione, Magma, Terremere e Zerocento.



Frenata dell'economia e del lavoro "Soffrono turismo e agricoltura"

Analisi preoccupata di **Legacoop**: "In Romagna pesano gli effetti dell'alluvione e la lenta ripartenza" Un rapidissimo cambio dello scenario economico che presenta una riduzione dell'occupazione e induce lo stesso ministro dell'Economia Giorgetti a definire la situazione quantomeno 'complicata'. E' l'analisi di **Legacoop** Romagna che prende le mosse da un'indagine di 'Ref Ricerche' che "conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023". **Legacoop** evidenzia che la conferma "segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi". Sul fronte delle cause **Legacoop** indica a diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. "Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale" prosegue l'associazione. "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie". L'indagine di 'Ref Ricerche' segnala che dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Un calo di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. "Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale" evidenzia **Legacoop** ricordando il divario tra domanda e offerta registrato un anno fa. E aggiunge: "Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno,



non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata. Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. Un risultato molto significativo". "I dati del 2022 sono in fase di completamento - conclude **Legacoop** - se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo. Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese".

Comunità energetiche, l'opportunità

LIGNANO - Le comunità energetiche rinnovabili (CER) sono uno strumento fondamentale nei progetti di transizione ecologica dell'Unione Europea che le ha previste già nel Clean Energy Package approvato a fine 2016 e definite giuridicamente nel 2018 con la direttiva Red II, ma che in Italia hanno vissuto una stagione di incertezze e complicazioni normative che sembrano essersi finalmente risolte. Il ritardo accumulato dal nostro Paese, rispetto ai Paesi del centro-nord Europa è tuttavia notevole, tant'è che a oggi nella penisola sono attive solo 23 Cer (e 39 sono in fase di realizzazione) contro, ad esempio, le 4.848 Cer che la Germania aveva già attive a dicembre 2022. Lo hanno sostenuto, Michela Vogrig, presidente di **Legacoop** Fvg, Mauro Antonio Guarini, cofondatore e vicepresidente della cooperativa benefit udinese, Part Energy e Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta, relatori del quarto e ultimo incontro Economia sotto l'ombrellone 2023, svoltosi a Lignano Pineta. «Le Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) sono uno strumento strategico per affrontare le sfide che la transizione energetica ci pone - ha affermato la presidente di **Legacoop** Fvg, organizzazione alla quale aderisce Part-Energy, cooperativa finalizzata alla creazione di Cer - anche se è bene ricordare che forme di comunità energetiche erano presenti nella nostra regione fin da inizio '900. Le Comunità Energetiche - è stato detto - hanno l'ulteriore grande valore dato dai benefici ambientali che ne possono derivare sia per le aree dove vengono realizzate, sia, più in generale, per tutti noi, grazie all'utilizzo di fonti di produzione rinnovabili che riducono il consumo di combustibili fossili e l'inquinamento». La produzione di energia elettrica in Italia non è priva di difetti. Si tratta di perdite di rete che solo nel 2022 sono costate in Italia oltre 22 miliardi di euro riversati sulle bollette di tutti - cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni - e che potrebbero essere fortemente abbattute creando, attraverso le comunità energetiche, impianti di produzione vicini ai luoghi di consumo.



09/06/2023 00:01

LIGNANO - Le comunità energetiche rinnovabili (CER) sono uno strumento fondamentale nei progetti di transizione ecologica dell'Unione Europea che le ha previste già nel Clean Energy Package approvato a fine 2016 e definite giuridicamente nel 2018 con la direttiva Red II, ma che in Italia hanno vissuto una stagione di incertezze e complicazioni normative che sembrano essersi finalmente risolte. Il ritardo accumulato dal nostro Paese, rispetto ai Paesi del centro-nord Europa è tuttavia notevole, tant'è che a oggi nella penisola sono attive solo 23 Cer (e 39 sono in fase di realizzazione) contro, ad esempio, le 4.848 Cer che la Germania aveva già attive a dicembre 2022. Lo hanno sostenuto, Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg, Mauro Antonio Guarini, cofondatore e vicepresidente della cooperativa benefit udinese, Part Energy e Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta, relatori del quarto e ultimo incontro Economia sotto l'ombrellone 2023, svoltosi a Lignano Pineta. «Le Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) sono uno strumento strategico per affrontare le sfide che la transizione energetica ci pone - ha affermato la presidente di Legacoop Fvg, organizzazione alla quale aderisce Part-Energy, cooperativa finalizzata alla creazione di Cer - anche se è bene ricordare che forme di comunità energetiche erano presenti nella nostra regione fin da inizio '900. Le Comunità Energetiche - è stato detto - hanno l'ulteriore grande valore dato dai benefici ambientali che ne possono derivare sia per le aree dove vengono realizzate, sia, più in generale, per tutti noi, grazie all'utilizzo di fonti di produzione rinnovabili che riducono il consumo di combustibili fossili e l'inquinamento». La produzione di energia elettrica in Italia non è priva di difetti. Si tratta di perdite di rete che solo nel 2022 sono costate in Italia oltre 22 miliardi di euro riversati sulle bollette di tutti - cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni - e che potrebbero essere fortemente abbattute creando, attraverso le comunità energetiche, impianti di produzione vicini ai luoghi di

Pomposa, Kastamonu si allarga e assume. Bonaccini: «Il futuro è qui»

Piergiorgio Felletti Il presidente della Regione va poi dagli studenti alla Summer School 05 settembre 2023 Pomposa Lo stabilimento di trasformazione di cascami legnosi del gruppo turco Kastamonu a Pomposa e l'avvio dell'attività della Scuola di Sviluppo Territoriale all'Oasi di Canneviè hanno costituito le due tappe che hanno legato la presenza ieri del presidente della Regione Stefano Bonaccini sul territorio. Due mondi interconnessi e legati da un filo conduttore che coniuga l'esigenza delle aziende di individuare dipendenti di elevata preparazione e professionalità, alla necessità di scommettere sul futuro fatto di innovazione, qualificazione ed interconnessione, che solo giovani preparati possono assicurare. Nel tentativo di superare le sfide che innovazione tecnologica, cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente i giovani dovranno affrontare in futuro. Nel primo pomeriggio il presidente Bonaccini è stato accolto nello stabilimento di Kastamonu da Esat Ozoguz, direttore generale del Gruppo in Italia, dal sindaco di Codigoro Alice Zanardi e da un folta rappresentanza di maestranze. Nel corso dell'incontro Ozoguz ha illustrato investimenti ed attività che Kastamonu profonde nello stabilimento. Ed i numeri parlano chiaro: 200 milioni di euro finora investiti, 260 dipendenti destinati a crescere per la prossima attivazione di una nuova linea produttiva e di una fabbrica per la colla che impiegherà quasi 100 dipendenti. Per una produzione attuale di almeno 450mila metri cubi, per una quota del 15% di mercato che colloca il Gruppo al quarto posto a livello nazionale, con l'obiettivo di crescere fino a produrre 600mila metri cubi. Oltre a ricordare il supporto e le agevolazioni concesse a Kastamonu, la sindaca Zanardi ha detto: «Oltre alle evidenti benefiche ricadute positive sull'occupazione nel nostro territorio, ci stiamo attrezzando per implementare le comunità energetiche e su questo abbiamo già investito 60mila euro per uno studio di fattibilità». Bonaccini ha ricordato «l'impegno della Regione per sostenere le aziende con specifici contributi. Ed in questa direzione va il recente bando, che stanziava adesso due milioni di euro, per attrarre talenti che vengono a lavorare in Emilia Romagna, riconoscendo agevolazioni per aziende ed anche per buoni per sanità, scuola e servizi per coloro che risiederanno in Regione. Il posto di lavoro qui vale molto di più rispetto ad uno creato nelle nostre città. Per questo la Regione è molto attenta a sostenere le imprese, soprattutto per insediamenti ed investimenti effettuati in questo territorio». Quindi Bonaccini ha visitato lo stabilimento e i lavori per il nuovo capannone destinato a contenere la terza linea produttiva, per un investimento di 30 milioni di euro. Poi il presidente della Regione ha proseguito per Volano dove, nella sala conferenza all'interno del complesso turistico e ricettivo di Canneviè, ha assistito alla concreta attivazione di una Summer School di due giorni della Scuola di Sviluppo Territoriale, rivolta a 20 studenti degli istituti superiori impegnati principalmente nell'attività



Piergiorgio Felletti Il presidente della Regione va poi dagli studenti alla Summer School 05 settembre 2023 Pomposa Lo stabilimento di trasformazione di cascami legnosi del gruppo turco Kastamonu a Pomposa e l'avvio dell'attività della Scuola di Sviluppo Territoriale all'Oasi di Canneviè hanno costituito le due tappe che hanno legato la presenza ieri del presidente della Regione Stefano Bonaccini sul territorio. Due mondi interconnessi e legati da un filo conduttore che coniuga l'esigenza delle aziende di individuare dipendenti di elevata preparazione e professionalità, alla necessità di scommettere sul futuro fatto di innovazione, qualificazione ed interconnessione, che solo giovani preparati possono assicurare. Nel tentativo di superare le sfide che innovazione tecnologica, cambiamenti climatici e tutela dell'ambiente i giovani dovranno affrontare in futuro. Nel primo pomeriggio il presidente Bonaccini è stato accolto nello stabilimento di Kastamonu da Esat Ozoguz, direttore generale del Gruppo in Italia, dal sindaco di Codigoro Alice Zanardi e da un folta rappresentanza di maestranze. Nel corso dell'incontro Ozoguz ha illustrato investimenti ed attività che Kastamonu profonde nello stabilimento. Ed i numeri parlano chiaro: 200 milioni di euro finora investiti, 260 dipendenti destinati a crescere per la prossima attivazione di una nuova linea produttiva e di una fabbrica per la colla che impiegherà quasi 100 dipendenti. Per una produzione attuale di almeno 450mila metri cubi, per una quota del 15% di mercato che colloca il Gruppo al quarto posto a livello nazionale, con l'obiettivo di crescere fino a produrre 600mila metri cubi. Oltre a ricordare il supporto e le agevolazioni concesse a Kastamonu, la sindaca Zanardi ha detto: «Oltre alle evidenti benefiche ricadute positive sull'occupazione nel nostro territorio, ci stiamo attrezzando per implementare le comunità energetiche e su questo abbiamo già investito 60mila euro per uno studio di fattibilità». Bonaccini ha ricordato «l'impegno della Regione

di rappresentanza studentesca. Il progetto, che nasce per superare una mancanza di formazione nel lungo periodo per la classe dirigente del futuro, prevede un percorso formativo annuale. L'iniziativa, proposta da Confcooperative Ferrara, è stata sostenuta da Cna Ferrara, Confartigianato Ferrara, Confagricoltura Ferrara, Confindustria Emilia Area Centro, **Legacoop** Estense, EmilBanca e Fondazione Navarra. | © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Edicola del Sud (ed. Barletta-Andria-Trani)

Cooperazione, Imprese e Territori

TROIA QUARTO NELLA PROVINCIA DI FOGGIA AD ADERIRE ALLA RETE SERRACAPRIOLA PROSSIMA TAPPA DEL TOUR A S. PAOLO DI CIVITATE

La città del Rosone è Comune sostenibile "Divini sapori" mette in tavola le tradizioni

Sabato 9 settembre, nel nuovo auditorium intitolato al grande storico Jean-Marie Martin, sarà conferito alla città di Troia il riconoscimento di "Comune Sostenibile". La cerimonia, con la consegna della targa, si svolgerà nel corso dell'evento "Troia città d'artecittà sostenibile. Tra passato, presente e futuro", organizzato dalla Rete dei comuni sostenibili in collaborazione con l'associazione "Per il meglio della Puglia" e il patrocinio del Comune di Troia.

L'evento ospiterà due workshop sui temi della sostenibilità; una tavola rotonda dedicata alla costruzione di nuovi modelli di sviluppo delle aree urbane e rurali pianificati secondo il concetto di smart landscape. Nel pomeriggio workshop dedicato ai beni culturali. Inoltre, a partire dalle 17.30 in programma visita guidata alla cattedrale, al museo del tesoro e al museo civico. In serata percorso enogastronomico e musica live.

Troia, dopo Deliceto, Lesina, Monte Sant'Angelo, è il quarto comune della Capitanata ad aver aderito alla Rete dei Comuni Sostenibili, l'associazione nazionale senza scopo di lucro che promuove politiche per la sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed economica.

Grande partecipazione agli eventi di "Divini Sapori", progetto finanziato dal Gal Daunia Rurale 2020, coordinato da "Doc Servizi" e con San Severo nel ruolo di Comune capofila, che hanno messo in risalto il patrimonio storico - architettonico di Serracapriola e che ha accolto i numerosi partecipanti, arrivati anche da altre zone della Puglia, nella suggestiva location delimitata dalle possenti mura del Castello, arrivati per ascoltare la musica dei Cantori di Civitate, assistere allo show cooking e partecipare a un evento che ha acceso i riflettori sul patrimonio culturale, storico, architettonico ed enogastronomico di Serracapriola, come hanno messo in evidenza nei loro interventi Pasqua Attanasio, presidente del Gal Daunia Rurale 2020, e il sindaco Giuseppe d'Onofrio.

Supporto fondamentale all'evento è stato garantito dal Comune di Serracapriola e dalle bravissime guide della Pro Loco. Eccellenti i protagonisti della serata, con la magistrale conduzione di Nick Difino e le magie ai fornelli di Pierpaolo Del Busso e dello chef influencer Gianvito Matarrese. Dopo le tappe di Chieuti, San Severo, Torremaggiore e Serracapriola, "Divini Sapori" approderà con le proprie iniziative il 24 settembre a S. Paolo di Civitate.

Rosaria D'Errico.



Mantova Uno

Cooperazione, Imprese e Territori

Fiera Millenaria: gli appuntamenti di domani mercoledì 6 settembre

GONZAGA - Quinto girone di Fiera Millenaria ricco di appuntamenti. Vi segnaliamo il convegno "Il mercato dei formaggi duri: nuovi orientamenti di consumo" organizzato da Confcooperative. L'appuntamento alle 18 in sala convegni. Al convegno interverranno: Saluti ed introduzione: Fabio Perini - Presidente Confcooperative Mantova "Il contesto del mercato ed i nuovi orientamenti dei consumatori" Matteo Bonù - Global Client Business Partner Nielsen "La gestione dell'offerta dei prodotti DOP" Angelo Frascarelli - Docente Politica Agroalimentare Università degli studi di Perugia Giovanni Guarneri - Coordinatore settore lattiero-caseario per l'**Alleanza delle Cooperative** Primo appuntamento alle 18.00 con la Bibliobike, una bici itinerante di cui il Comune di Gonzaga si è dotato e che porterà a spasso per i viali della Millenaria libri dedicati ai bambini e alle famiglie. La bibliobike sarà il fulcro di un ciclo di letture itineranti per bambini dai 6 ai 10 anni che si svolgeranno nell'Area Burattini e Animali da Cortile del polo fieristico. Primo appuntamento anche con la caccia al tesoro, iniziativa dedicata ai più piccoli che prenderà il via alle 19.00 nel padiglione 5 Sempre alle 19.00 nel padiglione 3 si terrà la XVII ed. della rassegna "Diamo del salame a tutti" a cura del Consorzio Agrituristico Mantovano. Conduce Tinto. Per l'occasione 11 produttori di salami casalin si "sfideranno" mentre una giuria di esperti valuterà le qualità dei salami decretando quello vincitore. Alle 20.30 in sala convegni Confagricoltura parlerà di "L'agricoltura del futuro, largo alle Tea" Interverranno: Alberto Cortesi (presidente Confagricoltura Mantova) Alessandro Beduschi (Assessore all'Agricoltura Regione Lombardia) Donatello Sandroni (giornalista e divulgatore scientifico) Deborah Piovan (presidente Fnp proteoleaginose di Confagricoltura e divulgatrice scientifica) Matteo Lasagna (vicepresidente nazionale Confagricoltura) Alle 21.15 nell'area spettacoli per la rassegna "Parole di Agricoltura" l'appuntamento è con Coldiretti Mantova "Cosa significa sostenibilità alimentare? Economia, ambiente, occupazione, ma anche maggiori opportunità di mercato" a cura di Diego Remelli, delegato Coldiretti Giovani Impresa Mantova. Per finire alle 21.30 nell'arena spettacoli ci saranno Gianluca Impastato e Maria Pia Timo.



09/05/2023 16:13

Mantova Uno
Fiera Millenaria: gli appuntamenti di domani mercoledì 6 settembre

GONZAGA - Quinto girone di Fiera Millenaria ricco di appuntamenti. Vi segnaliamo il convegno "Il mercato dei formaggi duri: nuovi orientamenti di consumo" organizzato da Confcooperative. L'appuntamento alle 18 in sala convegni. Al convegno interverranno: Saluti ed introduzione: Fabio Perini - Presidente Confcooperative Mantova "Il contesto del mercato ed i nuovi orientamenti dei consumatori" Matteo Bonù - Global Client Business Partner Nielsen "La gestione dell'offerta dei prodotti DOP" Angelo Frascarelli - Docente Politica Agroalimentare Università degli studi di Perugia Giovanni Guarneri - Coordinatore settore lattiero-caseario per l'Alleanza delle Cooperative Primo appuntamento alle 18.00 con la Bibliobike, una bici itinerante di cui il Comune di Gonzaga si è dotato e che porterà a spasso per i viali della Millenaria libri dedicati ai bambini e alle famiglie. La bibliobike sarà il fulcro di un ciclo di letture itineranti per bambini dai 6 ai 10 anni che si svolgeranno nell'Area Burattini e Animali da Cortile del polo fieristico. Primo appuntamento anche con la caccia al tesoro, iniziativa dedicata ai più piccoli che prenderà il via alle 19.00 nel padiglione 5 Sempre alle 19.00 nel padiglione 3 si terrà la XVII ed. della rassegna "Diamo del salame a tutti" a cura del Consorzio Agrituristico Mantovano. Conduce Tinto. Per l'occasione 11 produttori di salami casalin si "sfideranno" mentre una giuria di esperti valuterà le qualità dei salami decretando quello vincitore. Alle 20.30 in sala convegni Confagricoltura parlerà di "L'agricoltura del futuro, largo alle Tea" Interverranno: Alberto Cortesi (presidente Confagricoltura Mantova) Alessandro Beduschi (Assessore all'Agricoltura Regione Lombardia) Donatello Sandroni (giornalista e divulgatore scientifico) Deborah Piovan (presidente Fnp proteoleaginose di Confagricoltura e divulgatrice scientifica) Matteo Lasagna (vicepresidente nazionale Confagricoltura) Alle 21.15 nell'area spettacoli per la rassegna "Parole di Agricoltura" l'appuntamento è con

Legacoop: preoccupa il mercato del lavoro post alluvione

Lo scenario economico in Romagna post alluvione preoccupa le parti economiche. La frenata generale dell'economia in Italia, certificata dall'Istat e anche da un'indagine di Ref ricerche, non risparmia le province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna che devono fare appunto i conti anche " con la lenta ripresa delle attività dopo l'alluvione e il mancato supporto del governo.



Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

A 80 anni dall'armistizio, l'Anpi alla Festa dell'Unità: "Ora e sempre Resistenza"

Si ricorda l'anniversario dell'8 settembre 1943. L'Anpi di Ravenna: "Sarà la prima tappa delle celebrazioni per gli 80 anni della Resistenza che si allungheranno fino all'aprile del 2025". A 80 anni dalla proclamazione dell'armistizio, l'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Ravenna fissa un appuntamento alla Festa dell'Unità per ricordare quel momento storico e dare il via a un percorso di memoria della Resistenza che proseguirà fino al 2025. "Vogliamo celebrare la scelta di tanti ragazzi che, poco più che ventenni, non risposero alla chiamata dell'Esercito repubblicano, ma preferirono schierarsi con la Resistenza: una scelta coraggiosa per giovani cresciuti all'ombra del Fascismo che, tuttavia, decisero di votare la propria vita agli ideali di libertà e democrazia" spiega Renzo Savini, presidente provinciale Anpi Ravenna, che venerdì 8 settembre sarà alla Festa nazionale dell'Unità per coordinare l'incontro dal titolo "8 Settembre 1943: a ottant'anni ora e sempre Resistenza". L'appuntamento è per le ore 18.30 alla sala dibattiti Salvador Allende del Pala De André di Ravenna. "Quello dell'8 Settembre - aggiunge il presidente Anpi - è un appuntamento che riproponiamo tutti gli anni alla Festa di Ravenna. Ricordiamo che all'indomani del Proclama Badoglio, Arrigo Boldrini Bulow organizzò il famoso comizio in piazza Garibaldi a Ravenna e all'hotel Mare Pineta di Milano Marittima venne incaricato di organizzare la lotta di Resistenza prima in collina e poi nelle nostre valli. Ma l'incontro di quest'anno ha un significato in più, perché rappresenta la prima tappa delle celebrazioni per gli 80 anni della Resistenza che si allungheranno fino all'aprile del 2025". Tra gli ospiti della serata vi saranno Marinella Melandri, segretaria provinciale Cgil, e Ombretta Cortesi, presidente Arci Ravenna. "Siamo aperti al contributo di associazioni e sigle sindacali - commenta Savini - per condividere con loro il percorso teso a valorizzare la nostra Carta costituzionale e una cultura di pace". Al tavolo dei relatori sarà seduto anche Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna. "Con lui ricorderemo il centenario dell'assalto squadrista a Palazzo Rasponi dell'estate del 1922, allora sede della Federazione delle cooperative, e parleremo dell'importante ruolo giocato dalle coop agricole braccianti nel corso dell'ultimo alluvione: un limpido esempio di resilienza e solidarietà", rileva Savini. Con loro ci saranno anche Stefania Bonaldi, esponente della segreteria nazionale del Partito Democratico, e Paolo Berizzi, scrittore e giornalista di Repubblica che oggi vive "sotto scorta" dopo la pubblicazione dei suoi approfondimenti dedicati alla "Galassia nera". Le conclusioni dell'incontro saranno affidate a Michela Ponzani, docente universitaria di Storia Contemporanea, autrice e conduttrice televisiva di programmi culturali di Rai Storia.



Mercato del lavoro in Romagna dopo l'alluvione, Legacoop preoccupata

"Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. Fra le cause - è noto - vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale. Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie. Tornando all'indagine di "Ref Ricerche", merita sicuramente attenzione uno dei dati conseguenti alla contrazione della crescita, che riguarda il mercato del lavoro: dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Una diminuzione di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale. Ricordiamo perfettamente, infatti, come neanche un anno fa il mercato del lavoro fosse alle prese con un aumento continuo della domanda a cui faceva da contraltare una stagnazione dell'offerta, che sembrava irrimediabile ed epocale. Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata. Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un



aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. Un risultato molto significativo. I dati del 2022 sono in fase di completamento: se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo. Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese."

Premio Internazionale Loris Malaguzzi: a Sologno la premiazione

La quarta edizione del Premio Internazionale Loris Malaguzzi si è svolta con successo al Palasologno e ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso, tanto che è stato necessario aggiungere sedie per accogliere tutti i presenti. L'evento è stato impreziosito dall'accompagnamento musicale del Duo Matildico, con letture a cura di Mario Stefanini e la conduzione di Simone Silvestri. L'elaborato della sezione Pedagogica, "Vogliamo una Scuola / We Want a School", di Enrico Giori, pur nella difficoltà della proiezione, si è dimostrato all'altezza della sfida e i genitori di Enrico, persone di spessore intellettuale e di grande spirito, hanno spiegato l'approccio del figlio a questo tema. Il progetto, nato come tesi di laurea in architettura presso una prestigiosa università americana, si è avvalso della "collaborazione" degli alunni di una scuola elementare di Milano. I bambini hanno immaginato la scuola che poi Enrico Giori ha descritto e illustrato, creando un testo pieno di colore, quasi una pedagogia esheriana. Ad Andrea Malaguzzi è toccato il gradito compito di consegnare la bella targa alla mamma di Enrico Giori. Inoltre, sono state lette opere letterarie come il racconto di Italo Calvino, "La spada del Sole," in occasione del centenario della nascita dell'autore, la poesia "Questa vita" di Tiziana Monari, e il "Racconto" di Francesca Racca, che ha trattato il delicato tema dell'anoressia. L'intervista condotta da Veronica Silvestri a Enrico Goussot, figlio del pedagogista Alain Goussot, ha toccato aspetti personali e familiari del personaggio, aprendo la strada alle motivazioni della sua dottrina pedagogica. Le presentazioni video e gli elaborati delle scuole, ispirati all'ambiente e all'agenda Onu 2030, hanno coinvolto il pubblico che ha espresso il proprio apprezzamento con applausi. L'evento ha visto la partecipazione di diverse autorità, tra cui il Sindaco di Villa Minozzo Cav. Elio Ivo Sassi, il Presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano Senatore Fausto Giovanelli, e il Presidente di **Lega Coop** Emilia Ovest Edwin Ferrari, che hanno condiviso riflessioni sul futuro dell'evento e altri argomenti. Inoltre, Andrea Malaguzzi e Paola Vittoria Pignataro sono stati elogiati per il loro continuo sostegno al premio, dedicato al nonno Loris Malaguzzi. Altri ringraziamenti sono stati rivolti a Natascia Zambonini, Benedetta Melloni, e Cristian Fabbi di Reggio Children, anche se quest'ultimo non ha potuto partecipare all'evento. La giornata si è conclusa con un piccolo rinfresco organizzato da Luciana, lasciando spazio all'attesa della prossima edizione del Premio Internazionale Loris Malaguzzi.

Sezione prosa: Francesca Racca con "Racconto"
 Sezione poesia: Tiziana Monari con " Questa vita"
 Sezione scuole: Per la sezione "Mongolfiera" rivolta alle scuole dell'infanzia: elaborato " M ondo albero " - scuola infanzia di Ligonghio Per la sezione "V olpino" rivolta alle scuole primarie: video " T erra" - classi IV scuola primaria Giovanni XXIII di Castelnovo ne' Monti Per la sezione "M attone



La quarta edizione del Premio Internazionale Loris Malaguzzi si è svolta con successo al Palasologno e ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso, tanto che è stato necessario aggiungere sedie per accogliere tutti i presenti. L'evento è stato impreziosito dall'accompagnamento musicale del Duo Matildico, con letture a cura di Mario Stefanini e la conduzione di Simone Silvestri. L'elaborato della sezione Pedagogica, "Vogliamo una Scuola / We Want a School", di Enrico Giori, pur nella difficoltà della proiezione, si è dimostrato all'altezza della sfida e i genitori di Enrico, persone di spessore intellettuale e di grande spirito, hanno spiegato l'approccio del figlio a questo tema. Il progetto, nato come tesi di laurea in architettura presso una prestigiosa università americana, si è avvalso della "collaborazione" degli alunni di una scuola elementare di Milano. I bambini hanno immaginato la scuola che poi Enrico Giori ha descritto e illustrato, creando un testo pieno di colore, quasi una pedagogia esheriana. Ad Andrea Malaguzzi è toccato il gradito compito di consegnare la bella targa alla mamma di Enrico Giori. Inoltre, sono state lette opere letterarie come il racconto di Italo Calvino, "La spada del Sole," in occasione del centenario della nascita dell'autore, la poesia "Questa vita" di Tiziana Monari, e il "Racconto" di Francesca Racca, che ha trattato il delicato tema dell'anoressia. L'intervista condotta da Veronica Silvestri a Enrico Goussot, figlio del pedagogista Alain Goussot, ha toccato aspetti personali e familiari del personaggio, aprendo la strada alle motivazioni della sua dottrina pedagogica. Le presentazioni video e gli elaborati delle scuole, ispirati all'ambiente e all'agenda Onu 2030, hanno coinvolto il pubblico che ha espresso il proprio apprezzamento con applausi. L'evento ha visto la partecipazione di diverse autorità, tra cui il Sindaco di Villa

Redacon

Cooperazione, Imprese e Territori

su mattone " rivolta alle scuola secondarie di primo grado: video "B eliever " - classe II F della scuola secondaria di primo grado Giovanni XXIII di Roteglia - Castellarano Per la sezione "L' occhio se salta il muro" rivolta alle scuole secondarie di secondo grado: video pillola " N atural-mente sostenibile" - Istituto Nelson Mandela di Castelnovo ne' Monti.

La preoccupazione di Legacoop: "L'occupazione diminuisce, sono gli effetti di crisi e alluvione"

Turismo e agricoltura sono i settori più in sofferenza e nei quali le ripercussioni potrebbero diventare drammatiche per imprese e famiglie nei prossimi mesi. Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, a un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario e anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. "Fra le cause - è noto - vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei - sostiene Legacoop Romagna -. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio a oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale". "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie - prosegue Legacoop -. Tornando all'indagine di "Ref Ricerche", merita sicuramente attenzione uno dei dati conseguenti alla contrazione della crescita, che riguarda il mercato del lavoro: dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione". "Una diminuzione di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale - prosegue la nota -. Ricordiamo perfettamente, infatti, come neanche un anno fa il mercato del lavoro fosse alle prese con un aumento continuo della domanda a cui faceva da contraltare una stagnazione dell'offerta, che sembrava irrimediabile ed epocale". "Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate,



Turismo e agricoltura sono i settori più in sofferenza e nei quali le ripercussioni potrebbero diventare drammatiche per imprese e famiglie nei prossimi mesi. Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, a un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario e anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. "Fra le cause - è noto - vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei - sostiene Legacoop Romagna -. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio a oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale". "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura

Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata". Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva a oltre 1.500 lavoratori. Un risultato molto significativo. "I dati del 2022 sono in fase di completamento: se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo". "Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa e al confronto con tutte le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie e imprese", conclude la nota.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Post alluvione e mercato del lavoro in Romagna, Legacoop preoccupata

(Sesto Potere) - Forlì - 5 settembre 2023 - Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. A fornire il quadro statistico è - in una nota - **Legacoop** Romagna che spiega: "Fra le cause - è noto - vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale". "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia romagnola e che vivono una situazione di incertezza evidente, con ripercussioni che nei prossimi mesi potrebbero diventare drammatiche per le imprese e per tante famiglie. Nell'indagine di "Ref Ricerche" merita sicuramente attenzione uno dei dati conseguenti alla contrazione della crescita, che riguarda il mercato del lavoro: dopo sette mesi di crescita progressiva, nel corso dello scorso luglio è tornata a diminuire l'occupazione. Una diminuzione di oltre settantamila lavoratori, non solo a tempo determinato, ma anche stabili e autonomi. Una nuova dimostrazione di come economia e mercato del lavoro si muovano ormai con una velocità che supera spesso anche le previsioni degli analisti più capaci, con ripercussioni che non sono semplici da gestire per le imprese sul piano organizzativo e gestionale": evidenzia **Legacoop** Romagna (nella foto in alto il presidente Paolo Lucchi). "Ricordiamo perfettamente, infatti, come neanche un anno fa il mercato del lavoro fosse alle prese con un aumento continuo della domanda a cui faceva da contraltare una stagnazione dell'offerta, che sembrava irrimediabile ed epocale. Certo, resta sicuramente, anche in Romagna, un problema significativo legato al reperimento di diverse figure professionali specializzate, sia nell'industria che nei servizi. Eppure, una diminuzione



(Sesto Potere) - Forlì - 5 settembre 2023 - Una indagine di "Ref Ricerche", pubblicata qualche giorno fa, conferma nuovamente la frenata dell'economia italiana e il sempre più difficile raggiungimento degli obiettivi sul Pil (+1%) che il Governo aveva ipotizzato a inizio anno, per il 2023. Una conferma che segue di poche settimane i dati Istat sull'andamento del secondo trimestre, che evidenziano una diminuzione del Pil sul primo trimestre dello 0,3% e una crescita tendenziale ferma allo 0,6%: dati inferiori alle stime previste e, soprattutto, in controtendenza rispetto all'andamento dell'euro-Pil, pari, nello stesso periodo, ad un + 0,3%. In discesa in Italia sono industria, settore primario ed anche, per la prima volta dopo nove trimestri consecutivi di crescita, i servizi. A fornire il quadro statistico è - in una nota - Legacoop Romagna che spiega: "Fra le cause - è noto - vanno annoverati la diminuzione del potere di acquisto delle famiglie (sul carrello della spesa l'inflazione non dà tregua) e il rialzo dei tassi di interesse: due condizioni negative che, evidentemente, l'Italia sta soffrendo più dei partner europei. Non è certamente esclusa da queste valutazioni la Romagna, il cui andamento economico, da maggio ad oggi, è stato ulteriormente messo sotto pressione dagli effetti dell'alluvione e da una ripartenza lenta delle attività produttive, non ancora supportata adeguatamente dalle Istituzioni. Un dato confermato dal sistema informativo Excelsior Unioncamere, che a settembre 2023 rispetto a un anno fa prevede una variazione negativa nel numero di assunzioni a livello regionale". "Lo stiamo vedendo, in particolare, per quanto riguarda turismo ed agricoltura, due settori a forte incidenza stagionale, che rappresentano l'ossatura dell'economia

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

del numero degli occupati a inizio anno, non era nei conti. Una fase, dunque, complicata e per certi aspetti inaspettata": aggiunge **Legacoop** Romagna. Anche le cooperative associate a **Legacoop** Romagna avevano registrato un aumento netto dell'occupazione nel 2021 rispetto all'anno precedente: un +6,8% che corrispondeva ad oltre 1.500 lavoratori. Un risultato molto significativo. E i dati del 2022 sono in fase di completamento. "Se la situazione sia cambiata anche fra le cooperative, lo capiremo meglio nelle prossime settimane, mettendo insieme, oltre all'impatto della contrazione della crescita economica nel Paese, gli effetti dell'alluvione dello scorso maggio che sono, come detto, un fenomeno negativo tutto romagnolo. Una analisi da cui, comunque, non possiamo sfuggire, che è strategica al dialogo istituzionale, alla programmazione condivisa ed al confronto con tutte le parti sociali, soprattutto in vista di una Legge di bilancio 2024 ormai in dirittura d'arrivo e che lo stesso Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, continua a definire "complicata" e che, proprio per questo, imporrà scelte chiare e precise, in grado di ridare certezze a famiglie ed imprese": conclude **Legacoop** Romagna che rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori.

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

Taranto: l'inaugurazione del nuovo Ipercoop

Parla **Carmelo Rollo**, Presidente **Legacoop** Lega regionale Cooperative e Mutue della Puglia. Il negozio di Coop Alleanza 3.0 si presenta ai soci e consumatori in una veste nuova e funzionale. Riparte, completamente rinnovato, l'Ipercoop di Taranto. Grazie all'impegno di Coop Alleanza 3.0, il punto vendita presente all'interno del centro commerciale Mongolfiera - un importante presidio per la Cooperativa e un punto di riferimento per il territorio - ora potrà servire gli oltre 24 mila soci di Taranto e tutti i consumatori in modo più completo e moderno. I lavori di ristrutturazione, iniziati ad aprile, sono stati realizzati a negozio aperto grazie anche all'impegno dei 125 lavoratori in forza al punto vendita. Per il restyling del negozio Coop Alleanza 3.0 ha investito 4,5 milioni di euro. Alla Cerimonia inaugurale ha partecipato anche **Carmelo Rollo**, Presidente **Legacoop** Lega regionale Cooperative e Mutue della Puglia. Ecco l'intervista esclusiva che ci ha rilasciato.

Taranto Buonasera

Taranto: l'inaugurazione del nuovo Ipercoop



09/05/2023 20:47 Matteo Dusconi

Parla Carmelo Rollo, Presidente Legacoop Lega regionale Cooperative e Mutue della Puglia il negozio di Coop Alleanza 3.0 si presenta ai soci e consumatori in una veste nuova e funzionale. Riparte, completamente rinnovato, l'Ipercoop di Taranto. Grazie all'impegno di Coop Alleanza 3.0, il punto vendita presente all'interno del centro commerciale Mongolfiera - un importante presidio per la Cooperativa e un punto di riferimento per il territorio - ora potrà servire gli oltre 24 mila soci di Taranto e tutti i consumatori in modo più completo e moderno. I lavori di ristrutturazione, iniziati ad aprile, sono stati realizzati a negozio aperto grazie anche all'impegno dei 125 lavoratori in forza al punto vendita. Per il restyling del negozio Coop Alleanza 3.0 ha investito 4,5 milioni di euro. Alla Cerimonia inaugurale ha partecipato anche Carmelo Rollo, Presidente Legacoop Lega regionale Cooperative e Mutue della Puglia. Ecco l'intervista esclusiva che ci ha rilasciato.

Taranto Buonasera

Cooperazione, Imprese e Territori

Nuova veste per l'Ipercoop: un segnale positivo per la città

Il negozio di Coop Alleanza 3.0 si presenta ai soci e consumatori in una veste nuova e funzionale. Riparte, completamente rinnovato, l'Ipercoop di Taranto. Grazie all'impegno di Coop Alleanza 3.0, il punto vendita presente all'interno del centro commerciale Mongolfiera - un importante presidio per la Cooperativa e un punto di riferimento per il territorio - ora potrà servire gli oltre 24 mila soci di Taranto e tutti i consumatori in modo più completo e moderno. I lavori di ristrutturazione, iniziati ad aprile, sono stati realizzati a negozio aperto grazie anche all'impegno dei 125 lavoratori in forza al punto vendita. Per il restyling del negozio Coop Alleanza 3.0 ha investito 4,5 milioni di euro. Alla Cerimonia inaugurale ha partecipato anche il vicesindaco sindaco Fabrizio Manzulli. Ecco l'intervista esclusiva che ci ha rilasciato. Il negozio di Coop Alleanza 3.0 si presenta ai soci e consumatori in una veste nuova e funzionale. Riparte, completamente rinnovato, l'Ipercoop di Taranto. Grazie all'impegno di Coop Alleanza 3.0, il punto vendita presente all'interno del centro commerciale Mongolfiera - un importante presidio per la Cooperativa e un punto di riferimento per il territorio - ora potrà servire gli oltre 24 mila soci di Taranto e tutti i consumatori in modo più completo e moderno. I lavori di ristrutturazione, iniziati ad aprile, sono stati realizzati a negozio aperto grazie anche all'impegno dei 125 lavoratori in forza al punto vendita. Per il restyling del negozio Coop Alleanza 3.0 ha investito 4,5 milioni di euro. Alla Cerimonia inaugurale ha partecipato anche Carmelo Rollo, Presidente Legacoop Lega regionale Cooperative e Mutue della Puglia. Ecco l'intervista esclusiva che ci ha rilasciato.



Nel piatto e nel calice, tra erbe officinali, moda e cosmesi: il bio al centro del Sana di Bologna

Dal 7 al 9 settembre il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale. In mostra il futuro di un settore che cresce, e guida la transizione green. Se il 7 settembre sarà protagonista l'Osservatorio Sana, prima con un focus su "Mercato italiano bio e Piano d'azione nazionale" e poi su "Opportunità e sfide della domanda bio: mercati internazionali, italian sounding, blockchain", l'8 settembre si guarderà ad "Innovazione e sostenibilità: esperienze nel bio e trasferimento dell'innovazione" e alla "ristorazione collettiva bio tra mense scolastiche e strutture ospedaliere", con una due giorni di un piattaforma che si conferma luogo di confronto e sviluppo per il settore, anche per individuare gli strumenti necessari per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di crescita del biologico già definiti a livello Ue e nel Psn (Piano di Sostegno Nazionale) e nella Pac in termini di conversione al bio, di offerta, ma anche di consumi, favorendo l'aumento della consapevolezza rispetto agli standard e ai benefici dell'agricoltura biologica per il Paese e i cittadini. "Trentacinque anni fa, quando con Sana abbiamo deciso di promuovere una fiera internazionale del biologico e del naturale - spiega Gianpiero Calzolari, presidente BolognaFiere - abbiamo fatto la scelta giusta: i temi della sostenibilità ambientale e della sana alimentazione sono oggi cruciali per il benessere delle persone e il futuro del pianeta. Proprio su questi temi il consumatore ha aspettative più alte che in passato e ciò impone alle aziende di fornire indicazioni chiare e concrete sul proprio apporto alla transizione ecologica e allo sviluppo di prodotti salutari. Un'altra scelta in cui crediamo è quella di aver posizionato per la prima volta Sana come evento esclusivamente business to business, per dare agli espositori maggiori opportunità di business, coinvolgerli in riflessioni strategiche per le politiche industriali del settore e sostenere anche i piccoli operatori, spesso asse portante delle nostre filiere. Grazie anche alla collaborazione con l'Agenzia Ice, queste scelte renderanno Sana ancora più centrale sui mercati internazionali e più attrattiva verso i buyer esteri". Il tutto al centro di un Sana 2023 in cui ha voluto mettere la sua impronta forte il Ministero dell'Agricoltura, che, proprio a Bologna, il 7 settembre (ore 15), alzerà il sipario su #IoParloBio: si alza anche il sipario sulla campagna di comunicazione del biologico, promossa dal Ministero stesso, e realizzata da Ismea. "La promozione del biologico, che vede l'Italia ai primi posti in Europa per numero di aziende ed estensione delle superfici, ma che sconta un consumo concentrato prevalentemente al Nord, è affidata a una campagna multicanale e multi-soggetto rivolta al grande pubblico che prenderà il via nelle prossime settimane. La campagna media integrata - spiega una nota - sarà incentrata su uno spot in onda sui principali canali radio e tv, con protagonista il noto cantautore, presentatore e comico Elio e su una webserie per i social network in cui Elio è affiancato dagli influencer Revee (@sayreeve), Carlotta Ferlito (@carlyferly)



09/05/2023 18:47

Dal 7 al 9 settembre il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale. In mostra il futuro di un settore che cresce, e guida la transizione green. Se il 7 settembre sarà protagonista l'Osservatorio Sana, prima con un focus su "Mercato italiano bio e Piano d'azione nazionale" e poi su "Opportunità e sfide della domanda bio: mercati internazionali, italian sounding, blockchain", l'8 settembre si guarderà ad "Innovazione e sostenibilità: esperienze nel bio e trasferimento dell'innovazione" e alla "ristorazione collettiva bio tra mense scolastiche e strutture ospedaliere", con una due giorni di un piattaforma che si conferma luogo di confronto e sviluppo per il settore, anche per individuare gli strumenti necessari per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di crescita del biologico già definiti a livello Ue e nel Psn (Piano di Sostegno Nazionale) e nella Pac in termini di conversione al bio, di offerta, ma anche di consumi, favorendo l'aumento della consapevolezza rispetto agli standard e ai benefici dell'agricoltura biologica per il Paese e i cittadini. "Trentacinque anni fa, quando con Sana abbiamo deciso di promuovere una fiera internazionale del biologico e del naturale - spiega Gianpiero Calzolari, presidente BolognaFiere - abbiamo fatto la scelta giusta: i temi della sostenibilità ambientale e della sana alimentazione sono oggi cruciali per il benessere delle persone e il futuro del pianeta. Proprio su questi temi il consumatore ha aspettative più alte che in passato e ciò impone alle aziende di fornire indicazioni chiare e concrete sul proprio apporto alla transizione ecologica e allo sviluppo di prodotti salutari. Un'altra scelta in cui crediamo è quella di aver posizionato per la prima volta Sana come evento esclusivamente business to business, per dare agli espositori maggiori opportunità di business, coinvolgerli in riflessioni strategiche per le politiche industriali del settore e sostenere anche i piccoli operatori, spesso asse portante delle nostre filiere. Grazie anche alla collaborazione con l'Agenzia Ice, queste scelte renderanno

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

e Lulù Gargari (@lulugargari). Sempre per il web e social è anche pensata la serie di pillole video dal taglio più informativo condotte dall'autore e conduttore televisivo Luca Sardella, che interverrà alla conferenza. La campagna media integrata si completa con una parte di adv digital e stampa con diversi messaggi che veicolano però tutti lo stesso concetto: dall'acquisto di prodotti biologici derivano una serie di ricadute positive per l'ambiente e per il consumatore, racchiuso in una call to action potente: "La salute del Pianeta passa dalla tua spesa". Ma tanti sono gli appuntamenti, firmati da Ministero e Ismea, nel Sana, dalla tavola rotonda su "Prodotti biologici: regimi di importazione e controlli ufficiali all'ingresso in Ue", l'8 settembre (ore 10), o come l'incontro su "I distretti biologici: il quadro normativo e il registro nazionale dei distretti", il 9 settembre (ore 10), che sarà seguito, tra le altre cose, dall'incontro sul "Vino biologico: i numeri della filiera" nel quale verranno mostrati in anteprima i dati aggiornati al 2022 relativi alla filiera vitivinicola, e approfondite le principali caratteristiche strutturali del comparto, tra cui superfici, operatori, mercato e produzione. Tra le collettive più interessanti firmate dalle organizzazioni agricole, spicca quella della Cia Agricoltori, riunita sotto lo slogan "Naturalmente, Bio", con aziende da Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia e Toscana, e tanti appuntamenti, come quello di venerdì 8 settembre, alle 15, con il convegno Anabio-Cia e Ibma (International biocontrol manufacturers associations) Italia su "Il Biocontrollo: le moderne ed efficaci strategie nella difesa fitosanitaria", con tecnici ed esperti, e con le conclusioni del presidente Cia - Agricoltori Italiani, Cristiano Fini. Altri focus di rilievo sono quelli promossi da Demeter Italia, associazione di produttori, distributori e trasformatori biodinamici, entrambi l'8 settembre. Il primo (ore 11), sarà la presentazione del libro "Manuale di Viticoltura biodinamica" (Terra Nuova Edizioni, 2022) di Adriano Zago (che, anche WineNews, ha recentemente intervistato), che dialogherà con Martina Broglio, agronoma e sustainable wine consultant; il secondo e più importante, invece, sarà sul tema "Più Bio per tutti, ce lo chiede l'Europa. Siamo pronti?", moderato dalla giornalista Cinzia Scaffidi, con, tra gli altri, Enrico Amico, presidente Demeter Italia, Giuseppe De Noia, presidente nazionale Anabio Cia, Maria Letizia Gardoni, presidente Coldiretti Bio e Biodistretto delle Marche, Mariagrazia Mammuccini, presidente Federbio, Francesco Torriani, coordinatore del settore biologico dell'Alleanza delle cooperative agroalimentari Italiane, e Federico Varazi, vicepresidente Slow Food Italia. Con un confronto sugli obiettivi del "Green new deal" ed in particolare delle strategie che riguardano più da vicino il mondo dell'agricoltura, prime fra tutte la "Farm to Fork" e quella inerente alla biodiversità, e per fare il punto sulla situazione italiana sia dal punto di vista produttivo sia da quello normativo sia per quel che riguarda la consapevolezza dei cittadini riguardo un tema così importante per il futuro del nostro paese. Riflessioni che arrivano in un momento decisivo per il futuro dell'agricoltura e per il biologico. "In questo momento è cruciale dare attuazione alla legge sul biologico e andare avanti nella positiva interlocuzione con il Sottosegretario D'Eramo per l'approvazione del Piano d'azione nazionale per il biologico. I dati presentati recentemente dal Ministero dell'Agricoltura

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

- ha detto la presidente Federbio, Maria Grazia Mammuccini - indicano una significativa crescita delle produzioni bio, chiaro segnale della fiducia nel biologico da parte degli agricoltori. Al tempo stesso evidenziano, però, il calo della domanda interna, a causa della riduzione della capacità di spesa delle famiglie. Il Piano d'azione è, quindi, fondamentale per realizzare iniziative per far crescere i consumi di prodotti bio, anche attraverso campagne di comunicazione per far conoscere i benefici di questa scelta alimentare e spingere per un ulteriore incremento degli investimenti per la diffusione delle mense biologiche. Occorre, inoltre, sostenere l'export di prodotti biologici made in Italy, che hanno già dimostrato grandi potenzialità sui mercati internazionali. Su questo FederBio è attiva da tempo e l'impegno è notevolmente aumentato con il progetto di promozione Being Organic in Eu, cofinanziato dall'Ue, e che ha in Rivoluzione Bio e Sana due pilastri fondamentali, grazie anche alla collaborazione di BolognaFiere. Sul versante export stiamo operando insieme a Ita.Bio, la piattaforma online di dati e informazioni per l'internazionalizzazione del biologico Made in Italy curata da Nomisma, che promuoviamo insieme a Ice Agenzia. Il Piano d'azione è fondamentale anche per attuare investimenti strategici a sostegno dei produttori agricoli in termini di assistenza tecnica, formazione, ricerca e trasferimento d'innovazione, e per affrontare in maniera adeguata l'impatto che i cambiamenti climatici stanno avendo su tutte le produzioni agricole, comprese quelle biologiche, e che impongono strategie di adattamento e contrasto non più rinviabili. Appuntamenti come Sana e Rivoluzione Bio sono essenziali per far convergere l'attenzione di operatori e cittadini su temi così rilevanti per il futuro del nostro Pianeta". "Sana 2023 rappresenta un'opportunità strategica per le nostre aziende. Apprezziamo la svolta business to business dell'evento: una scelta importante per sostenere il business e l'export delle imprese espositrici. Le sfide che ci attendono nel futuro, in termini sia economici che ambientali - ha aggiunto Nicoletta Maffini, presidente AssoBio - richiedono ora uno sforzo aggiuntivo. Oggi registriamo una discreta ripresa della distribuzione biologica e ci ha incoraggiati molto il risultato dei consumi nel canale Horeca, ma i consumi interni, se paragonati al resto del mondo e agli anni scorsi, non raggiungono i risultati attesi. Per questa ragione, grazie alle partnership istituzionali che AssoBio ha avviato, stiamo portando avanti con determinazione attività di promozione per far crescere i consumi, la consapevolezza e la trasparenza della filiera. L'Europa ha dettato le linee guida da seguire, che vedono il biologico come modello valido per rispondere alle attese del consumatore, coniugando sostenibilità ambientale e competitività economica. Rimettere sul tavolo di discussione questi argomenti sarà occasione di rilancio per la Legge sul Biologico approvata nel 2022". Nel vasto mondo del "libero da", Sana tratterà anche il tema dei vini dealcolati, la cui domanda potrebbe aumentare significativamente nei prossimi anni. Il vino senza alcool e i cocktail a basso contenuto di alcool stanno, infatti, incontrando un crescente interesse da parte dei consumatori - in particolare, tra i giovani - in molti mercati esteri, ad esempio in quello americano. E le opportunità di diffusione di questi prodotti nei Paesi dove oggi, anche per motivi religiosi, non c'è una solida cultura del vino, potrebbero generare un nuovo, importante sbocco di mercato per il comparto vitivinicolo

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

italiano, vista anche la posizione dell'Oms sulle bevande alcoliche. Sabato 9 settembre, con Uiv - Unione Italiana Vini, Sana 2023 delinea lo stato dell'arte del mercato dei vini dealcolati; a seguire, una degustazione a cura delle case vinicole Zonin Spa, Hofstätter e Schenk. Tra le curiosità sono, confermate anche le Aree Breakfast e Aperitivo (in partnership con Drink Factory, Slow Wine e Barman & Natura), che propongono, in versione bio, prodotti naturali e salutistici di alta qualità destinati a questi specifici momenti di consumo. In programma un calendario di incontri animati da professionisti del settore, con affondi sul benessere generale della persona e sul ruolo giocato in questo senso dalla sana alimentazione. Tra le curiosità, l'area Organic & Natural Food, aperta da giovedì 7 a sabato 9 settembre, ospita i migliori prodotti per un'alimentazione biologica, salutare e sostenibile, a filiera controllata, vegana e vegetariana, e rivolta a chi soffre di intolleranze. L'area Care & Beauty, focalizzata su prodotti e cosmetici naturali e bio per la cura del corpo, compresi integratori ed erbe officinali, e la sezione Green Lifestyle, con soluzioni e servizi per vivere tempi e spazi della quotidianità in modo sostenibile e restano visitabili anche domenica 10 settembre. Ed ancora torna la "La Via delle Erbe", l'iniziativa di Sana organizzata in collaborazione con "L'Erborista" (rivista specializzata del Gruppo Tecniche Nuove), che propone a erboristi e operatori della salute e del benessere sette lezioni magistrali tenute da esperti di fitoterapia ed erboristeria, accademici e opinion leader del settore. Protagoniste della Via delle Erbe (anche con uno spazio mostra) sono le "erbe bianche", specialmente quelle che portano benefici all'apparato digerente. Inaugura, poi, l'Osservatorio Erboristico, realizzato in collaborazione con Nomisma, per indagare, dati alla mano, il mercato erboristico italiano. E visto che cresce tra i consumatori l'attenzione verso abitudini e stili di vita improntati alla sostenibilità, passando dai complementi di arredo alla pulizia della casa, dagli eco-imballaggi alla moda sostenibile, il tema sarà sotto i riflettori, con la partnership con la Fondazione Fashion Research Italy, che organizza quattro talk sulla "moda green". Ma si rinnova anche l'appuntamento con Sanatech, il salone professionale dedicato alla filiera agroalimentare, zootecnica e del benessere biologico ed ecosostenibile, con molteplici categorie merceologiche e momenti di formazione. Promosso da BolognaFiere, con il supporto di FederBio Servizi e in collaborazione con Avenue Media, Sanatech si occupa di agricoltura biologica e di precisione, di tracciabilità, economia circolare e tecnologie per la cosmesi naturale, aprendosi ai temi emergenti come il mondo del bio-controllo e il settore del bio-packaging. È previsto, inoltre, un approfondimento sulla blockchain, e più nello specifico sul progetto TrackIT Blockchain a cura di Ice Agenzia.

A Schlein servono lezioni da Blair

Reportage dalla festa Pd di Ravenna, qui Schlein appare come un'aliena al militante medio

Simone Canettieri

Ravenna, dal nostro inviato. I piatti forti della serata sono rane fritte (ma anche al sugo) e sardine. Nel senso di Mattia Santori, piccolo Che Guevara sotto le Due Torri, ora consigliere comunale, iscritto al Pd e con i famosi riccioli diventati d'argento, qua e là. "La nostra impresa nel 2019 fu epica, poi è finita male, ma il Pd di Elly è sardinizzato", dice con un sorriso sincero. Lei, la Schlein non c'è, è a Parigi in mini tour fra Ustica e Socialisti francesi. Tornerà oggi alla Festa dell'Unità per accogliere, assieme ad Andrea Orlando, Yolanda Díaz Pèrez, già ministra del Lavoro e leader di Sumar, il soggetto politico incaricato di mettere insieme le varie sigle della sinistra spagnola, che sostiene il governo di Pedro Sánchez. "La Festa? Pensavamo peggio, anche se non c'è paragone con qualche anno fa: gli stand occupavano il doppio dello spazio di oggi", racconta Massimo, addetto alla sicurezza e anche Katanga della Cgil. Lui ha votato Stefano Bonaccini e alla fine da rapido sondaggio qui tra i padiglioni si capisce perché le primarie abbiano ribaltato l'esito dei congressi dei circoli. Il comunista romagnolo, quello alla Maurizio Ferrini, ancora fatica a capire il fenomeno Elly. E' come se ci fossero due partiti nel partito, non ostili fra di loro, ma non ancora amalgamati. Ilva Fiori, da Lugo, sostiene la segretaria per una questione di rottura. E la vorrebbe convincere a smetterla di appoggiare l'Ucraina: "Putin è un fascista, ma pure quell'altro". Il nuovo Pd sa di essere sott'osservazione: non c'è stata solo la sostituzione di un gruppo dirigente con un altro. Sempre da rapido sondaggio esce fuori un altro dato abbastanza curioso: Matteo Renzi sta sul gozzo a tutti. Più di Giorgia Meloni. Tra gli stand, fra le mitiche cuoche che dispensano cappelletti al ragù, tutti ce l'hanno con l'ex segretario. Ma ne commentano comunque le scelte politiche con la curiosità degli ex fidanzati che non ti perdonano. "E' un provocatore, ma dove va alle europee?". "Il ruolo di Elly sarà proprio questo riportare il Pd alla ditta di Bersani, quella mi piaceva". Parentesi: l'ex segretario è stato accolto alla Festa come una divinità. Con quattrocento persone che lo applaudevano in piedi tipo standing ovation. Nessuno ha avuto questo tributo. Nemmeno la nuova leader. Che intanto ieri accompagnata dal sindaco di Bologna Matteo Lepore è sbarcata direttamente davanti alla vecchia sede del circolo socialista della rue Saint-Jacques, non lontano dalla Sorbona. La famosa estate militante sta per finire e alla fine nessuno ha capito bene quale sia stata la conquista portata a casa dal Nazareno. Forse la battaglia sul salario minimo, cavallo scippato al M5s di Giuseppe Conte. Anche l'avvocato del Popolo passerà da qui.

Anche se lo staff della leader non gli ha dato l'onore di confrontarsi con Elly, ma al contrario lo farà dialogare con Bonaccini. Piccole perfidie, anche perché Conte in queste circostanze funziona, piace a chi ha i capelli bianchi. Le regole d'ingaggio sono state preparate in maniera certosina. Il partito



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

che vorrebbe fare la festa alla destra alla fine non l'ha invitata. "Ma come no! Dove venire Calenda, ma alla fine ci ha dato buca". Ma Calenda non è di destra.

"Questo lo dice lei", scherza ancora l'addetto alla sicurezza di questo presepe della sinistra: stand Anpi, Cgil, quattro ristoranti molto rinomati, diverse sale per i dibattiti, libreria militante abbastanza spaziosa e fornita. E comunque nessuno esponente del centrodestra è stato invitato. E tutto questo, oltre a essere forse un'occasione sprecata, è sicuramente una chiusura da piccolo mondo antico. "Stiamo portando una nuova cultura tra i nostri iscritti e militanti. E comunque cerchiamo di stare al passo coi tempi: il Covid ha cambiato tutto. A partire dalla partecipazione", dice Marwa Mahmoud, in segreteria nazionale con la delega alla scuola politica. La fila è per le rane fritte, una ghiottoneria che non si trova spesso. Santori, l'ex capo delle sardine, dice che insomma il Pd sta cambiando e che la sua esperienza ha contribuito ad accelerare questo processo. Sembra di stare alle prese con una Cosa 2.

Da una parte ci sono i militanti, quelli che non votarono Schlein, dall'altra c'è tutto il gruppo parlamentare che non l'ha scelta e in mezzo c'è il nuovo gruppo di testa che chiamano "gruppettari" in quanto sono abbastanza settari e malfidati. Tortello magico, certo. "A volte abbiamo ancora la percezione di avere tutti contro, ci manca la terra sotto i piedi: la nostra è stata una mezza rivoluzione", dice ancora Mahmoud che è anche consigliera comunale a Reggio Emilia, città che sogni di amministrare con la fascia tricolore. Da Roma sono venuti a dare manforte i dipendenti del nazionale, del Nazareno, quelli che adesso rischiano di rimanere per strada.

"Confidiamo anche nel nostro salario minimo". La sala dibattiti continua a macinare ospiti. Adesso per esempio sta parlando il responsabile nazionale per l'Università: è Alfredo D'Attorre, ex bersaniano uscito ai tempi di Renzi ed entrato in articolo Uno. "Stiamo andando bene, questo è un laboratorio, gli incassi sono superiori alle attese", dice Taruffi, capo dell'organizzazione.

Anche lui ha preso la tessera del partito quando ne è diventato dirigente. Seguirà tombola e concerto.

"Ciao mare", come da successo di Casadei.

Elly in Paris. L'incontro con la sindaca Hidalgo e la gauche Ztl

Mauro Zanon

Parigi. "Ce stanno più giornalisti che militanti", scherza un signore romano. "Eh, purtroppo la gente è stata avvertita il giorno prima", cerca di giustificarsi una veterana del mondo Pd parigino. E quando chiediamo a una delle poche giovani presenti se è una militante del Partito democratico, ci risponde "non lo so, vedremo se lo diventerò, diciamo che c'è un tentativo di riavvicinamento". Nella capitale francese, ieri, è arrivata Elly Schlein, per un incontro con il circolo locale del Pd organizzato nella sezione del Partito socialista nel Quinto arrondissement, prima di un vis à vis con la sindaca socialista di Parigi, Anne Hidalgo, e il suo omologo francese, Olivier Faure, segretario del Ps. Primo appuntamento alle 11 e 30 al 328 di rue Saint-Jacques, arrivo effettivo di Schlein alle 12 e 25, rapida stretta di mano ai presenti (una trentina in tutto, compresi i giornalisti) e via con le domande. Il Pd in vista delle Europee? "Sono qui a Parigi per incontrare la vasta comunità di democratiche e democratici all'estero. Vogliamo tenere i fili sempre più tesi anche in vista del percorso per costruire il programma per l'Europa del Pd. Il Pd sta tessendo, rinvigorendo, la rete con le altre forze socialiste, democratiche e progressiste perché pensiamo che siano tante le sfide comuni. Abbiamo bisogno di una dimensione che travalica i confini nazionali, per questo ci vedrete in giro a tessere reti con partner internazionali", dice la segretaria dem.

Nel tour di Elly in Paris non è stato previsto nessun incontro con rappresentanti di Renaissance, la formazione del presidente della Repubblica, Emmanuel Macron, né con la France insoumise di Jean-Luc Mélenchon, il partito che guida la coalizione delle sinistre in Parlamento, Nupes: fedele alla linea, al Ps, anche se lo scorso anno ha registrato il risultato peggiore della storia della Quinta Repubblica proprio con Anne Hidalgo candidata (1,75 per cento dei suffragi).

Ieri, a Parigi, c'era anche il sindaco Pd di Bologna, Matteo Lepore, in missione istituzionale insieme all'assessora alle Relazioni internazionali Anna Lisa Boni e alla direttrice dei Musei civici bolognesi Eva Degl'Innocenti, per rafforzare i rapporti culturali e artistici con la capitale francese. Insieme hanno incontrato la sindaca parigina, un modello per la segretaria dem, "in termini di innovazione sociale, di sostegno agli investimenti e di mobilità sostenibile", dice Schlein, aggiungendo che lei e Anne condividono un'idea, "quella di Carlos Moreno, professore della Sorbona: la città dei quindici minuti". Ed è subito gauche Ztl. Sollecitata sulle Olimpiadi del prossimo anno, che Parigi ha "sfilato" a Roma, Schlein glissa e preferisce esprimersi su Ustica, un tema riaperto dall'intervista dell'ex premier italiano Giuliano Amato, secondo cui dietro la strage ci sarebbe la mano francese. "Sono giorni in cui c'è stato un dibattito acceso che riguarda anche la Francia. Io credo che il Pd sia stato sempre



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

al fianco dell'associazione dei familiari delle vittime di Ustica: 81 vittime. Eravamo all'anniversario di quella strage proprio al museo di Ustica dedicato alla memoria e alla ricerca della verità e della giustizia", dice Schlein, prima di aggiungere: "E' il caso di ricordare che tutte le istituzioni repubblicane devono fare il possibile, perché non è accettabile che dopo quarantatré anni non ci sia piena verità. Questo implica una forte collaborazione con i paesi che possono contribuire a far emergere pezzi di verità mancanti. Il diritto alla verità è dei famigliari delle vittime e di tutto il paese".

Lunedì, è stato il primo giorno di scuola per dodici milioni di studenti francesi. Da quest'anno è in vigore il divieto di indossare l'abaya, la tunica islamica che copre il corpo dalla testa ai piedi, un tema che sta dividendo la gauche. Lei in Italia applicherebbe questo divieto? Risposta: "Non ho seguito la vicenda". Eppure si tratta di una questione di primo piano, non solo francese, perché riguarda la laicità.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Il Pd del "No"

"Non ha senso insistere con i rigassificatori". Parla la responsabile Ambiente del Pd

Gianluca De Rosa

Roma. "Il rigassificatore non deve andare a Vado Ligure, è assurdo che in un paese civile non esista uno straccio di piano industriale serio per una vera transizione energetica e il progressivo phase out dalle fonti fossili e che garantisca la possibilità di discutere e pianificare, con tutti i livelli istituzionali coinvolti, scelte che impattano su economia e salute dei territori".

Annalisa Corrado, schleinianissima responsabile Ambiente del Pd si scaglia contro la scelta di Snam, supportata dal governatore ligure Giovanni Toti, di spostare la nave rigassificatrice Golar Tundra da Piombino a Vado, cittadina portuale della Liguria di ponente, a pochi chilometri da Savona. Non solo un problema di metodo. Ma anche di tecnologia. Corrado se la prende più in generale con l'utilizzo dei rigassificatori. "Non ha senso - dice - appiattirci così su gas naturale liquefatto e la sua rigassificazione, è una tecnologia costosa e dal prezzo molto instabile, che rischia di diventare un boomerang per le tasche dei cittadini".

La nave, acquistata da Snam durante il governo Draghi, ha svolto un ruolo centrale nella riduzione della dipendenza italiana dal gas russo. A Piombino è ormeggiata a una banchina del porto, ma lo sarà per massimo tre anni, poi servirà una nuova collocazione. Vado appunto. Nel porto ligure sarebbe sistemata in mezzo al mare, a circa tre chilometri dalla costa.

Una collocazione simile (ma con una distanza minore) a quella dell'altra nave rigassificatrice acquistata da Snam che si trova in Emilia-Romagna, a Ravenna, una scelta condivisa e supportata dal governatore e presidente Pd della Regione Stefano Bonaccini. Insomma, il Pd è favorevole al rigassificatore in Emilia-Romagna, ma non lo è in Liguria? "Innanzitutto - ci risponde Corrado - il percorso in Emilia-Romagna è stato decisamente diverso, ha coinvolto tutti gli interessati. Inoltre, in quel momento occorreva rispondere in via emergenziale a un'esigenza come quella dell'uscita rapida dal gas di Putin. Adesso la situazione è mutata e consentirebbe processi diversi, anche di messa in discussione di questo appiattimento su Gnl, non è questo il futuro". Ma come si potrebbe fare a meno della tecnologia che sta liberando l'Italia da gas russo? "Lo si può fare credendo nelle potenzialità ormai più che dimostrate

delle rinnovabili. Abbiamo contestato il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima del governo proprio perché troppo timido sugli obiettivi. Saranno le rinnovabili a renderci davvero indipendenti dalle fossili e anche dal gas: se gli industriali di settore garantiscono di poter arrivare all'84 per cento di produzione elettrica da rinnovabili, con investimenti privati per 320 miliardi di euro e con un potenziale di 540.000 nuovi posti di lavoro perché il governo punta solo

a 65 per cento?". Intanto però la Gola Tundar - con quattro serbatoi per lo stoccaggio di 170mila metri



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

cubi di gas naturale liquefatto e una capacità di rigassificazione di 5 miliardi di metri cubi l'anno - ga
rantisce l'Italia. Bisognerebbe farne a meno? "Sul destino della nave bisognerebbe ragionare con un piano
complessivo: tempi, modi e luoghi del suo eventuale collocamento dovrebbero dipendere da una strategia
complessiva che invece non c'è", dice la responsabil
e Ambiente del Pd.

Gli investimenti

Zingaretti "Colpo di mano sul Pnrr il governo affossa 2.534 progetti"

"Interventi pianificati sono nell'incertezza totale aspettando fondi improbabili, è una vergogna e Rocca ne è complice"

di Gabriella Cerami Interventi pianificati da anni, in epoche diverse, che sembrava avessero trovato la loro strada per la realizzazione grazie al Piano di ripresa e resilienza e che invece ora sono finiti in un limbo. Nicola Zingaretti, che per dieci anni è stato alla guida della Regione Lazio, ne ha seguito l'iter insieme ai Comuni fino all'inserimento di queste opere nel Pnrr e quindi all'ottenimento dei finanziamenti quando a Palazzo Chigi c'era Giuseppe Conte insieme al Pd.

Ora lo scenario è totalmente diverso e l'ex governatore, oggi deputato dem, si scaglia contro il governo e contro la nuova Giunta regionale: «Miliardi di euro per migliaia di interventi sono finiti nell'incertezza più totale in attesa di altre improbabili fonti di finanziamento. Adesso rischiano di saltare».

Il Pnrr, a distanza di due anni dalla sua approvazione, è stato modificato su richiesta della Commissione Europea che lo ha valutato carente in alcune sue parti. Tra queste il capitolo dedicato alle infrastrutture energetiche e ai bonus per l'efficientamento delle case. Dunque, per ottenere la terza rata dei finanziamenti, il governo italiano guidato da Giorgia Meloni ha dovuto tagliare ingenti somme di denaro, 15,9 miliardi, su opere già approvate e avviate, spostandole su altro. Nella sola regione Lazio sono 2.534 per un ammontare di un miliardo e 276 milioni di euro. «Quello che il governo Meloni sta facendo sul Pnrr contro i territori è una vergogna», dice ancora Zingaretti: «Colpisce il silenzio complice della Regione e della maggioranza che oggi la governa».

Vogliono che questo colpo di mano della destra contro i Comuni e i territori passi sotto silenzio, ma noi non lo permetteremo». Dunque l'ex governatore chiede «immediata chiarezza sulle fonti di finanziamento per realizzarli».

Genericamente l'esecutivo ha sempre detto, anche nelle note ufficiali, che «la copertura arriverà da altre fonti di finanziamento, come il Piano nazionale complementare al Pnrr e i fondi delle politiche di coesione». In quest'ultimo caso si tratterebbe tuttavia di soldi in gran parte già impegnati in altri programmi.

Zingaretti fa presente che «il Pil è in calo e per quanto riguarda la legge di bilancio già si parla di tagli», di conseguenza difficilmente si può immaginare di riparare, attraverso il calderone della legge di stabilità, alla mannaia arrivata sul Pnrr. E poi ancora: «Noi abbiamo bisogno di investimenti per creare crescita. Soprattutto di interventi che aiutino a superare le disuguaglianze sociali. Ora con i tagli al Pnrr vengono meno gli investimenti e questa ipotesi è un disastro perché già oggi il livello di sviluppo è insufficiente». Per l'ex presidente di Regione, pronto alla mobilitazione, «il



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Lazio in questi anni è cresciuto grazie a politiche di investimento che hanno attratto opportunità. Ora tutti, anche la destra, dovrebbero schierarsi contro queste scelte sciagurate che penalizzano soprattutto i giovani ». È un guanto di sfida lanciato all'attuale governatore Francesco Rocca, che oggi dovrà vedersela con una mozione che il Pd illustrerà in Aula per chiedere chiarezza su questi fondi.

k Ex governatore Nicola Zingaretti è stato governatore della regione Lazio per dieci anni.

La leader dem in Francia

"L'Italia ha diritto alla verità" Dalla trasferta di Parigi Schlein incalza Meloni e l'Eliseo

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE ANAIS GINORI

PARIGI - «Il diritto alla verità è anzitutto un diritto dei familiari delle vittime, ma è un diritto che spetta a tutto il Paese». Elly Schlein porta a Parigi la battaglia per fare luce sulla strage di Ustica. Arrivata nella capitale francese per una serie di incontri politici in vista delle elezioni europee, la segretaria del **Pd** riprende l'appello lanciato da Giuliano Amato. «Sono giorni in cui c'è stato un dibattito acceso che riguarda anche la Francia. Io credo che il **Pd** sia stato sempre al fianco dell'associazione dei famigliari delle vittime di Ustica» dice Schlein, davanti alla vecchia sede del circolo socialista della rue Saint-Jacques, non lontano dalla Sorbona dove i militanti del **Pd** parigino l'aspettano con un certo entusiasmo. «Vogliamo coinvolgere gli italiani all'estero nel percorso che stiamo costruendo, anche in vista della costruzione del programma per l'Europa del **Pd**» dice la segretaria del **Pd** accompagnata dal sindaco di Bologna, Matteo Lepore.

Anche se la trasferta parigina di Schlein era stata messa in programma per tessere alleanze nella campagna che nella prossima primavera attraverserà

il continente, impossibile per la segretaria del **Pd** non schierarsi con chi chiede verità, anche alla Francia. «Eravamo all'anniversario di quella strage proprio al museo di Ustica dedicato alla memoria di quelle vittime e alla ricerca della verità e della giustizia» ricorda Schlein. «Su questo - promette - continueremo a stare al fianco dell'associazione dei famigliari, lo abbiamo sempre fatto».

La segretaria del **Pd** incalza Giorgia Meloni, chiede un passo formale per ottenere chiarimenti anche dalla Francia, criticata per questo da Carlo Calenda («non spetta a lei, ma al governo italiano»). Palazzo Chigi non sembra intenzionato a muoversi in questo senso. «Tutte le istituzioni della Repubblica - prosegue Schlein - devono fare tutto il possibile perché non è accettabile che dopo 43 anni ancora non ci sia la piena verità su quanto accaduto ». Se l'Eliseo mantiene un rigido no comment sin dalla pubblicazione dell'intervista all'ex premier, il ministero francese degli Esteri ha promesso «piena collaborazione», ma solo se arriverà una richie

sta da Roma. La Francia di Emmanuel Macron, è il senso del messaggio che porta Schlein a Parigi, è chiamata a dare il suo contributo per fare piena luce su quello che è accaduto la notte del 27 giugno 1980. «Questo implica anche una forte collaborazione con tutti i Paesi partner che possano aiutare a fare emergere quei pezzi di verità che sono mancati in questi anni», conclude Schlein che nella Ville Lumière ha incontrato anche la sindaca Anne Hidalgo e il segretario del partito socialista, Olivier Faure, per fare "rete" su obiettivi comuni come la giustizia sociale, il salario minimo e la «conversione ecologica giusta».



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

Il paesaggio della gauche è frastagliato Oltralpe, ma l'orizzonte è lo stesso: la sfida alle destre che sono già al governo a Roma mentre in Francia Marine Le Pen guida l'opposizione e punta a superare i macronisti nelle Europee. ©RIPRODUZIONE RISERVATA A Parigi La segretaria del Pd, Elly Schlein, protagonista in Francia di una serie di incontri in vista delle elezioni europee.

il retroscena

Giorgia & Elly duello europeo

Meloni e Schlein tentate entrambe dalla candidatura per il 2024 il voto si trasformerebbe così in una sorta di primo tempo delle politiche

ANNALISA CUZZOCREA

Entrambe lo hanno confidato solo a pochissimi, e in forma di domanda: «E se mi candidassi io, come capolista alle europee in tutte le circoscrizioni? Non sarebbe una mossa vincente?». Per ironia della sorte, nei mesi che precedono il prossimo importante test elettorale - il più importante dall'avvio della legislatura - Giorgia Meloni ed Elly Schlein si stanno facendo la stessa domanda. Con quale squadra correre, certo, ma soprattutto: chi metterà la faccia sulla sfida? Davvero ha senso lasciare ad altri, per proprio conto, la battaglia nelle urne?

Anche se inevitabilmente, qualunque sia il risultato, sarà su di loro che ricadrà?

La premier se l'è lasciato sfuggire durante le lunghe vacanze pugliesi, quando era assediata - in masseria - dalle attenzioni dei vari cacicchi locali: telefonate, visite, attenzioni insistenti. Tutti chiaramente in cerca di una prestigiosa candidatura in Europa. «Mi sa che corro io così tagliamo la testa al toro».

Per Meloni il puzzle è molto complicato. La prima scelta da fare è tra lei e la sorella Arianna, perché correre insieme sarebbe - a detta di tutti - impensabile. Ma è anche difficile far correre Arianna per un seggio a Bruxelles al fianco del marito e ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Una decisione questa che pare ormai presa e cui sarebbe annessa una promessa: la possibilità - dentro Fratelli d'Italia ci sperano in molti - di diventare il prossimo commissario europeo per l'Agricoltura e le Foreste. Con buona pace dei cugini francesi, con cui la rivalità si fa sempre più forte. Certo, bisognerebbe avere un risultato molto ampio ed entrare in una sorta di maggioranza Ursula allargata a destra. Non è semplice, ma ci si lavora. O comunque, per dirla con chi è più dentro le cose del partito della premier, «con i ministri Giorgia usa il bastone e la carota: il bastone è chiedere loro di candidarsi e portare voti. La carota è la promessa di un ingresso in Commissione, che sarebbe indubbiamente un salto per tutti noi. Verrebbe presentato come la nascita di una classe dirigente europea».

Il candidato più probabile a un discorso di questo tipo è Lollobrigida. Anche se un impegno europeo sarà chiesto con ogni probabilità anche al ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, con il quale il feeling si può dire non sia mai scattato. In Fratelli d'Italia assicurano che non si tratta di occupare delle pedine per preparare un rimpasto di governo. I ministri potranno fare la campagna elettorale senza dimettersi e con tutta la macchina comunicativa dei dicasteri a loro disposizione. Certo, una volta eletti, il problema del rimpasto si porrà, ma come conseguenza. Lo schema è quello del partito vecchia maniera. Guardare ai pacchetti di voti, alla possibilità di acchiappare più preferenze



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

possibile. Solo dopo, a quel che questo comporterà. Lo spiegava Giovanni Donzelli qualche giorno fa: «Alle liste cominceremo a pensare a dicembre, quando la direzione nazionale proporrà le candidature. Poi chi va dove lo deciderà Giorgia». Che potrebbe, in quella sede, calare l'asso e decidere di trainare lei la squadra. Soprattutto, e qui il gioco di specchi si fa interessante, se a farlo sarà anche la leader del principale partito di opposizione. Elly Schlein ieri era a Parigi e lì ha annunciato «ci vedrete sempre molto in giro, a tessere reti con i nostri partner europei e internazionali». Le prossime europee sono considerate, in casa Pd, la battaglia epocale contro le destre. Sarebbe complicato per la segretaria che ha promesso di rinnovare tutto affrontarla solo con i numerosi amministratori locali che intendono essere della partita. Il primo è Antonio Decaro, sindaco di Bari destinato a correre al posto di Emiliano in Regione. Solo che Emiliano non vuole dimettersi un anno prima e Decaro dovrebbe aspettare, e insomma intanto c'è l'Europa e il posto di capolista a sud - se Schlein non decidesse di correre - sarebbe suo. Il sindaco di Firenze Dario Nardella si è detto «a disposizione» e ha già, dentro il partito, l'appoggio della corrente di Dario Franceschini. Il governatore dell'Emilia-Romagna Bonaccini, dovrebbe essere tra i capilista a Nord-Est, ma dipende molto dal post-alluvione. Il presidente del partito non vuole dare l'impressione di stare fuggendo mentre la sua Regione soffre. E poi c'è Nicola Zingaretti, anche lui in cerca d'autore a Bruxelles, nonostante sia stato da poco eletto alla Camera.

Certo Schlein avrebbe tra i suoi Chiara Gribaudo a Nord-Ovest, Sandro Ruotolo a Sud, cerca nomi nella società civile dopo che quello di Lucia Annunziata è stato "bruciato" sui giornali (probabilmente da una manovra interna). Ma insomma andare alla battaglia provandosi nelle urne, è una possibilità. Soprattutto perché prendere - è l'obiettivo - un milione di preferenze in tutt'Italia sarebbe un modo per rafforzarsi ed evitare smottamenti e attacchi interni in caso vada male alle amministrative (dove il centrosinistra ha il problema dei problemi: non avere una coalizione).

Certo, se la doppia tentazione di Schlein e Meloni si avverasse, le Europee di giugno sarebbero una sorta di primo tempo delle politiche. Per le due leader significherebbe giocarsi molto, e in prima linea, come prova di forza dentro e fuori i partiti e le coalizioni di riferimento. Non decideranno subito, questi sono i mesi delle variabili da calcolare. Ma lo faranno presto e probabilmente la scelta dell'una influirà su quella dell'altra.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO EUROPEO: IL NODO DELLE RISORSE

Sindaci contro il nuovo Pnrr: «Progetti tagliati» Pd all'attacco. E Fi: «Trovare fondi alternativi»

Enti locali in pressing nonostante le garanzie di Fitto. Gli azzurri mediano

LODOVICA BULIAN

Le periferie riaccendono le polemiche sul Pnrr e l'attacco delle opposizioni al governo, accusato di aver tagliato i fondi. Nonostante le rassicurazioni del ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, che aveva chiarito che i progetti tolti dal Piano verranno comunque finanziati, gli enti locali premono per sapere come e quando. Molti sono già stati avviati, i bandi già conclusi, i lavori assegnati. E i soldi anticipati. Ora c'è il nodo delle risorse, con i sindaci preoccupati che lo spostamento degli interventi su altri fondi richieda tempi molto più lunghi del ritmo serrato previsto dal Pnrr.

L'esecutivo ad agosto ha inviato alla Commissione Ue la proposta di modifica integrale del Piano ereditato dal precedente governo. Prevede la revisione di 144 progetti e riforme su 350. Sono state eliminate 9 misure, pari a circa 16 miliardi, che prevedevano interventi contro alluvioni e dissesto idrogeologico e progetti per la valorizzazione del territorio degli enti locali. Un contenitore ampio da cui i Comuni avevano attinto per i progetti più vari e su cui è scoppiata la polemica. E dopo i fatti di Caivano, con la visita della premier

Meloni a promettere la presenza dello Stato in uno dei territori più difficili, il Pd attacca: «Il ministro Piantedosi promette che il governo si farà carico della sicurezza delle periferie. Dimentica però che il suo stesso governo ha da poco tagliato 13 miliardi di progetti del Pnrr dedicati ai Comuni a progetti di rigenerazione urbana, per i piani urbani integrati, volti al rafforzamento del tessuto sociale delle nostre comunità soprattutto nelle periferie accusa il del Piero De Luca - Oltre a rallentare l'attuazione del Piano, la destra ha deciso di modificarlo intervenendo pesantemente proprio sulle risorse destinate alla riqualificazione territoriale nelle nostre città». Forza Italia chiede si faccia chiarezza con i sindaci: «Era necessario intervenire per revisionare il Pnrr, che altrimenti rischiava di essere un libro dei sogni, il governo ha dimostrato di saperlo fare, in accordo con le linee dettate dalla Ue. L'importante adesso è garantire una fonte di finanziamento alternativa e chiara per i progetti, soprattutto per quelli promossi dagli Enti locali che già si sono attivati in merito, anticipando somme per 2,5 miliardi di euro», dice l'azzurra Erica Mazzetti, che ha depositato un'interrogazione al ministro. Forza Italia propone una «concertazione con gli Enti locali per garantire le coperture agli impegni da questi assunti».

La segretaria del Pd Elly Schlein parla di «grave ritardo» del governo.

Ma da Bruxelles è arrivato il semaforo verde a quella terza rata da 18,5 miliardi che Palazzo Chigi attendeva dal 31 dicembre scorso. Si conta di incassarli entro i primi di ottobre e nel giro di qualche settimana chiedere anche il pagamento della quarta rata da 16,5 miliardi. Su questa, le modifiche inviate dal governo sono state approvate dalla commissione. Fitto rivendica un clima positivo nel dialogo con



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

Bruxelles. Dal governo si guarda con molta attenzione al dossier, mentre si apre quello difficile della manovra di bilancio. E si fa notare da fonti di Chigi che non ci si può più permettere di lasciare «macerie economiche e finanziarie» come il Superbonus. Del resto anche i miliardi di euro del Pnrr sono a debito. Soldi che andranno restituiti all'Europa. Per questo, come per la manovra, l'unica strada è quella della prudenza.

Sindacati insoddisfatti

Il leader della **Cgil**, Maurizio Landini, è tornato ieri a far balenare l'ipotesi di uno sciopero generale: «Siamo di fronte ad una manovra che non è quello che oggi serve, nessuno dei temi che abbiamo posto è stato risolto. Non escludiamo lo sciopero generale - ha detto - non dobbiamo farlo per dire che protestiamo, la mobilitazione deve provare a portare a casa dei risultati, non a caso andiamo in piazza il 7 ottobre, prima ancora che facciamo la manovra: diciamo 'occhio che devi fare certe cose', se poi il governo non le fa si deve aprire allo sciopero per portare a casa i risultati. Se continuano a non cambiare leggi sbagliate riflettiamo sugli strumenti che abbiamo a disposizione, vediamo se raccogliere firme per referendum abrogativi».

IL GOVERNO FA I CONTI
Carburante, volano i prezzi
Allo studio un bonus benzina per famiglie e redditi bassi

Legge di bilancio. Le premier Meloni vuole concentrare le risorse su obiettivi mirati. Difende il taglio delle tasse. Si va verso un rinvio degli oneri di bilancio. Il ministro Draghi non intende superare la soglia del 2,7% del rapporto debito/Pi

I prezzi medi del carburante
Il 6 settembre 2023, ore 6:00
Il carburante è più caro. Il litro costa di più.

Carburante	Prezzo medio (€/litro)
Gasolio	1,80
Gasolio GPL	1,10
Gasolio metano	1,10
Gasolio metano GPL	1,10
Gasolio metano GPL metano	1,10
Gasolio metano GPL metano GPL	1,10

Sindacati insoddisfatti
Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, è tornato ieri a far balenare l'ipotesi di uno sciopero generale. «Siamo di fronte ad una manovra che non è quello che oggi serve, nessuno dei temi che abbiamo posto è stato risolto. Non escludiamo lo sciopero generale - ha detto - non dobbiamo farlo per dire che protestiamo, la mobilitazione deve provare a portare a casa dei risultati, non a caso andiamo in piazza il 7 ottobre, prima ancora che facciamo la manovra: diciamo 'occhio che devi fare certe cose', se poi il governo non le fa si deve aprire allo sciopero per portare a casa i risultati. Se continuano a non cambiare leggi sbagliate riflettiamo sugli strumenti che abbiamo a disposizione, vediamo se raccogliere firme per referendum abrogativi».

Bonus, verso l'ok al criterio che carica il deficit su un anno

Manovra. Eurostat dovrebbe confermare il metodo attuale di calcolo che non spalma il disavanzo dei crediti sul futuro, ma il nodo è il debito. Dal cuneo alle pensioni, oggi vertice di maggioranza

Gianni Trovati

ROMA Non tutte le ultime notizie che circondano i bonus edilizi sono negative per il futuro prossimo dei conti pubblici. Il problema è che quelle positive sono troppo leggere per risolvere la situazione.

Una potrebbe arrivare nei prossimi giorni da Eurostat. Più di una fonte vicino al dossier conferma che è imminente la nuova indicazione sui criteri di calcolo dei crediti d'imposta dopo il decreto di metà gennaio che ha provato a stringere le maglie della cedibilità. E l'attesa unanime, nonostante il cambio di rotta impresso da quel provvedimento, è per una conferma del metodo attuale che considera «payable» i crediti generati dal Superbonus, e quindi chiede di imputare il deficit interamente sull'anno in cui l'agevolazione nasce.

La conferma di questa impostazione, dettata dal criterio della continuità e della prevalenza perché molti di questi crediti hanno continuato a essere oggetto di cessioni (o di tentativi di cessione), concentrerebbe il nuovo disavanzo su quest'anno, che però ha il pregio di essere quasi terminato. Ed eviterebbe di doverlo caricare pro quota sui prossimi, che già hanno i loro problemi di quadratura. Ma il nodo vero, ovviamente, rimane l'impatto sul debito, che continua a generarsi nel momento in cui i crediti vengono utilizzati in compensazione e quindi riducono il gettito fiscale, aumentando il fabbisogno da coprire con i titoli di Stato.

Da questo punto di vista, anche se la polemica è inevitabilmente riesplora in questi giorni che precedono una delle Note di aggiornamento al Def più complicate di sempre, il colpo più forte sulla finanza pubblica risale a un anno fa. Quando la Nadeff approvata poche settimane dopo le elezioni rivide al rialzo il conto totale degli sconti all'edilizia portandolo da 70,91 a 116,13 miliardi di euro. Rispetto a quella botta da 45,22 miliardi, che produsse un aumento delle stime d'impatto sul fabbisogno del 2020-2035 del 63,8%, i conti aggiornati offerti lunedì dal sottosegretario all'Economia Federico Freni, che parlano di 130 miliardi complessivi al netto delle frodi, segnano un incremento ulteriore di "soli" 14 miliardi (+12%) che quasi scompaiono rispetto al precedente. Anche per questo a Via XX Settembre si punta ancora a evitare o minimizzare i ritocchi al deficit del 4,5% del 2023, per evitare altri segnali allarmanti ai mercati.

Il punto, com'è ovvio, è però che questo nuovo peso si carica su una finanza pubblica dalle spalle già parecchio ricurve per i vecchi aggiornamenti sui bonus, per l'aumento della spesa per interessi e per un fabbisogno che nei primi otto mesi dell'anno viaggia 25 miliardi sopra i livelli del 2022.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

E che i bonus ancora destinati a trasformarsi in fabbisogno, 109 miliardi secondo l'ultimo calcolo, si concentrano per il 75-80% sui prossimi quattro anni, cioè sulla legislatura targata Meloni.

L'eredità del Superbonus, insomma, non peserà solo sulla prossima manovra. Che però è politicamente cruciale perché è la prima interamente affidata al Governo Meloni e precede di sei mesi le elezioni europee.

Oggi pomeriggio le prospettive della legge di bilancio saranno al centro di un vertice di maggioranza a Palazzo Chigi mentre dalla Cgil il segretario Landini non esclude in via preventiva uno sciopero generale. Fedeli alla linea della prudenza dettata dal **ministro dell'Economia** Giorgetti in asse con la premier Meloni che l'ha ribadita ieri alla cena con ministri e parlamentari di Fratelli d'Italia, finora i partiti hanno di fatto evitato di sventolare bandiere troppo impegnative.

Condivisa è la necessità di replicare per tutto il prossimo anno il taglio del cuneo fiscale (le ipotesi meno costose di una conferma iniziale per soli sei mesi cozzano con una scadenza del beneficio che seguirebbe di poche settimane le elezioni europee) e di concentrare risorse su famiglia e figli.

Forza Italia chiede di allargare i benefici fiscali alle tredicesime e di fare un altro passo, anche se più o meno simbolico, verso le pensioni minime a mille euro, che restano un «obiettivo di legislatura» come le altre misure dal costo proibitivo a partire dalla Flat Tax cara alla Lega. Lega che, con Salvini nelle vesti di **ministro** delle Infrastrutture, spinge per ottenere la dotazione d'avvio del Ponte sullo Stretto.

Proprio dai ministeri, più che dai partiti, sembrano per ora arrivare le richieste più difficili da esaudire. Oltre al pressing sulla sanità (articolo in pagina) è da registrare quello della Funzione pubblica per cominciare il rifinanziamento dei contratti pubblici mentre il Viminale chiede di non ridurre i fondi per la sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Truffa sul bonus facciate, cittadini ignari

Condòmini coinvolti nel passaggio di somme per lavori non eseguiti

Gi.L., G.Par.

Centosessanta cittadini totalmente ignari, che risultavano avere trasferito crediti inesistenti a quattro **imprese**, tutte amministrare da uno stesso soggetto, con sede a Roma e a San Cesareo.

Parte da questa incredibile circostanza l'inchiesta, coordinata dalla Procura di Roma, su una presunta truffa nell'utilizzo del bonus facciate, che ieri ha visto il sequestro di oltre 52 milioni di crediti di imposta che sarebbero stati monetizzati illecitamente, perché collegati a interventi che, secondo quanto è emerso dai rilievi degli investigatori, non sarebbero mai stati realizzati. L'inchiesta è stata avviata inizialmente dalla procura di Locri e poi trasmessa a quella della Capitale per competenza territoriale. Le indagini sono state condotte dal Comando provinciale di Reggio Calabria della Guardia di Finanza.

Non è la prima volta che questo tipo di truffa parte da cittadini ignari di avere ceduto crediti fiscali, mettendo così inconsapevolmente in moto la macchina delle irregolarità nella creazione di detrazioni fiscali. A fine 2022 la Gdf spiegava, in una memoria nella quale faceva il punto sulle indagini condotte nel campo dei bonus edilizi fino a quel momento, che a Milano alcune verifiche erano partite dalle segnalazioni di cittadini che «consultando i propri cassetti fiscali, si erano resi conto di ignare operazioni di cessione dei crediti in materia edilizia a loro carico».

Grazie a queste segnalazioni, «è stato scoperto che una società operante nel settore edile aveva emesso fatture nei confronti di quattro condomini, a fronte di lavori mai realizzati». Queste fatture, in quell'occasione, «avevano consentito di generare crediti inesistenti per oltre 48 milioni di euro».

A valle del sequestro di ieri risultano indagate 31 persone, per i reati di indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa ai danni dello Stato, riciclaggio e autoriciclaggio. Avrebbero contribuito a movimentare crediti attraverso 37 società, tra prime e seconde cessionarie dei bonus fiscali.

La catena è partita dai proprietari degli appartamenti di un condominio: questi avevano notato, nei propri cassetti fiscali, la presenza di crediti di imposta, connessi ad agevolazioni finalizzate ad interventi di recupero edilizio, da loro mai richiesti, né tantomeno realizzati. I crediti, dopo avere fatto un primo passaggio di cessione a quattro società, erano stati in parte monetizzati e in parte nuovamente trasferiti, allungando la catena, in modo da rendere più difficili le successive indagini.

In questo modo sono state coinvolte nella presunta truffa altre 33 società su tutto il territorio nazionale. Queste hanno, a loro volta, monetizzato una quota dei crediti. Prima che le Fiamme Gialle intervenissero per fermare tutto, incrementando il conteggio delle irregolarità legate ai bonus, arrivato a 12,8 miliardi,



secondo quanto ricordato dalla premier Giorgia Meloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Decreto flussi, entro fine anno click day per 136mila lavoratori

Immigrazione. Il 13 settembre arriverà il parere della commissione Affari costituzionali della Camera sul Dpcm di programmazione triennale 2023-2025, che potrà tornare in Cdm per il via libera definitivo

Manuela Perrone

ROMA Dopo l'autorizzazione estiva all'ingresso in Italia di altre 40mila persone per rafforzare la manodopera stagionale nei settori agricolo e turistico-alberghiero, a integrazione degli 82.705 già accolti con il click day del 27 marzo, sta per decollare la "nuova" programmazione triennale 2023-2025 dei flussi di lavoratori stranieri disegnata con lo schema di Dpcm varato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 6 luglio scorso, in attuazione del decreto legge Cutro.

Rafforzare i canali legali di ingresso per i lavoratori extra Ue è una delle risposte fornite dal Governo all'allarme delle **imprese** sulle distanze tra domanda e offerta di lavoro che si allargano, con un mismatch arrivato al 48% (si veda Il Sole 24 Ore di ieri): sono 452mila in tutto quelli previsti nel triennio con il sistema delle quote, fatta salva la possibilità di integrazioni in corsa, con la novità di poter richiedere nuove professionalità, tra cui elettricisti, idraulici, autisti di autobus e addetti alla pesca, e di riattivare la quota specifica per badanti e «assistenti socio-sanitari». Ma sarà potenziato anche il meccanismo degli ingressi extra quote, attraverso accordi con i Paesi d'origine dove poter formare i lavoratori: viene considerata la risposta più adeguata per soddisfare in sicurezza le esigenze delle **imprese**, tanto che le sarà riservata speciale attenzione nell'ambito del "piano Mattei" per l'Africa a cui l'Esecutivo sta lavorando.

Andiamo con ordine. Le quote, innanzitutto. Arriverà mercoledì prossimo il parere della commissione Affari costituzionali della Camera sullo schema di Dpcm. Il disco verde, dopo l'ok della commissione del Senato giunto il 2 agosto, il parere favorevole della Conferenza delle Regioni datato 19 luglio e quello del Cnel ratificato l'8 giugno, chiuderà il cerchio dei passaggi necessari perché il provvedimento torni in Consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. Dopo la registrazione della Corte dei conti, il decreto del presidente del Consiglio potrà approdare sulla Gazzetta Ufficiale. A ottobre, stimano dal Governo.

Scatteranno da quel momento i countdown per i tre click day relativi agli ingressi autorizzati per il 2023 (136mila in tutto, tra 53.450 lavoratori subordinati non stagionali e autonomi e 82.550 stagionali), che si punta a garantire entro fine anno. Il primo, 60 giorni dopo la pubblicazione in G.U., riguarderà i 25mila lavoratori subordinati non stagionali previsti dai 35 Paesi con cui l'Italia ha già specifici accordi di cooperazione, dall'Albania alla Corea, dalla Tunisia all'Ucraina. Il secondo, 62 giorni dopo, concernerà gli altri non stagionali in programma: i 12mila degli altri Paesi con cui entreranno in



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

vigore analoghe intese, più 100 lavoratori di origine italiana residenti in Venezuela, 200 tra apolidi e rifugiati riconosciuti dall'Alto Commissariato Onu, 9.500 unità del settore dell'assistenza familiare e sociosanitaria, che era scomparso dai radar; e i 4.100 che potranno contare sulla conversione del permesso di soggiorno per motivi di lavoro subordinato. Il terzo click day, a 70 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta, sarà per gli oltre 82mila stagionali. Per il 2024 e il 2025 le date per presentare le richieste di nulla osta sono già fissate nel Dpcm, per ciascuno dei tre ambiti: saranno il 5, il 7 e il 12 febbraio. Per l'Esecutivo di Giorgia Meloni, questo impianto ha molti pregi. Il primo è politico: rappresenta il contrappeso alla lotta all'immigrazione irregolare.

Gli altri sono tecnici: attua con completezza la programmazione triennale prevista dal Testo Unico sull'immigrazione; dà certezza alle aziende; recupera il coinvolgimento del Parlamento e del mondo delle imprese, perché prevede la ricognizione annuale dei fabbisogni attraverso un confronto tra il ministero del Lavoro, le organizzazioni datoriali e i sindacati, le associazioni del terzo settore. La forbice tra gli ingressi autorizzati e la domanda di lavoratori da parte del mondo produttivo, però, rimane ampia (si veda la tabella): nel 2023 entra la metà delle persone che servirebbero. Proprio per questo il Governo, oltre a ragionare su future corsie preferenziali di ingresso per professionalità elevate di cui siamo carenti, scommette sul potenziamento degli ingressi extra quote, che agli occhi di Meloni e dei suoi ministri deve garantire, attraverso accordi bilaterali dettagliati e l'intermediazione delle parti sociali, di poter contare su persone già formate, certificate nella loro identità e con contratti di lavoro altrettanto certificati, eventualmente prevedendo con nuove norme ulteriori causali rispetto a quelle già previste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

INNOVAZIONE

L'Italia si mette in gioco nel mercato globale dei semiconduttori

Valentina Meliciani

I semiconduttori sono un input strategico per molti settori dell'economia, dall'industria automobilistica all'elettronica, ai sistemi di difesa e sono alla base degli sviluppi tecnologici legati alle nanotecnologie, alle tecnologie verdi e all'intelligenza artificiale. In questa nuova fase storica di rallentamento della globalizzazione e di attenzione all'autonomia strategica, le grandi potenze industriali hanno intensificato le loro politiche industriali e commerciali in questo settore. Gli Stati Uniti hanno approvato nell'agosto del 2022 il Chips and Science Act, un piano da 52 miliardi di dollari per rilanciare la produzione americana dei semiconduttori. Anche la Cina sta investendo massicciamente nell'industria dei semiconduttori per sanare il divario con gli Stati Uniti e con Taiwan che possiede la prima fonderia al mondo, la Taiwan Semiconductor Manufacturing Company (Tsmc).

I Paesi UE a luglio hanno ratificato il Chips Act, un pacchetto legislativo sui semiconduttori che dovrebbe mobilitare 43 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati per raddoppiare entro il 2030 la produzione europea.

L'Italia, nonostante importanti realtà industriali operanti nella filiera dei semiconduttori, negli ultimi dieci anni ha visto un ribaltamento tra importazioni ed esportazioni di chip, con crescita delle importazioni dall'Asia sud-orientale dal 2017 (11% nel 2021 rispetto al 4,4% nel 2012). In questo quadro, il Governo italiano si è mosso per rafforzare la filiera approvando il 10 agosto il Decreto 104/2023, che introduce alcune misure per favorire gli investimenti italiani nel settore dei semiconduttori. Il decreto istituisce presso il Ministero delle imprese e del made in Italy un Comitato tecnico permanente per la microelettronica con lo scopo di coordinare e monitorare l'attuazione delle politiche pubbliche nel campo della microelettronica e della catena del valore dei semiconduttori, anche al fine di prevenire e segnalare eventuali crisi di approvvigionamento. Si prevede, inoltre, una "programmazione strategica" attraverso la predisposizione di un Piano nazionale della microelettronica con l'indicazione delle azioni da intraprendere e le fonti di finanziamento disponibili, nonché gli obiettivi attesi. Infine, si prevedono una serie di stanziamenti nel 2023 e negli anni successivi sia per gli incentivi sotto forma di credito di imposta alle imprese residenti in Italia che effettuano investimenti in progetti di ricerca e sviluppo relativi al settore dei semiconduttori che in relazione alle accresciute esigenze di partecipazione dell'Italia al finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito del partenariato europeo «Chips Joint Undertaking».

Il Decreto ci impone di ragionare su strumenti e direzioni della politica industriale italiana ed europea. Da un lato l'istituzione di un Comitato tecnico permanente in un settore strategico è un segnale importante



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

per rafforzare un'area in cui il nostro Paese può giocare un ruolo di primo piano, soprattutto se inteso nel senso più ampio del settore della componentistica elettronica. Dall'altro lato, il Decreto evidenzia limiti nel finanziamento, basandosi principalmente su risorse preesistenti (es.

decreto-legge 1° marzo 2022). La riflessione sulla politica industriale si lega, quindi, inesorabilmente, a quella in corso sulla riforma del Patto di stabilità e crescita. Tra le varie ipotesi sicuramente quella di scorporare dal deficit gli investimenti in settori strategici per la transizione verde e digitale andrebbe nella direzione di consentire all'Italia e agli altri Paesi europei di disporre di strumenti e risorse necessarie a tenere il passo con le altre potenze industriali; un'altra strada (non necessariamente alternativa) è quella di muoversi con forza nella direzione del potenziamento e della creazione di nuovi strumenti centralizzati di politica industriale, compreso un finanziamento europeo degli Important Projects of Common European Interest (Ipcei), che consentirebbero importanti economie di scala, potrebbero essere finanziati accrescendo le risorse proprie dell'UE (ad esempio accelerando l'adozione della Befit, il sistema di tassazione comune sulle grandi società europee) e sarebbero compatibili e complementari alla riforma del Patto proposta dalla Commissione europea.

Direttrice del Luiss Leap - Institute for European Analysis and Policy © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Industria della plastica, business da 25 miliardi

A Plast 1.300 espositori di 50 paesi portano al centro innovazione e sostenibilità Per i macchinari, nel 2022 giro d'affari in crescita dell'8,1% ed export al 72%

Cristina Casadei

Volendo indicare un settore che più di altri è al centro della questione ambientale, questo è quello della plastica e della gomma. In Italia «la filiera della plastica vale 25 miliardi di fatturato di cui il 70% all'estero e rappresenta un fiore all'occhiello per il Made in Italy». A dirlo è il viceministro delle imprese e del made in Italy, Valentino Valentini che ieri ha partecipato all'inaugurazione di Plast, la manifestazione in programma fino all'8 settembre a Fiera Milano (Rho), dedicata al settore. Sulla plastica, però, c'è molto da fare, come aggiunge il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin: «Il tema centrale quando parliamo di innovazione riguarda la sostenibilità, su cui l'Italia ha la propria strategia nazionale che non prevede un gioco in difesa, a difendere il passato, ma a cercare opportunità verso il futuro. Dove il tema non è eliminare la plastica, ma trovare strumenti giuridicamente vincolanti e per governare l'intero ciclo di vita. Con un approccio scientifico, non ideologico, confidando sull'elemento del progresso».

Plast ritorna dopo un lungo stop (l'ultima edizione è del 2018), insieme a The Innovation Alliance di cui fanno parte Ipack-Ima, Meat-tech, Print4all, Intralogistica Italia, con cui è stato organizzato l'evento di apertura: "La sostenibilità 5.0 della plastica: scenari ed evoluzioni dalla produzione al fine vita". Per il presidente di Plast, Massimo Margaglione, «la plastica è e rimane una risorsa preziosa, con un ruolo fondamentale nell'economia circolare, grazie alle nuove tecnologie messe sul mercato dalle nostre imprese».

L'auspicio è di «un nuovo e significativo credito d'imposta per i costruttori di beni strumentali che abbia un'applicazione sul medio lungo periodo, ovvero con durata minima di 3-5 anni, per consentire alle società di pianificare i propri investimenti», dice Margaglione.

Di qui a venerdì sono 1.300 gli espositori che arrivano da 50 paesi per raccontare un mondo molto dinamico e in crescita, soprattutto quando si affronta il tema dell'innovazione tecnologica. L'ultima indagine del Centro Studi MECS-Amoplast sul settore delle tecnologie per la plastica e la gomma, spiega che il settore ha chiuso il 2022 con un fatturato di 4,35 miliardi di euro con un incremento del +8,1% rispetto al 2021. Protagonista del risultato storico è l'export si attesta a 3,16 miliardi (+8,5% in un anno) ed è arrivato a rappresentare una quota del 72,7% sulla produzione.

Al convegno Alessandra Colombo, head of circular economy and sustainability di Versalis, Cristina Miele, direttrice amministrazione e finanza e responsabile della società benefit di Ferrarelle, Nico Fontana, ad di Montecolino e Mario Bagna, ad di Interzero Italy si sono confrontati sulla rapidissima evoluzione



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

di un settore che in pochi anni ha fatto ingenti investimenti e ha portato una forte carica di innovazione. Così Fontana ricorda come la ricerca consenta infinite vite alle moquette delle fiere che in passato, finito l'evento, erano destinate agli impianti di smaltimento, mentre Bagna racconta di come gli scarti di quel foglio di pvc inserito tra le due lastre di vetro dei parabrezza - per evitare che rompendosi il vetro vada in mille pezzi - possano essere polverizzati e riutilizzati per produrre stivali di gomma, come ha fatto la sua azienda in Polonia. Miele spiega che Ferrarelle ha scelto di diventare società benefit e di produrre "in casa" le bottiglie di plastica, con continui investimenti. Colombo tratteggia una società impegnata su tutti i fronti, dal riciclo meccanico a quello chimico, fino alle fonti rinnovabili, riportando l'attenzione su quanto sarà fondamentale il riciclo chimico per arrivare là dove non riesce il riciclo meccanico. Oltre che sul fatto che la transizione ecologica passa in larga misura dal continuo miglioramento delle tecnologie esistenti, dove serve il supporto e il dialogo continuo con le istituzioni.

A questo proposito il ministro Pichetto Fratin e il viceministro Valentino Valentini hanno sottolineato la volontà delle istituzioni di supportare la filiera. «Provvedimenti come il codice sulla proprietà industriale e il ddl Made in Italy - afferma Valentini - garantiscono alle imprese un ambiente favorevole per innovare e investire e tutelano le eccellenze italiane nel mondo». Oggi il dibattito riprende, prendendo spunto dai dati di uno studio sulla circolarità dell'industria della plastica di Teh Ambrosetti, realizzato, tra gli altri, per Federchimica-Plasticseurope, Aipe, Amaplast e Federazione gomma plastica. Emerge innanzitutto il ruolo di moltiplicatore del settore: ogni cento euro investiti, infatti, ne generano 218 nella filiera allargata, in aumento del 33% rispetto al 2013. E poi l'importanza della complementarità tra riciclo meccanico e chimico che consentirebbe di qui al 2030 un aumento del recupero della materia plastica fino a 19,3 punti percentuali e il raggiungimento del target del 10% dei rifiuti in discarica nel 2030. Con cinque anni di anticipo rispetto a quanto fissato a livello Ue (2035).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Piccola industria: «Per dare spinta al Paese rafforzare le filiere»

Partenza con un evento a Bologna sulle relazioni chiave tra Italia e Germania

Nicoletta Picchio

Rafforzare i rapporti di filiera, in particolare per le **pmi**: «Le filiere sono un motore di innovazione e di crescita.

L'Italia è composta prevalentemente da **pmi**, lavorare su questo aspetto è una spinta per lo sviluppo del paese».

Giovanni Baroni fa un passo indietro, per ricordare che questo è uno dei punti qualificanti del suo programma, appena eletto presidente della Piccola Industria. Un'importanza, aggiunge, sottolineata anche dal fatto che è stata decisa una vice presidenza ad hoc, «come del resto c'è anche a livello nazionale». Domani prende il via a Bologna il primo passo di un progetto triennale con un evento «Italia-Germania: transizioni, nuove geografie di filiera e opportunità per le **Pmi**», organizzato dalla Piccola Industria di **Confindustria** in collaborazione con AHK Italien-Camera di Commercio Italo-Germanica, e Fondirigenti. Si comincia dalla Germania, per poi proseguire con Francia e Usa.

«La Germania è il nostro primo paese per esportazioni. Ma parlare di esportazioni è riduttivo: siamo un sistema unico, gran parte dei prodotti made in Germany parlano italiano. Occorre intensificare il dialogo e i rapporti di filiera», dice Baroni, che domani concluderà il convegno.

Oltre alle presenze istituzionali saranno presenti i vertici di tre imprese tedesche rispettivamente nel settore dei macchinari, dell'automotive e del farmaceutico.

«C'è un grandissimo interesse da parte tedesca a rafforzare i rapporti con l'industria italiana», sottolinea Baroni. In questa fase così complessa, con squilibri geopolitici e grande incertezza futura, è importante per il mondo imprenditoriale dialogare e fare fronte comune, in particolare tra Germania e Italia, che sono il primo e il secondo paese manifatturiero europeo (l'evento, inoltre, avviene nell'ambito di Ferete, la due giorni di networking organizzata da **Confindustria** Emilia Area Centro). Si sta verificando un'accelerazione dei mutamenti lungo le filiere e le catene di approvvigionamento globali, è necessario capire come stanno cambiando le geografie di filiera e le politiche di acquisto e approvvigionamento delle grandi industrie manifatturiere.

«L'obiettivo è capire quali opportunità si aprono per le **pmi** italiane e promuovere le best practice», continua Baroni. Un confronto industriale ma che comporta anche una riflessione sulle strategie politiche: «La Germania sta mettendo in atto poderose azioni di stimolo alle imprese, puntando sulla transizione. Dovremmo cercare di andare nella stessa direzione. E' importante l'azione di **Confindustria** negli incontri bilaterali e trilaterali con Germania e Francia, un impegno comune tra i tre primi paesi manifatturieri europei, per coordinare le politiche nazionali e nei confronti della Ue».



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

In base ad alcuni dati della Camera di commercio Italo-Germanica più della metà del valore totale dell'interscambio storicamente è rappresentato da settori manifatturieri. Siderurgia, chimico-farmaceutico, macchinari e pezzi di trasporto rappresentano il fulcro dei rapporti economici tra Italia e Germania. In base a un sondaggio per il 76% delle imprese i rapporti economici tra Italia e Germania sono un asset strategico per affrontare le sfide ecologiche, hi tech e digitali e il 56% ritiene che vada ampliato anche il dialogo politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sopra 90 \$ dopo i tagli di produzione di Mosca e Riad. Manovra, oggi nuovo vertice

Petrolio, il prezzo vola in alto

Boom delle domande di asilo. Putin-Kim Jong Un, incontro

GIAMPIERO DI SANTO

Vola il prezzo del petrolio sopra i 90 dollari dopo che ieri l'Arabia Saudita ha prolungato di tre mesi fino a dicembre il taglio della produzione di un milione di barili al giorno, seguita dalla Russia, che ha confermato la volontà di prolungare la riduzione giornaliera di 300.000 barili. In seguito agli annunci di Riad e Mosca, il Brent è salito dell'1,6% a 90,44 dollari, ai massimi dal novembre del 2022. Forza Italia e Lega hanno detto no all'abbassamento dal 4% al 3% della soglia di sbarramento fissata dalla legge e che secondo alcune fonti di parte della maggioranza sarebbe stata oggetto di colloqui con alcuni esponenti delle opposizioni, in particolare su iniziativa di Avs, Alleanza Verdi e Sinistra. Un dialogo che si sarebbe intensificato proprio in questi giorni e nel quale è entrato forse casualmente Matteo Renzi, che lunedì ha annunciato la propria intenzione di candidarsi nel collegio di Milano con il suo Il Centro e Iv per le prossime europee e che secondo molti sondaggisti sarebbe avvantaggiato dallo sbarramento meno alto. Certo è che lo stop di Matteo Salvini e Antonio Tajani al tentativo sembra dettato proprio dal timore di trovarsi davanti a un centro più forte, anche se ieri Iv ha chiarito di non essere favorevole a un cambiamento delle regole in corsa: «Se il retroscena di Repubblica secondo cui la maggioranza vorrebbe abbassare la soglia di sbarramento per le europee al 3% fosse confermato, Italia Viva si opporrà. Lo sbarramento deve restare al 4%.

Quando un progetto è credibile, non si deve avere paura del voto dei cittadini», ha scritto su X Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Iv.

Enrico Borghi, capogruppo di Azione-Italia viva al Senato, la pensa nello stesso modo: «Non ci interessano giochi di palazzo per le prossime elezioni Europee. Per noi lo sbarramento deve restare quello fissato dalla legge. È un cattivo costume modificare le regole del gioco a ridosso delle consultazioni elettorali». Fonti di Fdi sottolineano invece che non ci sono preclusioni, ma poi precisano: «Nessun blitz e nessun accordo già chiuso.

Fdi non è contraria ma al momento non c'è alcuna proposta sul tavolo».

Dopo il primo vertice di maggioranza che si è svolto lunedì a palazzo Chigi sulla manovra di bilancio, dopo le parole del **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, che ha parlato di «mal di pancia per i costi del superbonus del 110%», si terrà nel pomeriggio di oggi un altro summit per fare il punto sulla preparazione della legge di bilancio per il 2024. Al centro del confronto tra i partiti del centrodestra la nuova stretta sul superbonus considerata necessaria per dirottare le risorse verso il finanziamento del taglio del cuneo fiscale, delle misure a favore della natalità e di altri interventi ritenuti indispensabili per rilanciare l'economia. L'idea è quella di ulteriori restrizioni per la possibilità



di cessione dei crediti e per lo sconto in fattura. Secondo l'ultimo rapporto Enea sul Superbonus, a fine luglio i lavori condominiali ancora da ultimare ammontavano a quasi 12 miliardi e ci sarebbero ancora 20mila cantieri aperti.

È difficile che questi lavori possano essere completati entro la scadenza di dicembre.

Inoltre, secondo quanto ha detto il sottosegretario della presidenza del consiglio, Giovanbattista Fazzolari, il conto complessivo dei bonus edilizi è salito da 36 a 143 miliardi. Tra le ipotesi, allo studio la possibilità di introdurre un bonus benzina ed è in corso la valutazione della platea dei beneficiari.

Le domande di asilo registrate nei paesi dell'Unione europea e in Norvegia e in Svizzera nella prima metà del 2023 sono aumentate del 28% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha annunciato ieri l'Euaa, Agenzia dell'Ue per l'asilo. Tra gennaio e la fine di giugno sono state presentate in questi 29 paesi circa 519mila domande d'asilo, ha affermato l'Euaa secondo la quale «sulla base delle tendenze attuali le domande potrebbero superare il milione entro la fine dell'anno». Siriani, afgani, venezuelani, turchi e colombiani rappresentando il 44% delle domande. La richiesta per il primo semestre è la più alta dal 2015-16.

Ampia operazione di Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza nel quartiere «Parco Verde» a Caivano (Napoli). È il controllo straordinario «Alto Impatto» svolto in contemporanea da oltre 400 agenti di diverse forze dell'ordine. Sono state eseguite perquisizioni e identificati persone e veicoli sospetti. Il **ministro** dell'Interno: Matteo Piantedosi ha dichiarato che il «governo Meloni è determinato a riaffermare sicurezza e legalità su tutto il territorio a partire da aree da troppo tempo in sofferenza». La premier Giorgia Meloni ha commentato: «È cominciata l'operazione di bonifica del Parco Verde di Caivano. Questo è solo il principio del lungo percorso che il governo si è impegnato a fare per ripristinare legalità e sicurezza e far sentire forte la presenza dello Stato ai cittadini».

La procura di Roma indaga su una presunta truffa ai danni dello Stato attraverso il bonus facciate. L'inchiesta riguarda 31 persone, già iscritte nel registro degli indagati, e ha portato al sequestro di 52 milioni di euro. Coinvolte 37 società. Sentenza della Corte di appello di Perugia sulla attendibilità delle denunce di violenze e abusi sessuali anche a distanza di anni dai fatti. Secondo i giudici che hanno confermato la condanna nei confronti di un uomo accusato di avere violentato la nipote della compagna, «l'attendibilità della persona offesa dal delitto di violenza sessuale non è compromessa dal decorso di tanti anni dal momento in cui erano iniziate le condotte illecite al momento della denuncia dei fatti»: Nell'ultimo decennio i più ricchi del pianeta hanno più che raddoppiato i propri patrimoni, da 5.600 a 11.800 miliardi di dollari. «Eppure, su scala globale, per ogni dollaro di gettito fiscale solo 4 centesimi provengono da imposte patrimoniali e con le regole attuali metà dei milionari del mondo non sarà assoggettata ad alcuna imposta di successione e potrà trasferire, esentasse, una ricchezza pari a 5 mila miliardi di dollari ai propri eredi. Parte da qui l'appello ai leader del G20, che si riuniranno

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

in India i prossimi 9 e 10 settembre, lanciato ieri con una lettera aperta firmata da quasi 300 milionari, economisti di fama mondiale e rappresentanti politici di quasi tutti i paesi del G20, promossa da Oxfam, Patriotic Millionaires, Institute for Policy Studies, Earth 4 All e Millionaires for Humanity.. Centrale la richiesta che venga raggiunto un accordo internazionale sulla tassazione dei grandi patrimoni.

Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, non ha voluto confermare la notizia di un imminente incontro tra il presidente russo Vladimir Putin e il leader nordcoreano Kim Jong Un. La notizia è stata data dal New York Times, che ha citato funzionari americani secondo i quali il vertice riguarderà la fornitura di armi da parte di Pyongyang alla Russia per la guerra in Ucraina e si svolgerà a Vladivostok, porto dell'Estremo oriente russo e stazione di arrivo della Transiberiana. Ieri la Casa bianca ha confermato che «i negoziati sulle armi tra la Russia e la Repubblica democratica popolare di Corea stanno avanzando significativamente», ha detto la portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca Adrienne Watson, che ha sottolineato come in luglio il **ministro** della Difesa russo Sergei Shoigu si sia recato a Pyongyang per ottenere forniture di artiglieria. Ieri si è scoperto un tentativo russo di reclutare mercenari a Cuba, denunciato dal **ministro** degli Esteri dell'Avana Bruno Rodriguez.

«Non ho mai dichiarato di avere la verità su Ustica.

Io ho soltanto detto che facevo le ipotesi più credibili tra quelle formulate e ho cercato di provocare quanto più possibile un avvicinamento alle verità dei fatti. Non ho chiesto a Macron di chiedere scusa, ma di occuparsi della cosa. Se trova la verità, allora è bene. Se invece è vero quello che si è sentito, allora deve chiedere scusa». È quanto ha dichiarato l'ex premier e presidente della Consulta Giuliano Amato in una conferenza stampa a Roma. Sandro Buzzi è morto nel pomeriggio di lunedì a poco più di 90 anni. Dal 1977 al 2014 è stato ai vertici del gruppo Buzzi di Casale Monferrato, trasformato da grande azienda di famiglia a multinazionale del cemento, con quasi 10 mila dipendenti in 14 paesi.

Il Patto di stabilità del 2024 funzionerà invece soltanto se punterà sullo sviluppo

I bonus non producono crescita

Francesco Manfredi, economista Università Lum di Bari

ALESSANDRA RICCIARDI

«La politica dei bonus, a partire dal 110% per l'edilizia, ha scassato i bilanci pubblici senza produrre una vera crescita. La manovra è ovvio che sarà in salita e con pochi margini», dice Francesco Manfredi, economista dell'Università LUM di Bari e direttore della LUM School of Management. Per il nuovo Patto di stabilità che scatterà dal 2024 sbagliato pensare solo alla stabilità senza crescita, perché, ragiona Manfredi, «è sotto gli occhi di tutti che le regole dell'attuale Patto non hanno permesso di raggiungere una stabilizzazione virtuosa del rapporto debito pubblico/PIL, e quindi una sostenibilità delle politiche pubbliche nel lungo periodo, per il fatto che non c'è stata la crescita. Se manca il tassello della crescita economica, non può esserci neppure la stabilità e quindi il Patto fallisce miseramente». Per il nuovo Patto, dice Manfredi, è necessario escludere alcuni investimenti strategici per la crescita, tra questi quelli in istruzione, dai vincoli di bilancio. E i rigoristi europei dei conti che faranno questa volta?

«La Germania proverà a continuare a tenere una posizione rigorista ma senza più nessuna credibilità dopo che la Corte dei Conti tedesca ha sostanzialmente giudicato falsi i loro conti pubblici, attestando che il deficit reale è cinque volte quello dichiarato».

Domanda. Giorgia Meloni ha indicato il superbonus 110% come il male che non consentirà alla legge di bilancio di volare alto, le casse pubbliche sono state prosciugate. È proprio così?

Risposta. Solo il superbonus ci è costato, come ha ribadito il **ministro dell'economia** Giorgetti, oltre 100 miliardi, di cui 80 ancora da pagare.

Con tre aspetti negativi oltre allo spreco di risorse. In primo luogo, che non vi è stata o non sono stati in grado di implementare nessuna strategia che orientasse virtuosamente la distribuzione a pioggia. In secondo luogo, che si è fatta passare l'idea di uno Stato sbrindellato pronto a qualsiasi regalia pur di accattivarsi il favore dei cittadini. Infine, che le parole remunerazione da lavoro possono, con un po' di furbizia, essere trasformate in remunerazione da lavoro degli altri. Sono esempi di pessima politica economica, che hanno aperto il varco a distorsioni dei prezzi e a frodi e di cui pagheremo il conto per parecchio tempo ancora.

D. C'è chi invece sostiene, come l'ex premier Giuseppe Conte, che il 110% non è stato uno spreco ma ha salvato l'economia italiana dalla crisi provocata dalla pandemia, oltre a riqualificare gli edifici.

R. Una valutazione già di per sé opinabile e che non tiene conto di una serie di altre dimensioni che



portano a darne un giudizio negativo; si pensi, ad esempio, al rapporto costi/benefici di altre alternative, all'irrigidimento della spesa pubblica che comporta un investimento così rilevante in così poco tempo, alla facilità di abusi e illeciti, all'impatto sociale negativo perché sono state risorse utilizzate per lo più da persone già abbienti. Avessero voluto fare un'operazione in grado di massimizzare il valore pubblico, avrebbero dovuto utilizzare quelle risorse per dare impulso all'edilizia residenziale pubblica o per ristrutturare scuole, ospedali, case popolari, non ville e villini in località di pregio.

D. Oltre a mandare in soffitta il 110, il governo ha chiuso il reddito di cittadinanza prima maniera, ora ottenere il sussidio è più complicato e costringe la massa dei percettori a riqualificarsi. È finita la stagione dei bonus?

R. Non avrebbe neppure dovuto iniziare, almeno nelle forme che abbiamo visto, perché ha prestato il fianco a ogni genere di illecito, non creato le condizioni per affrontare in modo strutturale i problemi sociali e canalizzato le risorse su politiche di breve respiro. Il lascito delle politiche degli ultimi anni, dell'ordalia pentastellata dei vari superbonus, cashback, redditi di cittadinanza, banchi a rotelle e via sprecando, è veramente pesante. Ovvio che a queste condizioni i margini per una legge di bilancio espansiva non ci siano, si ragiona su una manovra da 30 miliardi ma credo si debba ancora aspettare l'andamento del PIL nel terzo trimestre per fare ipotesi significative.

D. C'è anche la grana del ripristino del Patto di stabilità sospeso durante gli anni della pandemia, il commissario europeo Gentiloni ha chiarito che l'accordo va chiuso entro il 2023.

R. Nella prospettiva di un europeista, e tale io mi considero, si deve chiudere e chiudere bene entro il 2023, eliminando le rigidità e le storture che hanno reso inefficace, se non dannosa, l'attuale versione, la cui permanenza sarebbe una iattura. Mi permetta però una premessa.

D. Quale?

R. Il Patto che noi chiamiamo di stabilità ha in realtà nel nome due concetti diversi ma potenzialmente complementari, la stabilità e la crescita.

Ecco, sarebbe ora di rimettere correttamente in ordine questi concetti e di iniziare a considerare gli strumenti come tali e a non trasformarli in fini; il fine non è l'applicazione delle regole, che se non funzionano devono essere cambiate, ma quello per cui le regole sono state definite. E questo vale oggi per il Patto di stabilità e domani dovrà valere per lo stesso Trattato di Maastricht, a iniziare dai criteri di natura fiscale qualora si rilevassero, con ogni evidenza, vincoli insostenibili per lo sviluppo sostenibile e il benessere sociale del continente.

D. Gentiloni ha evidenziato che le regole precedenti non sono riuscite a promuovere la crescita né a ridurre il debito, quindi non sarebbe ideale riproporle.

R. Le rispondo lapalissianamente, la crescita la si finanzia investendo. È sotto gli occhi di tutti che le regole dell'attuale patto non hanno permesso di raggiungere una stabilizzazione virtuosa del

rapporto debito pubblico/PIL, e quindi una sostenibilità delle politiche pubbliche nel lungo periodo, per il fatto che non c'è stata la crescita. Se manca il tassello della crescita economica, non può esserci neppure la stabilità e quindi il Patto fallisce miseramente. Ovviamente non è stata tanto responsabilità del Patto in quanto tale, vista la situazione socio-economica e geopolitica dell'ultimo quindicennio, però in tempi di grandi cambiamenti gli strumenti di governo e pianificazione devono essere flessibili, se sono rigidi, come nella mentalità di alcuni partner europei, generano più problemi di quanti riescono a risolverne.

Da questo punto di vista, mi sembra di poter dire che alcuni spiragli, nella proposta della Commissione, si vedono, anche se siamo ancora lontani da un cambiamento di prospettiva, dove il focus si pone sul tema investimenti-crescita più che su quello stabilità-rigore, che deve essere interpretata come una conseguenza, anche metodologicamente, e non un apriori.

D. Ossia la crescita porta stabilità, ma non è detto che la stabilità porti crescita?

R. Esatto, e proporrei, già che ci siamo, di modificare anche il nome oltre che i contenuti, Patto per la crescita sostenibile e la stabilità mi sembra decisamente più coerente, se davvero vogliamo arrivare a un'Unione europea garante di sviluppo, sostenibilità e stabilità non solo dal punto di vista economico. Reputo condivisibile l'enfasi posta dal **ministro dell'economia** Giorgetti sulla necessità che si ponga la necessaria attenzione alle politiche di investimento, a iniziare da quelle ritenute necessarie a livello europeo, come quelle ambientali, energetiche e digitali, a cui aggiungerei quelle per l'istruzione.

D. Il **Ministro** dell'istruzione Valditara, al Forum Ambrosetti di Cernobbio, ha proposto che anche gli investimenti in istruzione vengano esclusi dal Patto.

R. Questa è una delle politiche che stiamo studiando con maggiore attenzione. Da uno studio della Banca Mondiale emerge che il contributo delle competenze di una persona alla ricchezza pro capite, ossia la quantità di PIL prodotta da un singolo lavoratore, varia dal 60 all'80%, ben superiore quindi al contributo di qualunque altro investimento pubblico, mentre da un'analisi di Banca d'Italia emerge che il tasso di rendimento privato dell'investimento in istruzione, ossia il rendimento dell'investimento in istruzione che un individuo fa su se stesso, nel nostro Paese è pari a circa il 9%, un valore superiore a quello ottenibile da qualunque investimento finanziario; il rendimento sociale dell'investimento pubblico è stimato intorno al 7%; il rendimento fiscale, derivante dal confronto tra i costi sostenuti per incrementare il livello d'istruzione e i benefici derivanti dal maggior gettito fiscale e dai minori costi per il sistema di assistenza sociale, è stimato tra il 3,9 e il 4,8%.

D. E la Commissione europea?

R. Le stesse analisi della Commissione europea, si veda il report "Investing in Education 2023",

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

confermano la necessità di andare in questa direzione. Ecco, per tornare alla sua domanda di prima su come si finanzia una crescita sostenibile, che migliori il quadro economico ma al contempo sociale, risponderai: innanzitutto investendo in istruzione.

D. In tutto questo, l'Italia che sponde ha? Si profila il solito, duro, confronto tra paesi del Sud Europa e paesi del Centro-Nord.

R... i cosiddetti falchi del rigore e virtuosi dei bilanci pubblici che, come abbiamo visto in questi giorni, tanto virtuosi poi non sono. La Francia è su posizioni di mediazione; la Ministra francese Laurence Boone in una recente intervista ha sposato la tesi italiana, e non solo, della necessità di aumentare la crescita rivedendo vincoli e rigidità.

La Germania, rigorista per eccellenza, proverà a continuare a tenere la posizione ma senza più nessuna credibilità dopo che la Corte dei Conti tedesca ha sostanzialmente giudicato falsi i loro conti pubblici, attestando che il deficit reale è cinque volte quello dichiarato.

E confermando che i più indomiti moralisti e rigoristi sono quelli che hanno scoperto come fregare meglio e di più gli altri. Bisogna diffidarne sempre.

L'INTERVISTA

Gualtieri "Il Superbonus doveva finire nel 2021 Prima delle proroghe ha evitato il collasso"

VALENTINA CONTE

ROMA - «Se il Superbonus si fosse chiuso al 31 dicembre 2021, come avevamo previsto nella norma originaria del governo Conte II, non ci sarebbe stato alcuno sfioramento rispetto alle previsioni: anzi saremmo stati anche sotto lo stanziamento. E le proroghe le hanno volute tutti, anche chi è oggi al governo». Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, era **ministro dell'Economia** in quell'esecutivo Pd-M5S guidato da Giuseppe Conte che nella primavera del 2020 varò il Superbonus.

Sindaco, il **ministro** Giorgetti dice che i governi precedenti hanno organizzato la cena e ora lui paga il conto. Si sente responsabile del suo mal di pancia?

«Occorre contestualizzare. Il Superbonus era una misura fortemente richiesta dal partito di maggioranza relativa, i 5 Stelle, ma purché circoscritta aveva una sua ratio. Eravamo in piena pandemia, il Pil a picco, il Pnrr già ottenuto ma non operativo prima di due o tre anni. Dopo i ristori serviva una spinta anti-ciclica immediata per spingere gli investimenti e far ripartire un'economia al collasso. Di qui il potenziamento di Industria 4.0 e il Superbonus, che nasce come misura eccezionale in un momento eccezionale: con paletti, una scadenza e non si applicava alle seconde case».

Poi però è cresciuto a valanga, oltre i 100 miliardi. Si poteva prevedere?

«Ricordo che in Parlamento tutti i partiti, anche chi oggi è al governo, volevano sempre di più, estensioni sia di platee che temporali. Ci fu un negoziato politico tesissimo. Alla fine il Parlamento varò una prima proroga al giugno del 2022, e una seconda ancora più ampia durante il governo successivo portò alcuni interventi alla fine del 2023. Il Parlamento allargò anche il perimetro alle seconde case unifamiliari, riuscimmo a fermare solo ville e castelli. Occorre quindi distinguere tra la misura originaria, che ha finanziato investimenti green di efficientamento energetico in un momento di crisi, e la sua progressiva dilatazione».

Gli effetti positivi sono controversi, a seconda degli studi.

Li rivendica?

«Basta guardare la situazione della finanza pubblica: crescita, deficit e debito sono andati molto meglio delle previsioni che allora furono ritenute troppo ottimistiche.

L'ultima Ndef firmata da me a fine 2020 prevedeva nel 2023 un debito al 151,5% del Pil. Oggi siamo al 142,1%. Sono quasi dieci punti in meno, e non solo per l'andamento del Pil nominale ma anche per



la crescita reale e l'aumento delle entrate fiscali. La politica economica di quegli anni, del governo Conte II e poi dell'esecutivo Draghi, è stata molto positiva: il Paese è cresciuto più di altri in Europa, ha creato più occupazione e ha tenuto debito e deficit più bassi grazie al sostegno a famiglie, imprese e investimenti».

È d'accordo con l'ex premier Conte, quindi.

«Conte ha ragione nel dire che il Superbonus ha contribuito alla crescita, non quando contesta il fatto che le proroghe ne hanno fatto lievitare eccessivamente il costo. Su questo ci fu uno scontro perché ritenevo che la misura dovesse chiudersi a fine 2021. Era adeguata in un momento di crisi senza precedenti, ma esagerata con la ripartenza dell'economia. Ho trovato un'op posizione fortissima e non solo dei Cinque Stelle».

Il bonus facciate è un suo vulnus però. Nasce a fine 2019 e crea la maggior parte delle frodi, oggi a quota 12 miliardi. Perché lo varò senza tetti e paletti, come visto di conformità e asseverazione, messi poi sul Superbonus?

«Quel bonus era al 90% e si origina in modo corretto. Il problema viene dopo, a maggio del 2020, quando la cessione del credito viene estesa a tutti i bonus edilizi, compreso il bonus facciate. Quello fu un errore, corretto poi dal governo Draghi. Ma era un periodo convulso in cui l'intensità della produzione normativa era senza precedenti e si era obbligati a immaginare soluzioni inedite a problemi che nessuno aveva mai affrontato prima: basti pensare alle misure sulla liquidità che fortunatamente hanno funzionato benissimo e hanno impegnato un terzo del Pil del Paese».

Pensa che l'allarme lanciato oggi dalla premier Meloni e dal ministro Giorgetti sul Superbonus sia un alibi per giustificare la difficoltà a trovare fondi per la manovra?

«Esiste senza dubbio un costo superiore alle previsioni del Superbonus, dovuto alle proroghe insensate. Anche se la spesa netta è almeno la metà di quanto si dice perché comunque c'è stato un effetto di trascinamento sull'economia, in termini di Pil, occupazione e maggiori entrate. E buona parte delle frodi, grazie alle nuove norme e all'azione della Guardia di Finanza, sono state sventate. Detto questo, non si possono scaricare sul Superbonus responsabilità che non ha. Non può essere un alibi rispetto alla necessità di realizzare le riforme e gli investimenti del Pnrr e di attuare una maggiore equità fiscale e distributiva e una seria lotta all'evasione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA f g f g Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia nel Conte bis.

IL DOSSIER

Caccia a 30 miliardi

Per mantenere gli impegni elettorali non bastano le risorse recuperate con il taglio del Reddito e colpendo le banche la zavorra del superbonus complica i piani del governo

LUCA MONTICELLI

LUCA MONTICELLI ROMA Il governo e la maggioranza discutono e si confrontano su una manovra ancora tutta da scrivere. Il cantiere della legge di bilancio è aperto, i tecnici sono a caccia di 30 miliardi di risorse e il Tesoro deve frenare gli appetiti dei partiti. Stavolta i margini sono più ristretti degli ultimi anni, sia perché la sospensione del patto di stabilità è a fine corsa, sia perché sui conti pubblici pesa la zavorra del Superbonus.

Sono già tanti i ministri delusi dalla «prudenza» del Mef: Piantedosi, Nordio e Schillaci su tutti, come ha raccontato questo giornale. «È una manovra complicata, non si può fare tutto», ha detto il **ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti**. Per trovare i soldi che mancano è stato ridotto il reddito di cittadinanza; realizzata una tassa sugli extraprofitto delle banche che Forza Italia vorrebbe correggere; e si è tornati a teorizzare le privatizzazioni.

Si è parlato di disinvestire alcune partecipazioni, la linea però, come spiegato dallo stesso Giorgetti, è che lo Stato manterrà comunque il controllo delle partecipate le cui quote verranno eventualmente messe sul mercato. Dalla spending è atteso un miliardo e mezzo di euro in tre anni, solo 300 milioni nel 2024.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Povera sicurezza

Blitz a Caivano con oltre 400 agenti dopo gli stupri. I sindacati denunciano: "Negli organici di polizia e carabinieri mancano almeno 26 mila effettivi" ma nella finanziaria nessuna assunzione Giovedì in Cdm misure sulle baby gang

NICCOLÒ CARRATELLI

niccolò carratelli roma Tanti poliziotti e carabinieri tutti insieme al Parco Verde di Caivano non li vedevano da tempo. Ma Giorgia Meloni, durante la sua visita della scorsa settimana, aveva promesso l'avvio di una grande «operazione di bonifica» in uno dei luoghi simbolo del degrado e della criminalità in provincia di Napoli, teatro delle violenze sessuali su due cugine minorenni. E così ieri all'alba è scattato un maxi blitz nel quartiere: controlli stradali, perquisizioni in appartamenti, verifiche amministrative e igienico-sanitarie. Più di 400 agenti e militari impegnati, decine di persone identificate, nessun risultato eclatante. Sequestrati 30mila euro suddivisi in pacchetti, all'interno di una casa adibita allo spaccio di droga, poi una molotov e 150 proiettili. Ma non è tanto il bottino a contare, quanto il messaggio, spiega la presidente del Consiglio: «È solo l'inizio di quel lungo percorso che il governo si è impegnato a portare avanti per ripristinare legalità e sicurezza e per far sentire forte la presenza dello Stato ai cittadini - dice Meloni -. Contro la criminalità procederemo sempre spediti e senza esitazioni, affinché in Italia non ci siano più zone franche». Tra l'altro, nel decreto Sud atteso domani in Consiglio dei ministri, al comune di Caivano (con le isole di Lampedusa e Linosa) verrà riservato un intervento specifico nell'ambito dell'istituzione della Zona economica speciale per il Mezzogiorno. E il **ministro** Piantedosi annuncia che nel Cdm di giovedì ci saranno misure contro le Baby gang.

Ma, al di là dei blitz in grande stile, certo non replicabile ogni giorno, per far sentire la presenza dello Stato a Caivano e nelle periferie disagiate d'Italia servono tanti uomini e donne in divisa. Loro, invece, denunciano di essere pochi, sotto pressione e mal pagati. I sindacati delle forze dell'ordine si erano già lamentati lo scorso gennaio, dopo aver sfogliato invano il testo della prima legge di bilancio del governo Meloni, alla ricerca di risorse e interventi, promessi in campagna elettorale e poi rinviati a tempi migliori. Ora ci risiamo, perché la manovra in preparazione, presentata come «prudente» dalla premier e dal **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, non fa sperare in particolari finanziamenti per il comparto sicurezza. Anzi, andrà già bene se non ci saranno tagli, visto che Palazzo Chigi ha invitato tutti i ministeri a significativi risparmi di spesa. Il capo del Viminale, Matteo Piantedosi, nei giorni scorsi ha ricevuto una lettera (inviata anche al collega della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e alla stessa Meloni) e firmata da tutti i sindacati dei poliziotti. I quali chiedono al governo un confronto «urgente» sulla legge di bilancio, preoccupati dal fatto che nel Def non sono state previste le risorse per i contratti né per le assunzioni necessarie per compensare i pensionamenti.



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

«Non può esserci sicurezza se chi è preposto a garantirla non è a sua volta assistito e tutelato», hanno scritto. Insomma, messo in condizioni di svolgere al meglio il proprio compito, con orari e carichi di lavoro supportabili. Cosa che troppo spesso non avviene nei commissariati e nelle stazioni dei carabinieri. La riforma Madia del pubblico impiego (2015) prevede un organico per la Polizia di Stato di 108mila unità in servizio, ma al momento i poliziotti italiani sono meno di 94mila: mancano all'appello quasi 15mila agenti. «Se ogni anno circa 2-3 mila poliziotti vanno in pensione, è inutile bandire concorsi per qualche centinaio di nuovi innesti. Servono assunzioni straordinarie, delle quali, per ora, non c'è traccia», attacca Pietro Colapietro, segretario del Silp-Cgil. Sul sito del sindacato c'è un contatore che scorre e indica i giorni passati dalla scadenza del contratto dei poliziotti: 613 giorni, quasi due anni, mentre per i dirigenti siamo oltre i 2mila giorni, più di 5 anni. E l'inflazione colpisce anche coloro che indossano una divisa, trattati «da servi non da servitori dello Stato, che rischiano la vita ogni giorno», aggiunge Colapietro. Stipendi inadeguati (circa 1200 euro netti al mese per un agente semplice), straordinari pagati in forte ritardo, e nemmeno tutti, a fronte di un impegno sempre più gravoso: «Per mantenere gli stessi standard del servizio che si dovrebbe offrire a pieno organico - spiega Colapietro - ci costringono spesso ai doppi se non ai tripli turni».

Situazione simile per gli altri principali tutori dell'ordine pubblico. Visto che abbiamo 109mila carabinieri in servizio contro i 120mila previsti dal regolamento: mancano circa 11mila militari rispetto al numero stabilito. Una difficoltà fotografata dallo stesso comandante generale dell'Arma, Teo Luzi, durante una recente audizione in Parlamento. E la carenza di organico colpisce pesantemente le unità minori sul territorio, come stazioni, tenenze e compagnie. Luzi ha sostenuto la necessità di un «reclutamento straordinario» per raggiungere la «piena efficienza»: ulteriori 5mila carabinieri entro il 2025. Resta da capire con quali soldi.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'inchiesta

Gli Archimede d' Italia

Bologna ha il record nazionale di invenzioni. E l'ufficio brevetti è il luogo simbolo Si registrano costanti novità nel campo della meccanica e delle biotecnologie

FILIPPO FIORINI

Filippo Fiorini Bologna Mai sentita la barzelletta dell'inventore che chiama l'ufficio brevetti? In sintesi, la conversazione inizia con uno che dice: «Ho inventato una cosa nuova che non ha ancora inventato nessuno», e già lì il funzionario fa una faccia tipo: eccone un altro. Si tratta del «gancio con cordicella metallica per paracadutista anticaduta». Il funzionario pazientemente cerca di capire e l'inventore fa tutta una serie di ipotesi: il paracadutista si lancia, il paracadute non si apre, quello d'emergenza nemmeno, allora, grazie alla mia invenzione, può estrarre dalla giacchetta il gancio e salvarsi la vita. «Ma a che cosa si aggancia, scusi?», domanda il funzionario. E l'altro: «Non è che posso inventare tutto io».

Ecco, l'ufficio brevetti di Bologna (4 mila brevetti in 15 anni, 314 solo nel 2022, +13,6%: record nazionale) ha quotidianamente a che fare con soggetti del genere. Alcuni, nell'arco di una vita, si sono presentati con progetti altrettanto assurdi almeno cento volte. Sono anche riusciti a vedere approvate le loro domande, perché le hanno fatte con tutti i crismi del caso e, in questo stabile moderno, con pareti bianche e schermi al plasma, la soddisfazione più grande, dice chi ci lavora, è «vedere il sorriso con cui la gente esce dopo aver depositato la propria invenzione. Al di là del successo economico che questa possa avere o meno, si tratta del coronamento di un sogno».

Tuttavia, non sono solo stramberie quelle che affaccendano il personale di un ente che si occupa anche della registrazione dei marchi commerciali, oppure, dei diritti sulla scoperta di nuove varietà vegetali. Anzi, invenzioni memorabili come il letto a castello antisismico, la bara col citofono nel caso il morto non fosse tale e si svegliasse sotterrato o il rosario dell'automobilista (un sistema a velcro da applicare al volante, per contare le Ave Maria mentre si guida), non sono che una minoranza.

Aziende come la Gd o l'Ima (che operano nella produzione di macchine per il packaging), la Ducati e le moltissime altre dei dintorni, registrano costantemente importanti brevetti nel campo della meccanica, le biotecnologie. Durante il Covid, per esempio, c'è stata un'esplosione di modelli di mascherine (come quelle far leggere il labiale ai sordi), ma anche di moltissime e utili invenzioni in ambito sanitario.

Iannacone, Gallini, Falchieri e Margelli: la squadra è piccola ma competente.

Due donne, due uomini, più pochi altri collaboratori. Gallini, che è il direttore, spiega che la presenza fisica dell'ufficio è indispensabile, nonostante le domande possano essere presentate anche on-line privatamente o appoggiandosi a professionisti iscritti a un albo. «C'è un valore di contatto umano che



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

è insostituibile e poi, la domanda cartacea, con i disegni tecnici in originale, costituisce un'ulteriore garanzia di autenticità».

Per capirci, nell'iter che segue ogni domanda d'invenzione, il primo a valutarne il potenziale è sempre l'Esercito. Le forze armate hanno la priorità per opzionare una nuova tecnologia di loro interesse. Questi funzionari che aiutano i postulanti a fare ricerche di anteriorità sui database italiano, europeo e internazionale per verificare l'originalità (e quindi l'ammissibilità delle proposte), che gli danno indicazioni precise su come compilare la richiesta e poi la inoltrano all'ufficio centrale, fino a pochi anni fa rischiavano la corte marziale, se avessero violato l'accordo di segretezza che li vincola.

Sui migliori brevetti (come sui marchi) ci vuole poco a scatenare un conflitto atomico e darsi battaglia per i tribunali di mezzo mondo. L'Unione Europea offre garanzie solide grazie all'Epo (ufficio europeo dei brevetti), ma colossi come Stati Uniti e Cina, partecipano in modo ambiguo agli accordi sulla proprietà industriale. Senza andare così lontano, si può ricordare la diatriba giudiziaria tra la toscana Craft (depositaria del brevetto) e Aspi, la società delle autostrade, a proposito del sistema Tutor, per controllare il rispetto dei limiti di velocità. Nel 2018 una corte d'appello ne impose lo spegnimento

o su tutta la rete, dando ragione a Craft. Nel 2019, la cassazione ha p

ermesso ad Aspi di riaccendere l'aggeggio. Le sfide del presente, poi, complicano la vita a un ente il cui personale fa corsi d'aggiornamento continui ed interventi nelle scuole per coinvolgere i ragazzi. «Si vedono sempre più proposte legate al software e all'intelligenza artificiale - dice Margelli, che riceve le domande - e la prima domanda che dobbiamo porci, è: questa è proprietà industriale o proprietà intellettuale, quindi, di competenza della Siae?». Difficile, se si considera che le fabbriche ora funzionano in simbiosi con l'informatica. Poi, per quel che riguarda le **start-up**, l'Ufficio Brevetti deve interfacciarsi con il Registro Imprese, che per fortu

na però è semplicemente al piano di sotto. Per chi volesse cimentarsi, comunque, ci sono notizie incoraggianti. Tra tasse e costi tecnici, difficilmente si va oltre i 160 euro a domanda. Dipende da quante pagine ha il fascicolo della vostra invenzione. Se il brevetto viene approvato, i diritti sono vostri per 20 anni, poi, diventa pubblico. «L'accordo che offre lo Stato in cambio della tutela, è proprio questo», ragiona ancora Gallini. Cioè, se l'idea funziona, a un certo punto deve diventare un bene comune. Questo, sempre che una multinazionale non scateni un bran

co di avvocati per accaparrarsi i diritti. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Marche stanno invecchiando e nelle imprese non c'è ricambio

Nei prossimi 5 anni 37.500 pensionamenti nel settore privato. E nel 54,9% dei casi c'è difficoltà ad assumere

IL REPORT ANCONA Le Marche invecchiano troppo in fretta per le esigenze delle imprese, che faticano a coprire il turnover tra pensionati e nuovi assunti. Bastano pochi numeri per rendere l'idea: negli ultimi 10 anni il numero di marchigiani tra i 15 e i 34 anni è passato dai 320.844 del 2013 agli attuali 290.007 (-30.837) con una diminuzione del 9,6%, più marcata della media nazionale (-7,4%).

La crisi demografica Una crisi demografica le cui conseguenze, mette in guardia Gilberto Gasparoni segretario di Confartigianato Marche, «si riflettono anche sul sistema delle imprese con il calo della forza lavoro e la difficoltà di trovare giovani qualificati ai quali trasmettere il prezioso saper fare».

Secondo le stime di **Unioncamere** Anpal- sistema informativo Excelsior, rielaborate dall'ufficio studi di Confartigianato, saranno 37.500 i dipendenti privati che andranno in pensione nei prossimi cinque anni. E il sistema delle imprese fa sempre più difficoltà a rimpolpare gli organici con nuove assunzioni. Per questo mese di settembre - sempre secondo le previsioni del sistema Excelsior, che registra gli ingressi programmati dalle imprese marchigiane, sono 12.780 le figure richieste (-370 rispetto a settembre 2022) e tra queste il 54,9% risulta di difficile reperimento. Tra settembre e novembre sono 35.220 le entrate previste (+ 140 rispetto al 2022).

Tra le cause di difficile reperimento, per il 32,4% dei lavoratori è dovuto alla mancanza di candidati ed il 10,8% all'inadeguata preparazione dei candidati. «La difficoltà delle imprese a reperire personale è conseguenza di molteplici fattori - è l'analisi di Gasparoni -: dalla crisi demografica al gap tra scuola e mondo del lavoro, dalla rivoluzione digitale fino alle nuove aspettative e propensioni, soprattutto dei giovani, nei confronti del lavoro». Le piccole imprese reagiscono intensificando le collaborazioni con gli istituti tecnici e professionali, l'uso di stage, tirocini, percorsi per competenze trasversali e orientamento. «Ma serve - conclude il segretario di Confartigianato Marche - un'operazione di politica economica e culturale che avvicini la scuola al mondo del lavoro, con una riforma del sistema di orientamento scolastico che rilanci gli Istituti Professionali e Tecnici, investa sulle competenze a cominciare da quelle digitali e punti sull'alternanza scuola lavoro e sull'apprendistato duale e professionalizzante.

Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Camera commercio aggiorna il programma linee di mandato

Aggiornamento programma sulle linee di mandato 2021-2026 per la **Camera di commercio** che per la prima volta dà vita a una consultazione pubblica rivolta a cittadini, imprese, forze economiche e sociali. "Ha un obiettivo preciso: aggiornare le linee della seconda parte del mandato 2021-2026 alla luce dell'evoluzione del contesto economico e sociale, facendo tesoro del molto che è stato realizzato nella prima parte del mandato della **Camera di commercio** unica regionale, che ha visto il suo debutto nel gennaio 2021, con la fusione delle Camere di Perugia e Terni" ha spiegato il presidente Giorgio Mencaroni in una nota dell'ente. "Due anni e mezzo vissuti nel pieno di grandi difficoltà - ha ricordato Mencaroni -, come la pandemia da Covid-19 e la conseguente necessità di tenere in piedi le aziende con aiuti ad hoc, la forte inflazione della ripresa post Covid e gli effetti della guerra in Ucraina. Nella prima parte del mandato l'azione **Camera di commercio** unica dell'Umbria è stata indubbiamente incisiva grazie non solo alla quantità e qualità delle iniziative realizzate, ma anche alla capacità mostrata dalla **Camera** nella collaborazione con le altre Istituzioni e le forze economiche-sociali dell'Umbria, dando vita a collaborazioni e sinergie attraverso 23 nuovi accordi di rafforzamento delle alleanze e nuove collaborazioni istituzionali. Una capacità di collaborazione, stimolo e proposta riconosciuta dagli stakeholders della **Camera di commercio** e che strategicamente può orientare il posizionamento dell'Ente camerale come piattaforma di intermediazione tra i vari soggetti, pubblici e privati, che agiscono a livello territoriale. Una strada, quella della trasparenza, della partecipazione, della collaborazione, dell'apertura, dell'ascolto, delle sinergie, che trova un altro momento estremamente significativo nella Consultazione pubblica che abbiamo lanciato".



09/05/2023 12:56

Aggiornamento programma sulle linee di mandato 2021-2026 per la Camera di commercio che per la prima volta dà vita a una consultazione pubblica rivolta a cittadini, imprese, forze economiche e sociali. "Ha un obiettivo preciso: aggiornare le linee della seconda parte del mandato 2021-2026 alla luce dell'evoluzione del contesto economico e sociale, facendo tesoro del molto che è stato realizzato nella prima parte del mandato della Camera di commercio unica regionale, che ha visto il suo debutto nel gennaio 2021, con la fusione delle Camere di Perugia e Terni" ha spiegato il presidente Giorgio Mencaroni in una nota dell'ente. "Due anni e mezzo vissuti nel pieno di grandi difficoltà - ha ricordato Mencaroni -, come la pandemia da Covid-19 e la conseguente necessità di tenere in piedi le aziende con aiuti ad hoc, la forte inflazione della ripresa post Covid e gli effetti della guerra in Ucraina. Nella prima parte del mandato l'azione Camera di commercio unica dell'Umbria è stata indubbiamente incisiva grazie non solo alla quantità e qualità delle iniziative realizzate, ma anche alla capacità mostrata dalla Camera nella collaborazione con le altre Istituzioni e le forze economiche-sociali dell'Umbria, dando vita a collaborazioni e sinergie attraverso 23 nuovi accordi di rafforzamento delle alleanze e nuove collaborazioni istituzionali. Una capacità di collaborazione, stimolo e proposta riconosciuta dagli stakeholders della Camera di commercio e che strategicamente può orientare il posizionamento dell'Ente camerale come piattaforma di intermediazione tra i vari soggetti, pubblici e privati, che agiscono a livello territoriale. Una strada, quella della trasparenza, della partecipazione, della collaborazione, dell'apertura, dell'ascolto, delle sinergie, che trova un altro momento estremamente significativo nella Consultazione pubblica che abbiamo lanciato".